

OTTICA INN
...affari
OCCHIALI DA SOLE
FIRMATI DA 25€

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 2025

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA
DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE DEL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 230

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Marche, il bis di Acquaroli FdI vola, FI supera la Lega

DI MAURO / A PAG. 4



Il ko del campo largo «Ma ora avanti insieme»

GRASSI / A PAG. 5



L'ANALISI

LA LEADERSHIP DI MELONI
ESCE RAFFORZATA

CARLO BERTINI / A PAG. 4

SCENARI INTERNAZIONALI

OK DI NETANYAHU AL PIANO TRUMP

«Gaza, in 72 ore
ostaggi liberi
Guida transitoria
America-Blair»



Netanyahu e Trump alla Casa Bianca

Ostaggi liberi in 72 ore e governo transitorio Usa-Blair. Fumata grigia alla Casa Bianca sul piano di pace di Donald Trump per Gaza. Il presidente americano piega Benjamin Netanyahu nella sua quarta visita quest'anno nello studio ovale, lo costringe a chiedere scusa al premier qatarino per i raid a Doha contro i leader di Hamas e ad accettare una proposta in 20 punti per mettere fine alla guerra nella Striscia, anche se annacquata rispetto alle bozze circolate finora. SALVALAGGIO / A PAG. 6 E 7

IL COMMENTO

ANDREA TRACOGNA

ECCO PERCHÉ L'ECONOMIA USA NON RALLENTA

L'Europa rischia il declino se non cambia radicalmente il suo approccio alla crescita. È questo in sostanza il monito di Mario Draghi nel suo recente intervento, a distanza di un anno esatto dalla presentazione del rapporto col quale denunciava il ritardo dell'Unione europea nel dotarsi di strumenti capaci di rilanciare la competitività, l'innovazione e l'attrattività del sistema economico. I dati comparativi parlano chiaro. / A PAG. 22

DOTTORI DI FAMIGLIA-REGIONE, SITUAZIONE SBLOCCATA SULL'INTEGRATIVO: SI A UNA LEGGE TERRITORIALE PER SUPERARE GLI OSTACOLI DI LIVELLO NAZIONALE

Medici, patto da 7 milioni

Retribuzione extra per le Case di comunità e contributi per assumere personale negli studi

Dopo oltre due anni e mezzo di trattative, la Regione e i sindacati dei medici di medicina generale condividono una bozza di Accordo integrativo regionale. Le categorie si confronteranno ora con gli iscritti, ma già fanno capire che, salvo sorprese, sigleranno l'articolato. Seguirà il passaggio in giunta regionale, con delibera proposta dall'assessore Riccardo Riccardi. L'Accordo, che avrà un peso aggiuntivo di circa 7 milioni sulle casse regionali, prevede interventi sia economici che organizzativi. BALLICO / A PAG. 2

CONDANNATO PER OMICIDIO

Don Piccoli in carcere Sospeso anche dai sacramenti

Condannato per l'omicidio di mons. Giuseppe Rocco, don Paolo Piccoli sarà giudicato anche in base al diritto canonico. PATTARO / A PAG. 29



SUB MORTO IN TOSCANA,
ISPEZIONI SUL FONDALE
LA SALMA SUBITO A TRIESTE
SARTI / A PAG. 28

INCIDENTE IN COSTIERA

Malore in bici, anziano 78enne si schianta su un camion

Un malore improvviso. Ecco cosa ha fatto perdere il controllo della bicicletta al settantottenne triestino in Costiera. / A PAG. 33

ARRIVATA IN CITTÀ LA RIPRODUZIONE DEL MEZZO UTILIZZATO NEL 1960 PER LA DISCESA NELLA FOSSA



Batiscafo Trieste, dalle Marianne a piazza Unità

L'arrivo di componenti del "Trieste" in piazza Unità: oggi si conclude l'assemblaggio (foto Silvano) TONERO / A PAG. 27

GLI INIZI NEL 1945

Gli 80 anni di Cividin nel mondo dei viaggi



Sportelli Cividin in una foto d'epoca

In questo 2025 la famiglia Cividin celebra ottant'anni di presenza nel mondo dei viaggi, sempre nella sede di via Imbriani, a Trieste. Una lunga storia di passione, tradizione e resilienza, con una capacità costante di rinnovamento in uno dei settori che più di altri negli ultimi decenni è stato attraversato da cambiamenti epocali. BRUSAFERRO / A PAG. 31

NORTH SAILS
50%
ultimi giorni
da lunedì a sabato orario continuato
via Einaudi 2/c (Piazza della Borsa)
tel 040 760 0133
domenica aperto

VILLA MANIN: LA GRANDE MOSTRA IN ALLESTIMENTO

Nelle stanze dei mille tesori

Una mattinata elettrizzante a Villa Manin, dove è stato possibile assistere all'arrivo e allo svelamento di capolavori dei maestri dell'arte mondiale dell'Ottocento e Novecento: da Turner a Manet, da Van Gogh a Kiefer. Un viaggio nelle stanze delle meraviglie che si potranno ammirare dall'11 ottobre nell'Esedra di Levante, un viaggio nel percorso di allestimento della mostra "Confini da Gauguin a Hopper", curata da Marco Goldin. DEL PICCOLO / A PAG. 38



Una delle tele giunte a Villa Manin PETRUSSI

Rigutti
TRIESTE

Negozi Abbigliamento uomo e donna

GRANDE SVENDITA PER RINNOVO LOCALI

Dal 1 Ottobre all'8 Novembre

Sconti fino al **50%**

Via Mazzini, 43 Trieste - dal lun al sab 9:30 - 12:30 e 15:30 - 19:30
domenica 10:30 - 12:30 e 15:30 - 19:30

Riccardi: «È il patto più complesso e importante»

Tra riconoscimento delle ore straordinarie nelle Case di comunità, incentivi per attività extra-ambulatoriali e nelle aree disagiate, collaboratori di studio, la Regione mette sul piatto 7 milioni. Ma per

l'assessore Riccardo Riccardi questa è una parte dell'intesa: «Conta tanto anche la volontà condivisa di mettere insieme esigenze diverse. È l'accordo più complesso e importante di questi anni».

**Cociani (Smi Fvg): «Alcuni dubbi ma è sottoscrivibile»**

«Resta qualche perplessità sul coinvolgimento delle Aft nelle Case di comunità, ma il testo è sottoscrivibile», osserva il segretario Smi Fvg Lorenzo Cociani. Sul piano economico, aggiunge «tutti i medi-

ci avranno diritto a collaboratori di studio con ore graduate sul numero di assistiti e migliora l'assistenza domiciliare e nelle case di riposo, con rendicontazione più semplice e rimborso garantito».

**Sanità in Friuli Venezia Giulia****ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE REGIONE FVG-MEDICI DI MEDICINA GENERALE****I PUNTI PRINCIPALI DELL'INTESA**

Risorse regionali aggiuntive:
circa 7 milioni di euro

COLLABORATORI DI STUDIO

- Dal 2026 contributo regionale esteso a tutti i mmg per assumere personale (amministrativo o infermieristico)
- Monte ore proporzionato al numero di assistiti.

ASSISTENZA DOMICILIARE E RSA

- Superato il sistema a minutaggio
- Rimborso per accessi effettuati

QUOTE INTEGRATIVE

- La Regione coprirà la differenza di 1,66 euro per assistito (finalizzata a obiettivi fissati dalle Aziende sanitarie) finora scoperta
- Incentivi per attività extra (estensione dalle attuali 8 alle 12 ore giornaliere di copertura dei medici delle Aggregazioni funzionali territoriali)

I PUNTI RINVIATI A UNA PROSSIMA LEGGE REGIONALE**Massimali ridotti per categorie fragili**

- 1.000 assistiti (invece di 1.500) per:



Donne in gravidanza e maternità



Padri in congedo



Medici con disabilità certificata



Caregiver familiari

Case della Comunità

- Ingresso volontario dei medici di base
- Compenso: 60 euro lordi/ora, fino a 10 ore a settimana

Fumata bianca sull'accordo fra medici di base e Regione

Risorse in più per 7 milioni

Il vertice a Udine sblocca una trattativa di oltre due anni sull'integrativo. Intesa su indennità e legge
La norma regolerà l'apporto nelle Case di comunità e il tetto di pazienti ridotto in determinati casi

Marco Ballico

Dopo oltre due anni e mezzo di trattative, la Regione e i sindacati dei medici di medicina generale condividono una bozza di Accordo integrativo regionale. Nei prossimi giorni le categorie si confronteranno con gli iscritti, ma sin d'ora fanno capire che, a meno di sorprese, sigleranno l'articolato. Seguirà il passaggio in giunta regionale, con delibera proposta dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. «Per la prima volta – è il suo commento a caldo – tutte le sigle hanno sottoscritto l'intesa. Considerato che le precedenti erano del 2016 e del 2005, lo dobbiamo considerare uno degli atti più complessi degli ultimi anni, ma anche uno dei più importanti». L'Accordo, che avrà un peso aggiuntivo di circa 7 milioni sulle casse regionali, prevede interventi sia economici che organizzativi.

L'INCONTRO DECISIVO

A sbloccare la situazione è sta-

ta la conferma della disponibilità della Regione a intervenire via legge regionale per superare i due nodi principali: da un lato il limite nazionale delle 38 ore settimanali per i mmg, che complica la previsione di ore aggiuntive nelle Case di comunità; dall'altro la richiesta di alleggerire i carichi assistenziali per le dottoresse che diventano madri, oggi vincolate da un massimale di pazienti stabilito a livello nazionale. Già nell'assestamento autunnale, ha assicurato ieri Riccardi, presente all'incontro di Udine tra la delegazione di parte pubblica guidata da Giancarlo Riuscitti, direttore dei Servizi sociosanitari di Arcs, Snam (con Stefano Vignando e Claudio Nardo), Fimmg (con Ferdinando Agrusti), Smi (con Lorenzo Cociani) e Fmt (con Filippo De Nicoletti), ci sarà spazio per definire il ruolo dei mmg nelle Case di comunità previste dal Dm 77, che nel 2022 ha disegnato l'assistenza territoriale post Covid. L'ingresso sarà su base volon-

ta. Le associazioni di categoria incontreranno gli iscritti per illustrare i contenuti. Poi sigleranno l'articolato

L'assessore alla Salute porterà in Aula il testo L'ingresso nelle Cdc su base volontaria a 60 euro lordi all'ora

Da gennaio 2026 ogni mmg avrà diritto a un contributo per assumere un collaboratore di studio

ta, con una retribuzione di 60 euro l'ora lordi per attività aggiuntive fino a 10 ore settimanali.

IL CONFRONTO

Strutture solo per la presa in carico dei pazienti cronici o anche per contenere l'assalto al Pronto soccorso? Riccardi non ha dubbi: «Non c'è molto da interpretare, c'è un decreto ministeriale da applicare. Noi abbiamo il compito di fare questo lavoro con intese come queste, dando le coperture necessarie». Sul fronte sindacale non mancano perplessità su modalità e organizzazione, ma l'impressione è comunque di un passo avanti. «Si è trovata la quadra tra esigenze diverse – spiega Vignando, presidente regionale Snam – per dire ai cittadini che l'assistenza h24 sarà garantita, che ci sarà sempre un medico di riferimento».

I MASSIMALI RIDOTTI

Un altro tema molto discusso, e pure questo oggetto della

norma che Riccardi porterà in Consiglio, è quello della riduzione del massimale di pazienti per alcune categorie di medici: donne in gravidanza e in maternità, padri in congedo, colleghi con disabilità certificata o caregiver di persone fragili. In questi casi il tetto, questo almeno chiedono i sindacati, dovrebbe scendere a mille assistiti, con gli eccedenti redistribuiti all'interno delle Aggregazioni funzionali territoriali. Una misura che, come osserva il segretario regionale Fimmg Agrusti, «risponde a un mondo che sta cambiando, con una professione ormai a forte prevalenza femminile».

COLLABORATORI DI STUDIO

Uno dei punti chiave riguarda poi il sostegno al personale di studio. A partire da gennaio 2026 ogni mmg – ne sono rimasti circa 760 sul territorio regionale – avrà diritto a un contributo per assumere un collaboratore, amministrativo o infermieristico, con un monte ore variabile in base al nume-

ro di assistiti. Una misura giudicata «fondamentale» dai sindacati, perché oggi, dicono a una voce sola, «lavorare senza personale di studio è quasi impossibile».

ASSISTENZA DOMICILIARE E CASE DI RIPOSO

Il nuovo accordo semplifica inoltre le modalità di assistenza nelle residenze per anziani e a domicilio. Non ci sarà più un minutaggio rigido, ma un rimborso per gli accessi effettuati. Una revisione che, informano i rappresentanti sindacali, aggiorna finalmente un impianto fermo al 1997.

MAGGIORE COPERTURA ORARIA

Altro passaggio innovativo è il rafforzamento della presenza dei medici nelle Aggregazioni funzionali territoriali, preferibilmente collocate nelle Case di Comunità, dove dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 20, dovrà essere garantita la copertura continuativa. Per assicurare l'apertura degli ambulatori di cure primarie, la Regione riconoscerà ai medici ore straor-

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA

Vignando (Snamì Fvg): «Assistenza h24 garantita»

«La trattativa si è conclusa grazie alla compattezza dei sindacati e alla capacità di proporre soluzioni concrete – dichiara il presidente Snamì Fvg Stefano Vignando –. L'accordo non solo tutela i

medici, ma manda un segnale chiaro ai cittadini: l'assistenza h24 sarà garantita. E le Case di comunità saranno gestite conciliando le esigenze della categoria e i bisogni della popolazione».



Agrusti (Fimmg Fvg): «Flessibilità e sostenibilità»

«L'abbassamento dei massimali a 1.000 pazienti per medici in maternità, paternità o caregiver riflette una professione che cambia, sempre più femminile e con nuovi bisogni di conciliazione – è il com-

mento del segretario Fimmg Fvg Ferdinando Agrusti –. L'accordo garantisce continuità per i pazienti, mostrando come la medicina generale stia evolvendo verso flessibilità e sostenibilità».



Sanità in Friuli Venezia Giulia



NARDO (SNAMI GORIZIA)

«Il sostegno»



Per Claudio Nardo, presidente Snamì di Gorizia, «l'accordo garantisce finalmente collaboratori di studio per tutti i medici, un passo fondamentale per gestire al meglio l'attività».

MASCHIETTO (SIMG FVG)

«Risultato ok»



«Un ottimo accordo – dice Luca Maschietto, segretario Simg Fvg –. La speranza è che permetta di strutturare la medicina generale nelle Case di comunità con un approccio di medicina di iniziativa».

DE NICOLELLIS (FMT FVG)

«Incentivi»



Per Filippo de Nicolellis, segretario regionale Fmt, «ci sono incentivi concreti per attrarre medici nelle aree marginali, spesso carenti di personale. Un primo passo per ambulatori sempre aperti anche nei territori più difficili».

MANAGER

Per realtà consolidata operante nel settore dell'edilizia marittima e portuale, siamo alla ricerca di una figura dirigenziale di alto livello, con comprovata esperienza nella gestione aziendale e una solida conoscenza tecnica delle attività costruttive in ambito costiero e portuale.

Sede: Genova
Inviare CV a
personale@gruppo-ferretti.it

La curva del contagio torna a crescere: in Italia 4.256 casi dal 18 al 24 settembre. Il tasso di positività al 12,8%, in Lombardia l'aumento più significativo: 1.637 persone.

Cinque morti con il Covid solo nell'ultima settimana

Cristian Rigo

La pandemia è ormai soltanto un doloroso ricordo, ma di Covid si continua a morire. Nell'ultima settimana in Friuli Venezia Giulia sono cinque le persone decedute risultate positive al virus Sars-Cov-2. Quasi sempre si tratta di persone fragili già affette da altre patologie e in percentuale sono pochissimi i casi in cui la malattia ha conseguenze gravi, ma il Ministero continua a monitorare l'andamento della diffusione.

E settembre si è chiuso con la curva dei casi Covid in Italia ancora in salita: sono infatti 4.256 casi e 25 i morti nell'ultima settimana (dal 18 al 24 settembre), erano 3.692 e 21 la precedente. Il dato si ricava dall'ultimo bollettino settimanale pubblicato dal ministero della Salute dove, per errore, sono stati indicati 17 morti in Friuli Vene-

zia Giulia. Il motivo, spiega dalla Regione, «è dovuto al fatto che Insiel ha recuperato anche dei vecchi casi non inseriti in precedenza ma nel report pubblicato dal Ministero risultano tutti nell'ultima settimana quando in realtà i decessi sono stati 5». Cinque e non 17 quindi con il Friuli Venezia Giulia che risulta comunque la seconda regione con più morti dopo la Lombardia con 8.

Crescono anche i tamponi, che passano da 29.112 a 33.209. Il tasso di positività è al 12,8% (12,7% la settimana precedente). La regione con più contagi rimane la Lombardia (1.637), seguita dalla Campania (674) e dal Veneto (436), in Friuli Venezia Giulia 62.

«I casi di Covid nel nostro Paese sono in lento, ma continuo aumento, e ormai, nell'ultima settimana, hanno superato quota 4 mila - ha osservato Giovanni Rezza,



IN DISTRIBUZIONE
I VACCINI SI POSSONO FARE INSIEME
ALL'ANTI-INFLUENZALE

L'esperto: «I casi gravi sono una piccola minoranza e anche le ospedalizzazioni sono relativamente poche»

docente straordinario di Igiene e Sanità pubblica all'università Vita-Salute San Raffaele di Milano -. Se si pensa che probabilmente c'è una forte sottostima, in quanto i più fanno un tampone fai da te e molti non lo fanno proprio, i numeri sono tutt'altro che irrilevanti. Per fortuna, i casi gravi sono davvero una piccola minoranza e anche le ospedalizzazioni sono relativamente poche».

Dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi arrivano alcune precisazioni: «I vaccini anti-Covid - spiega - si possono fare insieme alla vaccinazione antinfluenzale e sono in distribuzione in questi giorni alle aziende sanitarie. Vengono ordinati a stock, analizzando la richiesta, per evitare giacenze. I vaccini sono raccomandati soprattutto ai caregiver, o conviventi con fragilità particolari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione durata sette ore e mezza su un'infermiera trentenne colpita da un tumore. Dopo radioterapia, chemioterapia, riabilitazione e logopedia la donna è guarita.

Le ricostruiscono la lingua usando lembi del braccio

Giulia Sacchi

Asportano e ricostruiscono con successo la lingua di un'infermiera trentenne in sette ore e mezza di sala operatoria, usando lembi del braccio della paziente. L'intervento è stato eseguito all'ospedale dell'Angelo di Mestre e curato da due équipe che hanno visto in campo il maniaghese Dorian Politi, direttore di Otorinolaringoiatria a Mestre e Venezia, e il collega di Chirurgia plastica Eugenio Fracalanza.

«L'ambito è quello della chirurgia oncologica testa-collo: in poche parole, è stato eseguito un auto-trapianto, dato che sono state impiegate parti del corpo della paziente che stava subendo l'intervento – spiega Politi –. Il chirurgo di Otorinolaringoiatria esegue la fase demolitiva, quello plastico fa il prelievo della cosiddetta pa-

letta cutanea. Poi i due medici insieme effettuano la ricostruzione, dando forma alla neo lingua. Quindi eseguono rivascolarizzazione e sutura del nervo, sempre al microscopio». A sottoporsi all'operazione è stata Sara Trocani, un'infermiera che durante gli studi, prima di ammalarsi, aveva seguito in sala operatoria analoghi interventi.

«Ho capito a cosa andavo incontro, chirurgicamente parlando, perché quel tipo di operazione l'avevo osservata in sala durante il mio percorso di studi – ricorda Sara –. E mi sono disperata, temendo soprattutto di non tornare più a parlare». La forma tumorale alla lingua che ha colpito l'infermiera «ha una discreta incidenza nel Triveneto – chiarisce Politi –, ma lei non rientrava nella classica casistica in primis per età, quindi per assenza di fattori di rischio». Sara, dopo la comunicazione del



SARA TROCANI E DORIANO POLITI
LA GIOVANE INFERMIERA OPERATA
CON IL PRIMARIO DI MANIAGO

Hanno operato insieme due équipe: otorinolaringoiatria e chirurgia plastica. Nel pool il medico maniaghese Politi

medico, ha necessitato del supporto del servizio di psicologia ospedaliera.

L'intervento è andato nel migliore dei modi e la paziente ha già affrontato radioterapia, chemioterapia, riabilitazione e logopedia: l'iter ora si è concluso e lei può dirsi guarita. Politi tiene a sottolineare professionalità e bravura del team di lavoro, dai medici agli infermieri che hanno operato con successo e tempistiche buone. «Il tempo chirurgico, che nel caso di Sara è stato di 7 ore e 31 minuti, è da ritenersi contenuto: a giocare un ruolo fondamentale sinergia e affiatamento tra le équipe chirurgiche – conclude Politi –. Le ottime tempistiche degli interventi sono frutto anche del numero di esecuzioni di questa specifica e delicata procedura: nel 2025, all'ospedale dell'Angelo, la media è di due interventi al mese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copertura dei fondi aggiuntivi a paziente e di quelli per attività extra-ambulatoriali, obiettivi e reperibilità in aree isolate

Passerà dal Consiglio anche la riduzione a mille assistiti per dottoresse in gravidanza o neomamme

dinarie aggiuntive.

QUOTE INTEGRATIVE

Dal lato economico, oltre ai fondi per i collaboratori di studio, vengono coperti alcuni squilibri preesistenti. Tra questi la differenza di 1,66 euro lordi sulle quote integrative per assistito, di cui si farà carico la Regione. Inoltre, sono previsti incentivi legati agli obiettivi e alle attività extra-ambulatoriali, come la partecipazione al progetto 116117, il numero unico europeo per l'accesso alle cure mediche non urgenti, e le reperibilità nelle aree montane più isolate. «Ci abbiamo messo un mese in più di quanto avevo previsto, ma l'obiettivo era chiudere a settembre e ci siamo riusciti dopo aver chiuso un pacchetto di accordi tutt'altro che scontati: pediatri, dematerializzate in farmacia, privato accreditato. Ora siamo già impegnati sulle linee di gestione 2026», sottolinea con soddisfazione Riccardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le elezioni regionali

Bis di Acquaroli nelle Marche Il campo largo non decolla

Fdl schizza al 28% e diventa il primo partito in Regione
Crolla la Lega. La metà degli elettori non è andata a votare

Milena Di Mauro / ROMA

Non un testa a testa, come si è detto per giorni, ma una vittoria netta del centrodestra nelle Marche con il 52,32% del governatore uscente Francesco Acquaroli su Matteo Ricci, l'avversario del campo progressista che non decolla e ferma il centrosinistra al 44,55%. Acquaroli dedica la vittoria a Giorgia Meloni, l'altra vincitrice della giornata. «Ha pagato il gioco di squadra del governo e sul territorio», dice sotto lo sguardo orgoglioso di Arianna Meloni, tra gli applausi del comitato elettorale.

LA SFIDA

Nel mid term italiano del voto in 7 regioni - lontano ma non troppo dalle politiche 2027, - il centrodestra di governo si schiera con ministri e leader nelle Marche e vince. La Zes e 60 milioni per la sanità sono le frecce che ha messo nell'arco di Acquaroli la premier Giorgia Meloni, che con il suo partito vince non solo la sfida con il centrosinistra, ma anche quella interna alla coalizione. Fratelli d'Italia schizza al 28% ed è il primo partito, seguito da Forza Italia (8,5) e da una assai ridimensionata Lega (7,2). Per Meloni «è stato premiato il buongoverno», così come per i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, che vedono entrambi i loro partiti in buona salute. «Agli insulti e alle polemiche della sini-

stra, i marchigiani hanno dato una risposta chiara: grazie», si rallegra Salvini, leader però di una Lega rimpicciolata, che si ferma sotto l'8% dopo aver toccato nel 2020 il 22%, e che crolla anche in Valle D'Aosta Sono da poco passate le 5 del pomeriggio quando Matteo Ricci annuncia di aver già chiamato Acquaroli riconoscendo la sconfitta, amareggiato per la vicenda giudiziaria che ha fiaccato la sua campagna elettorale. «Ha pesato, una lotta impari...» chiosa l'euro-parlamentare dem ed ex sindaco di Pesaro, che ringrazia con fair play tutti i leader del centrosinistra: «non potevano fare di più, ma i marchigia-

Il vincitore dedica il successo a Meloni «Ha pagato il gioco di squadra»

ni hanno scelto la continuità». «Non c'è alternativa» al campo progressista, blinda la linea della segretaria Pd Elly Schlein che a sua volta promette: «L'impegno unitario continua con determinazione». Ma al momento il campo largo non viene percepito dagli elettori come un'alternativa e lo rimarca il leader del M5S Giuseppe Conte: «Dobbiamo prendere atto che la nostra proposta non ha convinto». Ma intanto Schlein conquista il diritto a

sfidare la Meloni a Palazzo Chigi con il Pd che perde ma resta primo partito della coalizione (dal 25,11 al 23,1%) con uno stacco netto rispetto al M5s di Giuseppe Conte (5,18).

L'AFFLUENZA

Ben la metà degli elettori non va a votare e l'affluenza che si ferma al 50,1%, dieci punti sotto al dato delle precedenti regionali (trainate però dal referendum sulla riduzione dei parlamentari). Nelle urne non si trasferisce l'effetto Flottilla-Gaza: il centrosinistra non intercetta l'indignazione che si è vista nelle piazze per il massacro a Gaza e non paga la promessa di Ricci di fare riconoscere dalla Regione lo Stato di Palestina tra i suoi primi atti. L'ago della bilancia non si sposta dopo il voto nelle Marche, confermando un sostanziale pareggio. L'atteso vertice del centrodestra a breve peserà i nuovi equilibri del voto, ma alla vittoria del meloniano Acquaroli dovrebbe, secondo i pronostici, seguire quella dell'azzurro Roberto Occhiuto in Calabria e quella nel Veneto, a guida Lega, il 23/24 novembre. Il centrosinistra dovrebbe invece con Giani e Decaro del Pd confermare Toscana e Puglia e con il 5 Stelle Fico la Campania. Un ipotetico 3 a 3 che rinvierebbe l'attenzione alla prossima vera sfida politica, quella sul referendum sulla giustizia in primavera.



I risultati

1.276 SEZIONI SU 1.572

Dati aggiornati alle 20:15

VOTI		FRANCESCO ACQUAROLI	
267.564		CENTRODESTRA	
52,57%		27,70% 8,64% 7,29% 4,18% 2,61% 1,89% 1,61% MELONI FORZA ITALIA SALVINI LEGA FIDUCIA CIVICI 5 STELLE MOVIMENTO 5 STELLE	
VOTI		MATTEO RICCI	
225.619		CENTROSINISTRA	
44,32%		22,53% 7,20% 5,14% 4,12% 1,83% 1,44% 1,13% PD RICCI MOVIMENTO 5 STELLE FIDUCIA AVANTI 5 STELLE	
VOTI 4.850	0,95%	BEATRICE MARINELLI	
		EVOLUZIONE DELLA RIVOLUZIONE	
VOTI 3.934	0,77%	LIDIA MANGANI	
		PCI - PARTITO COMUNISTA ITALIANO	
VOTI 3.900	0,77%	CLAUDIO BOLLETTA	
		DEMOCRAZIA SOVRANA POPOLARE DSP CON MARCO RIZZ	
VOTI 3.148	0,62%	FRANCESCO GERARDI	
		FORZA DEL POPOLO CON AMORE E LIBERTA' GERARDI	

ANSA

Dopo una vittoria di tale portata nelle Marche, con otto punti di distacco, sarà più facile per Giorgia Meloni cedere il Veneto al Carroccio: e questo malgrado il pessimo risultato della Lega, crollata di 15 punti rispetto al 2020. Si dirà, ma era un'altra era geologica: fatto sta che nelle Marche, Matteo Salvini viene superato pure da Antonio Tajani, che non manca di rivendicarlo. Se la premier, come lecito attendersi, si riterrà più che soddisfatta da questa prova per molteplici motivi, nessuno dentro Fratelli d'Italia potrà storcere il naso più se la candidatura a governatore del segretario della Liga, Alberto Stefani, venisse sdoganata dai leader di centrodestra, per non terremotare il Carroccio, met-

tendo a rischio l'esecutivo.

Nelle Marche la premier esce vincente sul piano personale dal primo round delle regionali, essendo riuscita a tirare la volata a un candidato non certo brillante come l'uscente Francesco Acquaroli. Secondo: il governo esce rafforzato sul piano nazionale, superando il vero test di *mid term*, il voto di questo *swing state* che sono le Marche, unica regione contendibile delle sei alle urne in autunno. Terzo, Fdl si consolida, confermandosi prima forza dell'alleanza, superando con il 27% il Pd locale che si fer-

ma al 22%. Quarto e non ultimo punto: questo voto sfata il pregiudizio diffuso che a Fdl manchi una classe dirigente locale credibile e competente. Dopo tre anni di salita al trono di Palazzo Chigi il fenomeno Meloni non perde colpi, anzi.

Di contro, l'astensione penalizza soprattutto il campo progressista ed è in buona parte attribuibile all'assenza di gran parte dell'elettorato M5s, (in calo), che non moriva dalla voglia di votare un candidato come Matteo Ricci, penalizzato

da un avviso di garanzia a campagna appena iniziata. Un candidato forte sulla carta, che ha fatto il pieno di preferenze alle europee, dato perfino come potenziale *competitor* di Schlein.

Vero che, come ha lamentato Ricci, «è stata una lotta impari, ho combattuto non contro Acquaroli, ma contro Meloni»: che da premier ha regalato alle Marche vantaggi fiscali; ha aggiustato la linea su Gaza, temendo di perdere il contatto con la pubblica opinione; ha messo in riga i leader alleati,

scesi ventre a terra in campagna elettorale per non essere da meno. Sbandierando compattezza, con una regia efficace la premier ha preteso che tutti i leader salissero insieme a lei sul palco, a differenza dei comizi in solitaria tenuti dai leader progressisti.

Ma è vero pure che il campo largo messo insieme a fatica da Schlein mostra di non essere ritenuto una reale alternativa di governo, privo di progetto e di *leadership* riconosciuta. Anche se il Pd consolida la supremazia sui partiti di centrosinistra, la coalizione non produce al-

cun effetto trascinamento e prende meno voti del candidato Ricci. Vedremo nelle prossime tornate regionali - Calabria, Toscana, Puglia, Campania e Veneto - quali saranno i risultati.

Nelle Marche il centrosinistra dunque perde e di brutto, facendo evaporare il sogno di una vittoria alle regionali per 4-2, su cui contava Elly Schlein per imporre la sua guida nel campo largo. Una sommatoria di liste senza *appeal*: i partiti calano tutti, a dimostrazione che tra l'altro non c'è stato neanche l'effetto Gaza sperato. Quindi Schlein e Conte, oltre a decidere in fretta chi dovrà guidare la carovana, dovranno riempire i carri di contenuti e magari mettere insieme un progetto unitario che risulti convincente. —

IL COMMENTO

PIÙ FORTE LA LEADERSHIP DI MELONI

CARLOBERTINI

Le elezioni regionali



LA RESA

Lo sconfitto «Gli elettori hanno scelto la continuità»

Non è bastato unire le forze di una coalizione che non si era mai presentata così unita. Così come non è bastato fare leva sulle mobilitazioni per Gaza né battere sulle critiche alla gestione della sanità della giunta Acquaroli. L'eurodeputato del Pd e candidato del centrosinistra alla presidenza delle Marche, Matteo Ricci, incassa la sua prima sconfitta elettorale. Una sconfitta che, per l'ex sindaco di Pesaro, arriva dopo mesi di campagna elettorale senza sosta. In mezzo, l'annuncio di aver ricevuto un avviso di garanzia dalla procura di Pesaro che lo accusa di corruzione nell'ambito di un'inchiesta sugli affidamenti del Comune di Pesaro quando era sindaco. Inchiesta dalla quale si è sempre definito estraneo.

«I marchigiani hanno scelto la continuità, il dato è chiaro», le sue prime parole. «Io speravo che il cambiamento mobilitasse più persone», ammette l'eurodeputato dem.

sulle vicende mediorientali. L'esito è un centrodestra che complessivamente tiene, con sbalzi al suo interno, e un campo progressista che ne esce quanto meno mallesso. Tra gli alleati di governo, FdI diventa il primo partito nelle Marche: dal 18,66% delle precedenti regionali arriva al 28% circa, un numero di consensi quasi quattro volte superiori a quelli della Lega. Quando i dati ancora non sono definitivi, i salviniani si fermano intorno al 7%: nel 2020 erano in vetta al 22,38%, alle ultime europee erano già scesi all'8,19% sul territorio. Gli azzurri, invece, fanno registrare un trend crescente superando questa volta l'8% (cinque anni fa erano al 5,89%). A sinistra, invece, l'abbraccio di Pd e M5s non solo non ha fatto la differenza, ma ha lasciato anche qualche pezzo per strada.

LA COALIZIONE

Per il centrosinistra è una doccia fredda «Ma avanti insieme»



Giuseppe Conte con Elly Schlein ANSA

**Il distacco sopra le aspettative
La delusione di Conte:
«Non abbiamo convinto»
La segretaria dem Schlein:
«Mancano ancora 5 Regioni»**

Giampaolo Grassi / ROMA

Quel distacco non lo avevano messo in conto: il candidato di centrodestra Francesco Acquaroli è stato confermato governatore col 52%, contro il 44% dello sfidante di centrosinistra Matteo Ricci, 8 punti di differenza. Il campo largo puntava sul testa a testa e magari sperava di compiere nelle Marche un passo nella rimonta sul centrodestra, in vista delle politiche del 2027.

LE REAZIONI

Sulla carta c'era tutto: coalizione larga e frontman forte delle oltre 100 mila preferenze guadagnate l'anno scorso alle europee. Non è stato così. «Abbiamo perso e non siamo

riusciti a invertire la rotta, è un fatto», ha riassunto l'euro-parlamentare Pd Dario Nardella. I leader dei partiti del campo largo hanno commentato il voto molte ore dopo la chiusura delle urne. Ed è stato come sottolineare la delusione. «Dobbiamo prendere atto che questa proposta di cambiamento non ha convinto la maggioranza dei votan-

L'alleanza non viene messa in dubbio, il bilancio sarà fatto a fine anno

ti», ha detto il presidente del M5s, Giuseppe Conte. Resta un punto fermo. Il progetto d'alleanza va avanti. «Ora ci aspettano altre cinque regioni al voto fino alla fine di novembre - ha sottolineato la segretaria Pd, Elly Schlein - e il nostro impegno unitario con

la coalizione progressista al fianco dei nostri candidati continua con grande determinazione». Come a dire: il bilancio di questa tornata si farà a fine anno, con i risultati anche di Calabria e Veneto (difficili da strappare al centrodestra) e di Toscana, Campania e Puglia (dove è attesa la conferma della guida al centrosinistra). E l'obiettivo va oltre novembre. «Oggi siamo in campo in tutte le regioni per vincere o giocarsela - ha spiegato il responsabile organizzazione del Pd, Igor Taruffi, braccio destro di Schlein - fra un anno e mezzo saremo in campo per giocare la vittoria delle politiche», per contendere il governo al centrodestra di Giorgia Meloni. Anche il M5s non mette in dubbio l'alleanza. Ma non basta. «Questo dato - hanno detto i leader di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni - ci dice innanzitutto che l'unità resta una condizione necessaria, ma non sufficiente per vincere».

ITIMORI

E lì c'è il dato che preoccupa. Visto dall'osservatorio delle Marche, il vento non è cambiato. Neanche le mobilitazioni su un tema portante della coalizione di centrosinistra, come la difesa della sanità, e sulla drammatica situazione di Gaza, col governo che appare in affanno, hanno portato a una sterzata. Il calo di 10 punti dell'affluenza lo dimostra. A pagarne le conseguenze è stato soprattutto il campo largo, che - è il ragionamento - non è riuscito a convincere gli indecisi ad andare alle urne e scegliere il cambiamento. Non sembrano esserci dubbi invece sul candidato. Insomma, coalizione compatta. Almeno nelle prime ore. Perché i nodi verranno al pettine quando verranno analizzati i dati ufficiali sulle liste, sui risultati dei vari partiti.

L'ANALISI

L'affluenza in calo penalizza i progressisti Ricci non sfonda tra i 5s

ANCONA

Fratelli d'Italia scalza il Pd e diventa primo partito nelle Marche, Forza Italia si rafforza e supera la Lega che, di contro, registra una vera e propria debacle rispetto al 2020. Il campo largo non decolla, con dem e pentastellati che non solo uniti non vincono ma calano nei consensi singolarmente.

Il voto nelle Marche regala un'istantanea dello stato di salute di partiti e coalizioni in un momento molto delicato della

politica, con il fortissimo scontro in atto su Gaza e la Flotilla. Le polemiche feroci e l'eccessiva polarizzazione su questioni non strettamente locali sarebbero alla base, per qualche sondaggista, della scarsa affluenza alle urne (il 50,01%, in calo di quasi 10 punti percentuali). Che avrebbe penalizzato il centrosinistra. Secondo altri osservatori, i marchigiani hanno votato orientandosi più sulle dinamiche del loro territorio che

IN VALLE D'AOSTA

L'Union Valdotaïne sbanca Verso l'intesa autonomisti-Pd

**Risultato deludente per il centrodestra alle elezioni
Gli indipendentisti superano da soli l'intera coalizione con il 32% dei voti**

AOSTA

La Valle d'Aosta si conferma regione a trazione autonomista con l'Union Valdotaïne, al 32%, che supera da sola l'intera coalizione del centrode-

stra, ferma al 29,4%. Le elezioni regionali valdostane premiano dunque la maggioranza attuale, composta, oltre che da l'Uv, anche dal Centro autonomista (14%) e dal Pd (8%). Insieme fanno il 54%, esprimendo 21 consiglieri su 35. Il presidente uscente Renzo Testolin è il re delle preferenze con oltre 3.600 voti personali. Oggi è previsto lo spoglio delle elezioni comunali ad Aosta e in altri 64 munic-



Il presidente uscente, Testolin

pi.

Deludente il risultato del centrodestra che ha schierato numerosi ministri in campagna elettorale: la promessa di una spallata al 'sistema autonomista' si è fermata molto lontano dall'obiettivo del 42 per cento che avrebbe aperto le porte del premio di maggioranza. Fratelli d'Italia entra per la prima volta in consiglio regionale con 10,9%. Poco dietro Forza Italia (10,05%). Un «risultato lusinghiero» che, assieme a quello delle Marche, il vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani ha voluto dedicare a Silvio Berlusconi, nella ricorrenza della sua nascita. Mentre la Lega, che nel 2020 aveva registrato un exploit di quasi il 24%, è crollata all'8,3%. En-

trano anche due rappresentanti di Alleanza Verdi sinistra (6,3%), mentre la terza lista di sinistra (Valle d'Aosta d'Aosta Aperta), anche con esponenti del M5s, non ha superato lo sbarramento.

Se l'orientamento autonomista-progressista sembra il percorso politico 'naturale', il

Oggi lo spoglio delle comunali ad Aosta e in altri 64 municipi

sistema elettorale proporzionale, ancora in vigore in Valle d'Aosta, dà ai partiti la possibilità anche di esplorare altre ipotesi. A scrutinio ancora in

corso un segnale è già arrivato da Forza Italia: «Domani (oggi, ndr) vedremo anche cosa succederà nel Comune di Aosta. Poi incontreremo sicuramente gli alleati e poi, come è giusto che sia in politica, parleremo con tutte le forze presenti sul territorio», spiega Emily Rini, segretaria regionale del partito e membro della segreteria nazionale.

Il segretario del Pd della Valle d'Aosta Luca Tonino ha però voluto puntellare l'attuale esperienza di governo in Regione: «L'auspicio nostro è che si confermi un'alleanza autonomista e progressista, a fronte anche di un risultato che noi consideriamo mediamente deludente delle destre, che si fermano sotto il 30% tutte assieme».

Le crisi internazionali

Netanyahu favorevole al piano degli Stati Uniti Ma da Hamas cala il gelo

Il leader israeliano si piega a una proposta «annacquata» rispetto alle bozze Ma avvisa i miliziani: «Se diranno no sarà guerra e completeremo il lavoro»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Fumata grigia alla Casa Bianca sul piano di pace di Donald Trump per Gaza. Il presidente americano piega Benjamin Netanyahu nella sua quarta visita quest'anno nello studio ovale, lo costringe a chiedere scusa al premier qatarino per i raid a Doha contro i leader di Hamas e ad accettare una proposta in 20 punti per mettere fine alla guerra nella Striscia, anche se «annacquata» rispetto alle bozze circolate finora. E lancia un ultimatum ad Hamas, avvisandolo che se rifiuterà il piano di pace Israele avrà il «pieno appoggio degli Stati Uniti» e il «diritto» di «completare il lavoro» per annientare il gruppo estremista. Ma da Hamas sono arrivate subito risposte negative che sembrano allontanare la speranza della pace e, per Trump, anche del Nobel.

L'AFFONDO

La prima bordata è stata sparata contro l'ex premier britannico Tony Blair, «una figura inaccettabile per il nostro popolo», ha spiegato in una dichiarazione alla Reuters, l'alto funzionario di Hamas Taher al-Nunu. «Abbiamo accettato la formazione di un comitato che non rappresenti alcuna fazione palestinese per gestire gli affari di Gaza dopo la guerra, ma non accetteremo l'imposizione di una tutela straniera sul nostro popolo», ha aggiunto. Quindi la rivendicazione di uno stato palestinese-

Il piano di Trump per Gaza

La Casa Bianca ha pubblicato i 20 punti della proposta

Nei primi due si legge che la Striscia "sarà una zona deradicalizzata e libera dal terrorismo che non rappresenterà una minaccia per i suoi vicini" che "sarà riqualificata a beneficio della popolazione di Gaza, che ha sofferto più che abbastanza"

OSTAGGI

Se accettata la proposta, gli ostaggi dovranno essere liberati entro 72 ore (vivi o morti) e in cambio saranno rilasciati 250 prigionieri palestinesi condannati all'ergastolo e più di 1.700 cittadini di Gaza. Inoltre, per ogni ostaggio israeliano i cui resti saranno restituiti, Israele rilascerà i resti di 15 cittadini di Gaza deceduti

STATO PALESTINESE

Si potrà parlare di autodeterminazione solo in caso di successo del programma di riforma

GOVERNO TEMPORANEO

Gaza sarà governata sotto l'amministrazione transitoria temporanea di un comitato palestinese tecnocratico e apolitico, responsabile della gestione quotidiana dei servizi pubblici e delle municipalità per la popolazione.

Il comitato sarà composto da palestinesi qualificati e da esperti internazionali, con la supervisione e il controllo di un nuovo organismo transitorio, il "Board of Peace", che sarà presieduto da Donald Trump, insieme ad altri membri e capi di Stato, incluso l'ex Primo Ministro Tony Blair

POPOLAZIONE

Nessuno sarà costretto a lasciare Gaza, e coloro che desiderano andarsene saranno liberi di farlo e, successivamente, di tornare

ANSA

se, per il quale nel piano Usa è evocato solo un possibile «percorso credibile». «La resistenza armata - ha detto al-Nunu - è un diritto del popolo palestinese finché esiste l'occupazione. Se il popolo palestinese sarà liberato e verrà creato uno Stato palestinese, allora non ci sarà più bisogno né di resistenza né di armi, e ciò farà parte dell'entità palestinese». Segnali negativi erano arrivati anche prima dell'incontro fra Trump e Netanyahu alla Casa Bianca, quando al-Nunu aveva avvisato che «finora non ci sono state discussioni dirette o indirette sul piano promosso dagli Stati Uniti, e che Hamas ne è a conoscenza, per il quale nel piano Usa è evocato solo un possibile «percorso credibile».

IL PROGETTO IN 20 PUNTI

Gaza «riqualificata» senza islamisti La transizione al tycoon con Blair

Una Striscia di Gaza «riqualificata» e senza Hamas, che «non rappresenti più una minaccia» per Israele e i suoi vicini. È il punto 1 del piano stilato dall'amministrazione Trump per porre fine alla guerra. E che, nella versione pubblicata dalla Casa Bianca, ha perso uno dei 21 paragrafi circolati nei giorni scorsi. Si prevede che lo stesso Trump guidi il meccanismo di transizione, il Board of Peace, «insieme ad altri membri e capi

di Stato, tra cui l'ex premier britannico Blair». Se entrambe le parti accetteranno «la guerra cesserà immediatamente», assicura il punto 3. «Gli israeliani si ritireranno sulla linea concordata per preparare il rilascio degli ostaggi», che dovrà avvenire «entro il punto 4 - «entro 72 ore». In cambio (punto 5) Israele rilascerà 250 palestinesi che scontano l'ergastolo e 1.700 abitanti di Gaza arrestati dopo il 7 ottobre. —



Benjamin Netanyahu e Donald Trump alla Casa Bianca ANSA/AFP

za solo attraverso indiscrezioni sui media». Questo dopo che il Qatar aveva informato Washington di essere in grado di persuadere Hamas ad accettare la proposta di Trump e a consegnare le armi. Il piano Usa prevede che, se entrambe le parti accettano, la guerra finisca immediatamente. Entro 72 ore (non più 48) dall'accettazione da parte di Israele tutti gli ostaggi devono essere restituiti, sia quelli vivi che quelli morti. Nessuno sarà costretto a lasciare la Striscia. Ma non c'è alcun impegno di Israele a non annettere la Cisgiordania. La fumata grigia arriva a una settimana dal secondo anniversario dell'attacco di Ha-

mas, seguito da una drammatica guerra a Gaza e da un'escalation delle tensioni in Medio Oriente. Pur avendo affiancato Israele negli attacchi contro il nucleare iraniano, negli ultimi mesi il tycoon aveva mostrato segni di frustrazione verso Bibi, dall'ira per i raid contro i leader di Hamas a Doha, alla ventilata annessione della Cisgiordania, su cui Trump ha messo il veto. Il presidente era preoccupato inoltre per l'isolamento di Israele nella comunità internazionale e il rischio di compromettere l'allargamento degli accordi di Abramo. Ecco perché negli ultimi giorni il pressing Usa si era intensificato. —

BATTUTI I FILORUSSAI AI SEGGI

L'Europa esulta per il voto in Moldavia Sandu: «Forte mandato per l'adesione»

Michele Esposito / BRUXELLES

Il sollievo dei vertici Ue, il plauso dei principali leader europei, il silenzio di Viktor Orban e Robert Fico. Basta questo insieme di indizi a testimoniare come le elezioni parlamentari in Moldavia siano andate ben oltre i confini della piccola repubblica ex sovietica. A Chisinau nella terra di mezzo tra l'Ue e la Russia, alla fine hanno vinto con nettezza le istanze di

chi vuole la Moldavia nell'alveo dell'Europa. Dal risultato delle elezioni arriva «un mandato forte per l'adesione», ha rilevato la presidente Maia Sandu, leader del Partito d'azione e solidarietà (Pas) e riferimento degli europeisti. La vittoria del blocco filo-Ue - andato oltre il 50% - è stata così netta che l'annunciata protesta di piazza dei filo-russi ha avuto un'eco marginale. Il leader del Blocco patriottico, Igor Do-

don, è sceso in piazza nella capitale per insinuare dubbi sulla legittimità del voto. «Non ci arrendiamo, sono state registrate centinaia di violazioni», ha sottolineato l'ex presidente moldavo, finito da tempo nell'orbita del Cremlino. La delegazione di osservatori dell'Osec, in realtà, ha affermato il contrario. L'integrità democratica delle elezioni, secondo l'Organizzazione, è stata mantenuta nonostante la massic-

cia ingerenza della Russia. Un'azione dispendiosa - pari a circa l'1% del Pil del Paese - che si è sviluppata dai «finanziamenti illeciti incanalati attraverso reti oscure a incessanti campagne di disinformazione che erodono la fiducia del pubblico, fino a incidenti di sicurezza informatica progettati per seminare il caos». «Ma non ci siamo lasciati comprare, intimidire o spaventare», ha sottolineato Sandu, con la



La premier Moldavia, Maia Sandu, nel palazzo presidenziale di Chisinau

quale si è affrettato a congratularsi Zelensky. «Mosca non è riuscita a destabilizzare la Moldavia», ha esultato il leader ucraino. Il referendum del

2024, con l'inserimento in Costituzione dell'obiettivo dell'ingresso nell'Ue, era passato per poche migliaia di voti. Questa volta la vittoria è stata netta. —

Le crisi internazionali

[TIT-INTERV] La missione prosegue la sua rotta verso la Striscia. Problemi tecnici a due imbarcazioni, l'arrivo previsto giovedì

Flotilla domani sarà nella zona a rischio

Gli attivisti a bordo: «Ignoreremo l'alert»

Chiara Acampora / ROMA

Le 46 barche della Global Sumud Flotilla proseguono la loro rotta verso Gaza avvicinandosi sempre più alle acque a rischio, ossia alla cosiddetta zona di intercettazione, che gli attivisti prevedono di raggiungere domani. Quando si troveranno tra le cento e le centoventi miglia nautiche di distanza dalle coste della Striscia le imbarcazioni verranno avvertite da un alert della nave della Marina militare italiana che negli ultimi giorni le sta seguendo a distanza. La fregata Alpino non supererà, infatti, quel limite e da quel momento in poi la flotta della missione sarà senza 'protezione'.

IL DIBATTITO

Tra le diverse anime a bordo resta la convinzione di voler andare avanti. «Ci troviamo a 300 miglia da Gaza, mercoledì saremo nella zona di intercettazione e giovedì arriveremo. La missione è diretta alla Striscia: è l'unico modo per aprire un canale umanitario permanente. Non è mai stata presa in considerazione l'ipotesi di fermarci a Cipro o di altri cambiamenti della rotta. Ognuno, ovviamente, è libero di sbarcare» taglia corto ieri Tony La Picciarella, uno degli italiani imbarcati. E incalza: «Per la legge internazionale non ci sono rischi. Qualsiasi pericolo è legato alla violenza israeliana a cui i governi permettono ancora di andare oltre la normativa internazionale». Di diverso avviso il ministro della Difesa Guido Crosetto che, dopo aver incontrato domenica alcuni rappresentanti del Global movement to Gaza, ribadisce: «Siamo preoccupati, visto anche l'incidente avvenuto anni fa in quella zona, in cui sono morti dieci turchi. Ho sempre auspicato che non ci fossero conseguenze letali». La cosa che preoccupa di più il ministro è «che le imbarcazioni saranno intercettate e



La Life Support di Emergency, accompagna la Global Sumud Flotilla prima dell'alba

I PARLAMENTARI DEM SULLA BARCA KARMA

La linea soft dei deputati

«Noi pronti a fermarci al primo alt dell'Idf»

ROMA

Fermarsi di fronte al primo stop delle forze militari di Israele. I parlamentari italiani, in primis i Dem, insistono per la linea morbida della Sumud Flotilla: «Crediamo che nessuna delle imbarcazioni forzerà il blocco, perché si tratta di una missione pacifica e non violenta: queste sono le regole di ingaggio fin dall'inizio», spiegano il deputato Arturo Scotto e l'eurodeputata Annalisa Corrado. Sono entrambi del Pd e si trovano con altre sei persone a bordo della Karma, la nave dell'Arci, che naviga nel Mediterraneo assie-

me alle oltre quaranta navi umanitarie. I parlamentari, che garantiscono una copertura politica e istituzionale, andranno comunque avanti al di là delle raccomandazioni: «Proseguiremo nonostante l'alert che sarà dato dalla Marina militare italiana (previsto a circa cento miglia delle coste di Gaza - ndr) e se non ci saranno segnali di stop da parte di altre nazioni come Israele andiamo avanti». Ma - specificano sia Scotto che Corrado - «all'alt di Israele ci fermeremo». L'eurodeputata si dice anche consapevole dei rischi legali: «Se ci abbordano non facciamo resistenza e siamo



Il deputato del Pd, Arturo Scotto

pronti ad essere eventualmente arrestati, sappiamo che potrebbe prefigurarsi anche uno scenario del genere». E se qualche attivista dovesse reagire? «Ogni capitano valuterà cosa fare a seconda delle condizioni di pericolo». La questione sarà fare i conti - già adesso ci sono confronti costanti tra gli equipaggi - sulle decisioni di tutte le 530 persone che stanno partecipando alla missione, di cui gli italiani sono meno del 10%, una quarantina. —

il grande numero di navi porta anche il rischio di incidenti». Poi aggiunge che metterebbe «la firma» affinché ci fossero solo degli arresti «senza alcun altro tipo di conseguenza» e spiega che la nave della Marina fermerà la navigazione prima di entrare in «una zona che viene considerata di guerra». Mentre il ministro degli Esteri Antonio Tajani rende noto di aver chiesto all'omologo israeliano «che venga garantita la sicurezza degli italiani, che non ci siano azioni violente in caso di intervento».

E, al momento, sono 530 i partecipanti alla spedizione umanitaria. Sulle barche ci sono equipaggi misti di 44 delegazioni di Paesi diversi. Gli italiani sono una quarantina, poco meno del 10%. Tra loro anche alcuni parlamentari dell'opposizione che dovrebbero proseguire dopo l'alert della Marina italiana, ma si 'fermeranno' al primo alt di Israele. «Dare l'alert a 120 miglia da Gaza vuol dire fermarsi con più di cento miglia di acque internazionali ancora davanti - afferma Maria Elena Delia, portavoce italiana del Global movement to Gaza - Ne prendiamo atto con il rammarico di renderci conto che di fronte a Israele il Governo usa misure diverse». Quanto agli incontri avuti a Roma delle ultime ore spiega: «La posizione del Governo non è cambiata, ci ha detto che più di una pressione diplomatica, chiedendo a Israele di usare il minimo della forza, non possono fare». E sottolinea: «Sull'applicazione del diritto internazionale non possono esserci mediazioni». Intanto non sono mancati nelle ultime ore degli inconvenienti tecnici alle barche della Flotilla. «Abbiamo trascorso una nottata movimentata - raccontano gli attivisti - Prima ci hanno disturbato un canale di comunicazione e poi due barche hanno avuto problemi tecnici». —

PESANO I DAZI

A picco l'export del Made in Italy verso gli Usa

Crollano le esportazioni del made in Italy verso gli Stati Uniti: l'Italia sconta così i primi effetti dei dazi del presidente Donald Trump, entrati in vigore ad agosto. Il mese scorso l'export in Usa ha segnato una flessione del 21,2% su base annua mentre l'import da Oltreoceano ha visto un'accelerazione a +68,5%, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat. —

LA DECISIONE

Trump verso il sì a Kiev per i Tomahawk

Ma per Peskov «non sarà l'arma magica»

Alberto Zanconato / MOSCA

Donald Trump si appresterebbe ad autorizzare la consegna a Kiev di missili a lungo raggio per colpire in profondità il territorio russo. È l'ipotesi avanzata dall'inviato della Casa Bianca per l'Ucraina, Keith Kellogg, mentre il vice presidente J.D. Vance ha detto che è allo studio la possibile fornitura di vettori Tomahawk. Ma nemmeno questa, ha risposto

il Cremlino, sarebbe «l'arma magica» in grado di aiutare gli ucraini a cambiare a loro favore le sorti del conflitto. In un'intervista a Fox News, Kellogg ha interpretato le ultime dichiarazioni di Trump e di Vance rispondendo a una domanda su una eventuale autorizzazione alle forze di Kiev per attaccare il territorio nemico a lunga distanza utilizzando armamenti americani. «Penso che la risposta sia sì - ha affer-

mato l'inviato statunitense -. Bisogna usare la capacità di colpire in profondità. Non ci sono luoghi sicuri». In un'altra intervista a Fox, Vance ha fatto sapere che l'amministrazione Usa sta avendo «conversazioni» sulla possibile fornitura a Kiev di missili da crociera a lungo raggio Tomahawk, che con la loro gittata massima di 2.500 chilometri - quindi fino a Mosca e oltre - superano di gran lunga quella di 300 chilo-

metri dei vettori balistici Atacms, già utilizzati dagli ucraini per bombardare la Russia dopo l'autorizzazione concessa nell'autunno del 2024 dall'allora presidente Joe Biden.

«La decisione finale» spetta a Trump, ha chiarito Vance, sottolineando che Washington sta prendendo in esame «una serie di richieste degli europei» in questo senso. «Abbiamo effettivamente sentito queste di-



Un missile Tomahawk viene issato su una nave

chiarazioni, le stiamo analizzando attentamente», ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, riferendosi alle parole di Vance e Kellogg. La Rus-

sia, ha sottolineato, preparerà la sua eventuale «risposta» tenendo conto del coinvolgimento di militari americani nell'uso dei missili. —

Il match del 14 ottobre

La protesta organizzata a poche ore dalla partita allo stadio Friuli Adesioni da tutta Italia, saranno rafforzate le misure di sicurezza

Corteo dei pro Pal contro Italia-Israele A Udine sono attesi 10 mila manifestanti

Christian Seu

Erano tremila il 14 ottobre di un anno fa. Saranno con ogni probabilità di più, molti di più, il 14 ottobre prossimo, i manifestanti che scenderanno in piazza a Udine per protestare contro la mancata esclusione di Israele dalle competizioni sportive internazionali. Per gli organizzatori le presenze potrebbero avvicinarsi a quota 10 mila, il triplo rispetto all'anno passato. Del resto nell'arco di appena dodici mesi sono mutate le sensibilità rispetto a quel che sta accadendo a Gaza e il fronte di chi contesta l'azione del governo di Benjamin Netanyahu si è oggettivamente ampliato. Una previsione di presenze tanto massiccia comporterà inevitabilmente un rafforzamento delle misure di sicurezza e la predisposizione, da parte delle autorità competenti, di un dispositivo di ordine pubblico particolarmente rafforzato, anche alla luce di quanto accaduto di recente nel corso di analoghe proteste. Tenendo conto della concomitanza proprio con il motivo che spingerà i migliaia di pro-Pal in piazza, ovvero la

IL PRECEDENTE DI UN ANNO FA
MANIFESTANTI PER LE VIE DI UDINE
AL CORTEO DEL 14 OTTOBRE 2024

Oltre 120 associazioni, movimenti per i diritti e partiti politici hanno sottoscritto il manifesto dell'iniziativa

Domani un presidio sotto il Palazzo del Governo del capoluogo friulano per chiedere lo stop al prefetto

partita di qualificazione ai Mondiali che porterà la nazionale israeliana a Udine per sfidare gli Azzurri del ct Gattuso.

IL CORTEO

Nei prossimi giorni, dopo il confronto con la Prefettura e la Questura di Udine, sarà definito nel dettaglio il percorso del corteo. Quello che è già pacifico è che i manifestanti si ritroveranno in

piazza della Repubblica, da dove alle 17.30 i partecipanti si metteranno in cammino. Sicuramente il corteo si concluderà a debita distanza dal quartiere periferico dei Rizzì, dove sorge lo stadio Friuli-Bluenergy Stadium, con l'evidente obiettivo di fare in modo che i tifosi della selezione di Tel Aviv e i manifestanti pro Palestina non possano venire a contatto.

IN MIGLIAIA DA TUTTA ITALIA

Alla manifestazione organizzata dal Comitato per la Palestina di Udine assieme a Comunità Palestinese Friuli Venezia Giulia e Veneto, comitato triestino Salaam Ragazzi dell'Olio, Bds Italia e Calcio e Rivoluzione, hanno aderito 123 tra collettivi, associazioni e movimenti politici. Dall'Unione degli studenti universitari a Potere al Popolo, da Rifondazione Comunista, passando per alcune sezioni dell'Anpi, a gruppi ultra riconducibili agli ambienti delle curve (non locali), Arci e Arcigay. Un universo multiforme e molto diverso anche per provenienze: facile dunque prevedere arrivi da tutto il Paese. Come con-



fermato dal consigliere comunale udinese di Avs, Andrea Di Lenardo, tra i promotori dell'iniziativa, arriveranno anche esponenti politici nazionali: hanno già confermato la propria presenza la segretaria nazionale di Possibile, Francesca Druetti e l'europarlamentare di Avs Cristiana Guarda.

IL PRESIDIO

Intanto domani è in pro-

gramma un presidio all'esterno del Palazzo del Governo di Udine per chiedere al prefetto friulano Domenico Lione di non consentire lo svolgimento del match del 14 ottobre, che sarà giocato a un anno esatto da un altro Italia-Israele, disputato sempre sotto l'arco del Friuli per la fase a gironi dell'ultima Nations League.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ISTANZE

I promotori chiedono l'intervento della Fifa

«Ci opponiamo alla presenza nella nostra città della rappresentanza sportiva di uno stato che si sta macchiando di un genocidio e di crimini di guerra, che è attivamente impegnata nel trasformare lo sport in un veicolo di sostegno delle politiche israeliane di occupazione». Inizia così il manifesto con cui il Comitato per la Palestina di Udine, assieme ad altri cinque sodalizi, ha promosso la manifestazione del 14 ottobre nel capoluogo friulano, dove a poche ore di distanza dal corteo scenderanno in campo le nazionali di Italia e Israele. I promotori contestano «la presenza della nazionale israeliana nella Fifa – si legge ancora –: l'Israel Football Association include nei suoi campionati ufficiali ben 12 squadre delle colonie presenti illegalmente nei territori palestinesi occupati». Da qui la richiesta «alla Fifa di escludere Israele da ogni competizione, come già fatto con la Russia e alla Figg di rifiutarsi di giocare una partita che rappresenterebbe l'ennesima vergogna per il nostro calcio: i valori del calcio, come di ogni altro sport, non possono essere usati per ripulire l'immagine di Israele agli occhi del mondo». Per gli aderenti alla protesta, infine, «considerare la partita Italia-Israele un trampolino di lancio per il turismo o non prendere una posizione netta in questo momento vuol dire dimostrare supporto silenzioso al genocidio in atto». —

Oggi in Consiglio regionale la mozione sulla Palestina. Il M5s: fermare i rapporti con Tel Aviv

Sfida delle opposizioni a Fedriga su Gaza «Prenda una posizione sulla tragedia»

Valeria Pace

Le opposizioni lanciano il guanto di sfida alla maggioranza e al governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Oggi si discuterà la mozione sottoscritta a giugno scorso da tutti i gruppi di minoranza in Consiglio regionale sulla tragedia umanitaria in corso a Gaza. Le opposizioni aspettano al varco i consiglieri di maggioranza per vedere se prenderanno una posizione chiara al riguardo come già hanno fatto – ricorda Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto – esponenti del governo quali la premier Giorgia Meloni e il ministro della Difesa, Guido Cro-

setto.

Si tratta di un testo che, come sottolinea Serena Pellegrino (Avs), prima firmataria, «è stato scritto in modo da poter raccogliere un consenso il più ampio possibile».

Nel documento viene richiesto di adoperarsi affinché il governo nazionale «lavori in tutte le sedi per il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi israeliani detenuti da Hamas e dei prigionieri politici palestinesi, la pace e il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale». Non solo, anche a «sollecitare il governo italiano a riconoscere ufficialmente lo Stato di Palestina». Inoltre – è scritto ancora – viene richiesto di im-



Da sinistra, Honsell, Moretuzzo, Pellegrino, Pisani, Martines e Carli

pegnarsi a promuovere questa posizione all'interno della Conferenza delle Regioni. E infine, sollecita l'impegno «a sostenere progetti di cooperazione internazionale che contribuiscano allo svi-

luppo economico, sociale e culturale dei territori palestinesi». Il testo richiama le parole del ministro degli Esteri Antonio Tajani e del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Il dem Nicola Conficoni rimarca che «ormai 157 Paesi su 193 hanno riconosciuto lo Stato di Palestina» e condanna il fatto che «per Fedriga è più un problema che gli insegnanti discutano con gli alunni di quanto succede che quanto fa il governo di Netanyahu». All'attacco di Fedriga che «chiama collaborazione di Hamas chi prende le parti dei palestinesi» si lancia anche Moretuzzo, per il quale è «impensabile che la Regione non batta un colpo».

Per Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) si tratta di «uno dei più grandi crimini del XXI secolo», e dunque «vedremo chi prenderà posizione» oggi. Marko Pisani, il consigliere che rappresenta la Slovenska Skupnost appartenente al gruppo Pd, ricorda che «sono passati trent'anni da Srebrenica, non abbiamo fatto nulla allora, non può succedere lo stesso ora».

Francesco Martines (Pd) richiama l'attenzione su un'iniziativa in programma il 2 ottobre alle 21, un flash mob dal titolo «Luci sulla Palesti-

na: 100 ospedali per Gaza», per ricordare, illuminando la notte con torce e lumini, i 1.677 operatori sanitari uccisi a Gaza.

Andrea Carli del Pd che si definisce portatore «della sensibilità cristiano-cattolica» all'interno del Consiglio regionale, motivo per cui «a volte mi sono espresso in dissenso da quanto fatto dai colleghi, come per esempio sul tema del fine vita», dice che per coerenza altri esponenti della maggioranza che si definiscono della stessa area dovrebbero esprimersi in modo chiaro «a favore del diritto alla vita» dei palestinesi.

Oggi pomeriggio alle 15.30 è previsto anche un presidio organizzato dai 5 stelle davanti al Consiglio regionale, per manifestare l'appoggio alla mozione depositata dal Movimento sulla «Sospensione dei rapporti tra la Regione Friuli Venezia Giulia e lo Stato di Israele» a firma di Rosaria Capozzi (M5s), che verrà a sua volta discussa oggi pomeriggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro a Gorizia



Gli studenti delle scuole del territorio a confronto con l'ex premier
L'appuntamento nell'ambito del ciclo promosso dall'Arcidiocesi

«Cittadini europei» e Gentiloni: il dialogo nella città del sogno che abbatte i confini

L'INCONTRO

Alex Pessotto

Non è stata un'intervista classica, istituzionale. Perché ieri, sul palcoscenico del Kulturni center Lojze Bratuž, a Gorizia, all'ex premier Paolo Gentiloni le domande non sono giunte soltanto da Fabrizio Brancoli, vicedirettore del gruppo Nem con delega al Piccolo, ma anche da alcuni studenti: quattordici, per l'esattezza, provenienti da più scuole del territorio. Ecco che il polo liceale della città isontina era rappresentato da alcuni alunni del classico come Federico Degrassi, Benedetta Sabadin, Michele Picilli, Matteo Martellos, Emma Dugo, Romario Marangotto, Francesca Cavallero e Simone Basso. Quindi, per il liceo linguistico Slataper c'era Valentina Hladnik e per lo scientifico Nicolò Marini. Ancora, per il liceo delle scienze umane Percoto di Udine c'era

Naomi Piva e per il liceo delle scienze umane Carducci-Dante di Trieste Emanuela Sodomo. Infine, per il liceo sloveno Trubar c'erano Marco Fior e Irina Vukić. Gli studenti del polo liceale goriziano, coordinati dalle docenti Elena Bonollo e Rosy Tucci, già avevano preso parte a incontri del ciclo «Europa, culture in dialogo. Superare i confini per essere Capitale di una Cultura Europea». Questa volta, però, sono stati affiancati da tre partecipanti al progetto Quarto Anno Rondine, organizzato da Rondine Cittadella della Pace – Rondine è una frazione del Comune di Arezzo –, che permette di frequentare la quarta superiore vivendo un'esperienza di formazione internazionale. Nicolò, Emanuela e Naomi, che hanno vissuto questa avventura dopo una selezione ad hoc e la definiscono «bellissima e rivoluzionaria, certo all'insegna della pace», si sono allora confrontati con ragazzi provenienti da Paesi che vivono situazioni di conflitto. Prima dell'evento, mentre

Gentiloni visitava piazza Transalpina incontrando il sindaco di Nova Gorica Samo Turel, il palazzo dell'Arcidiocesi incontrando l'arcivescovo Carlo Ro-

berto Maria Redaelli, il Trgovski dom e qualche altro angolo di Gorizia, gli studenti, sempre al Bratuž, hanno preso parte a un minilaboratorio di giornalismo condotto da Brancoli. Hanno esposto le domande che in precedenza avevano elaborato e, ragionando assieme a lui, scelto quelle ritenute più congrue, tenendone qualcuna di riserva nell'ipotesi in cui le risposte dell'ex premier fossero particolarmente brevi. Inoltre, è stato deciso l'ordine in cui presentarle. Il vicedirettore del gruppo Nem ha allora ricordato come, in questo caso, Gentiloni fosse a tutti gli effetti un ospite e, di conseguenza, andasse accolto a dovere. Ed era sorprendente l'attenzione degli studenti nel seguirlo e la curiosità sul mestiere di cronista.

L'incontro, come tutti quelli del ciclo, era promosso dalla locale Arcidiocesi, dal settimanale Voce Isontina, I Visionari-Comunità di impegno pubblico, Città dell'uomo Aps, senza trascurare collaborazioni co-

Alcuni momenti del confronto fra gli studenti e l'ex premier Paolo Gentiloni, cui ha preso parte anche il vicedirettore Nem con delega al Piccolo Fabrizio Brancoli. A destra in alto, in piazza Transalpina. FOTO TIBALDI

«Piazza Transalpina miracolo della storia»
«Schengen sospeso? Solo propaganda»

«Go!2025 grande opportunità, capitata in modo tempestivo
Ora bisogna insistere»

me quelle con Zadruga Goriska Mohorjeva, Skgz, Kulturni center Bratuž e Kulturni dom. Il Piccolo e il Messaggero Veneto sono partner della rassegna.

«Mi piacerebbe sapere cosa significa per voi essere cittadini europei, in particolare qui, a Gorizia e Nova Gorica», ha chiesto Gentiloni incontrando gli studenti, prima di salire sul palco assieme a loro.

«In piazza Transalpina si nota la realizzazione di un sogno risalente a molti anni fa: siamo davvero di fronte a un miracolo della storia», ha affermato il già Commissario europeo per gli affari economici. Per questo la sospensione dello spazio Schengen nell'area transfrontaliera stride ancora di più che altrove: «Rendiamoci conto che stiamo scherzando con il fuoco. Questa decisione è dettata dalla propaganda, la sicurezza non c'entra nulla», ha commentato l'ex premier, rispondendo a una sollecitazione di Brancoli. E, ancora, «l'Ue deve semplificare le sue proce-

ture, ma la burocrazia, non dimentichiamolo, c'è anche in Italia. Ad ogni modo, non confondiamo i problemi dell'Europa con il ruolo epocale che deve avere. E poi se non abbiamo fiducia nell'Europa a quale santo dobbiamo votarci?». Riguardo poi alla tragedia della Striscia di Gaza, «il ruolo dell'Italia non è enorme. Netanyahu può essere influenzato da Trump e dai Paesi del Golfo, non dall'Ue. Questo però non ci assolve e il rischio è che questa inazione pesi nei prossimi decenni sulle nostre coscienze». Quindi, al termine di un rapido sguardo ai Balcani, sono stati gli studenti a dialogare con lui, chiedendo le sue opinioni su Go!2025, sull'Ue e su altre tematiche ancora.

«Go!2025 è una grande opportunità, capitata in modo tempestivo, utile – ha dichiarato l'ex premier –. Ora bisogna insistere, trovando quel mix tra operazione civile, culturale, ed economica. Perché parliamo di un territorio con molte opportunità: una nuova stagione di cooperazione potrebbe allora avere successo, di sicuro non può limitarsi a essere una bella storia».

Ampliando poi lo sguardo alla spinta al riarmo, «preferisco parlare di difesa – ha affermato Gentiloni –, ma non è questo il punto: negli ultimi 70-80 anni abbiamo speso molte risorse pubbliche per settori diversi dalla difesa. Ora dobbiamo occuparcene, ma non vedo per ora un'impennata. Nel 2014 ero ministro degli Esteri quando Obama chiese ai Paesi Nato di arrivare al 2% per la spesa militare. Siamo nel 2025 e l'Italia al 2% non è ancora giunta». E così via, di domanda in domanda, con Gentiloni tra i ragazzi, non per un'interrogazione parlamentare, ma per un informale, proficuo confronto.

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

La manifestazione

IL CONCERTO GRATUITO

Diodato sabato in piazza Ponterosso



Sabato 4 ottobre alle 21 in piazza Ponterosso Diodato sarà il protagonista del grande concerto gratuito di Barcolana. Venerdì 10 ottobre alle 19.45 nell'Infopoint del Villaggio Barcolana andrà in scena anche un'edizione speciale di Caterpillar, storica trasmissione di Rai Radio2 che mixa attualità, ironia, musica e sostenibilità. La musica animerà anche Borgo Cavana con numerosi concerti gratuiti, dallo swing al pop fino ai dj set serali. (g.b.)

BRASS BAND, LABORATORI, VISITE GUIDATE

Si riaccende l'antico rione marinaro



Tra le novità il progetto "Borgo Cavana", con circa 30 eventi. L'inaugurazione mercoledì 8 alle 17 vedrà sfilare la brass band Spakkazuk, seguita da concerti che spaziano dallo swing al pop. I laboratori creativi offrono esperienze per tutte le età: dalla costruzione di barchette a vela alla stampa serigrafica su vele usate. Le visite guidate notturne "Cavana Stories" accompagneranno il pubblico tra i personaggi letterari del rione, da Joyce a Saba. E poi degustazioni e artigianato. (g.b.)

FUORI TRIESTE

Il cartellone da Muggia a Cavazzo



Barcolana porta eventi in tutto il territorio regionale. Guardando solo a Trieste e dintorni, a Opicina saranno proposte visite ai bunker e passeggiate in carrozza sulla Napoleonica per persone con disabilità, a Roiano mercatino e concerti, a Sistiana mostre d'arte. A Muggia il 4 ottobre consegna dei guidoni decorati dai bambini agli armatori. Da Grado al lago di Cavazzo (nella foto), dalla Slovenia a Ravenna: la rete di eventi mostra come l'Adriatico sia "il mare che unisce". (g.b.)

Sempre più ricco il programma culturale della kermesse velica
Oltre 120 iniziative e un occhio di riguardo per la dimensione sociale

Barcolana: a terra un mare di eventi fra musica e teatro, mostre e letteratura

IL FOCUS

Giulia Basso

«Lo spirito della Barcolana, che vede le barche più grandi navigare a fianco delle più piccole, pervade anche il cartellone di eventi a terra: vogliamo che i grandi letterati e artisti dialoghino con le persone che fanno quotidianamente cultura sul territorio». Così Mitja Gialuz, presidente della Società Velica di Barcola e Grignano, ha presentato ieri il nutrito cartellone culturale della 57esima edizione dell'evento che fino al 12 ottobre trasformerà Trieste in un palcoscenico dove sport, cultura e sociale si intrecciano. «Barcolana è sempre più inclusiva – aggiunge Gialuz –, una grande piattaforma che cresce grazie alla sua comunità, con l'obiettivo di far parlare le diverse anime di una città che trova la sua forza proprio nella complessità che la caratterizza». La dimensione culturale e sociale dell'evento si concretizza in oltre 120 appuntamenti distribuiti su tutta la città: dai grandi nomi internazionali della letteratura agli eventi di quartiere, dal teatro alla musica, dalle mostre ai laboratori inclusivi.

TRA TEATRO, ARTE E MUSICA

Nel fitto calendario spiccano alcuni appuntamenti da non perdere. Si parte già oggi alle 20.30 al Teatro Stabile Sloveno, con "Suez – La porta di Trieste", opera buffa per voci,



LA PRESENTAZIONE
MITJA GIALUZ E L'ASSESSORE COMUNALE ALLA CULTURA GIORGIO ROSSI. (F. SILVANO)

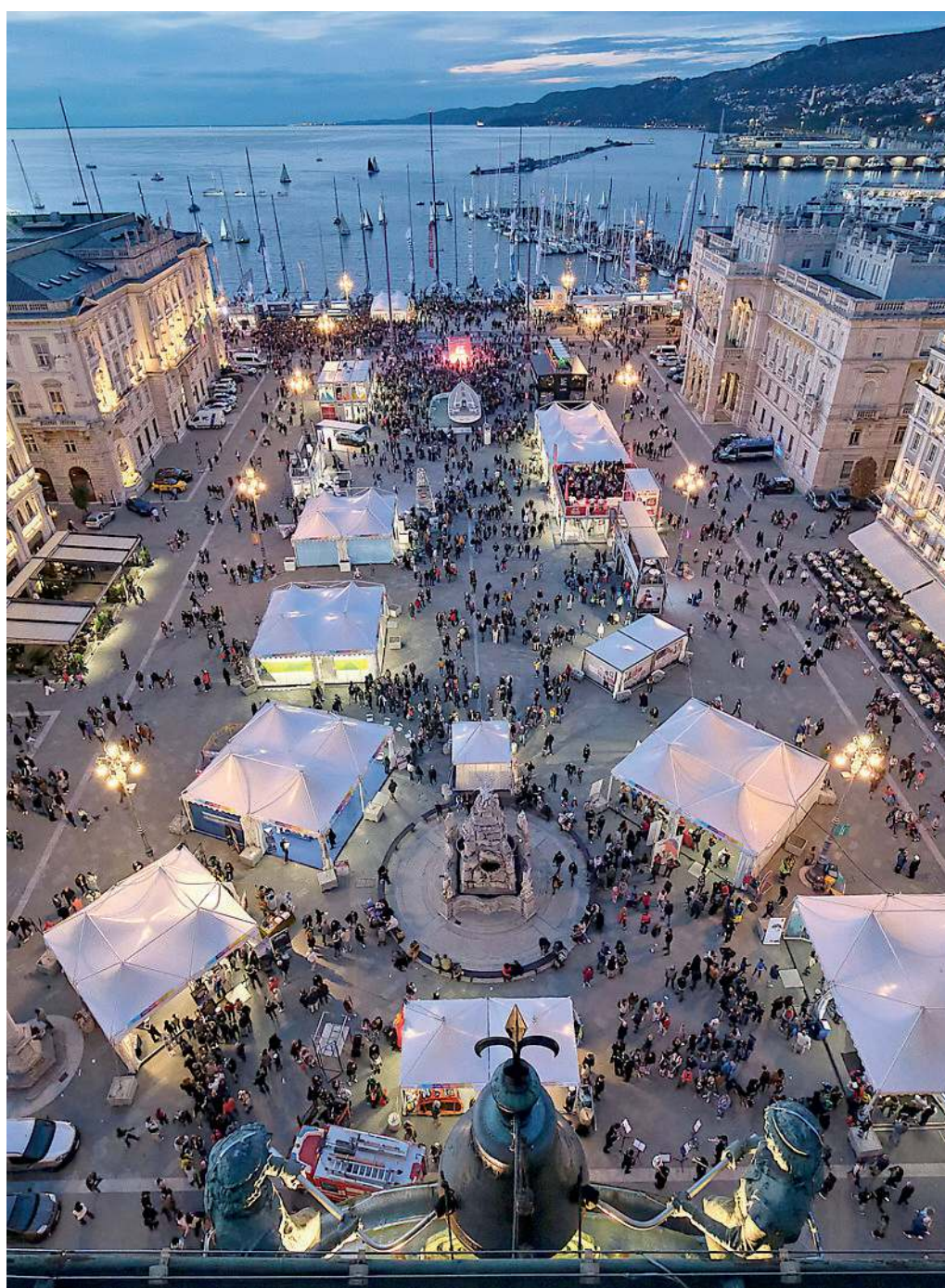
Si parte già oggi con lo spettacolo di Alzetta, Rumiz e Reggio. Tra le novità spicca "Borgo Cavana"

Spettacolo in piazza Unità: proiezioni delle meraviglie marine sul Municipio a fare da sfondo al batiscafo

proiezioni e suoni campionati di e con Sara Alzetta, Paolo Rumiz e Ariella Reggio, con video mapping della Scuola di nuove tecnologie del Conservatorio Tartini. Dal 3 al 12 ottobre, la Sala Veruda ospiterà "La vela a fumetti", mostra con 120 tavole originali a china e acquarello di Davide Besana, scrittore e artista che per primo ha raccontato la vela attraverso il linguaggio del fumetto. L'artista condurrà anche laboratori dedicati ai giovani nel Magazzino 26 del Porto Vecchio. Il momento clou sabato 4 ottobre, quando alle 21 in piazza Ponterosso Diodato aprirà le grandi serate musicali con un concerto gratuito. Il cantautore, vincitore di Sanremo 2020 con "Fai Rumore" e tra gli artisti più premiati della musica italiana, tornerà in Friuli Venezia Giulia dopo anni di assenza.

IL BATISCAFO E LE CARTE NAUTICHE

La novità più spettacolare è l'arrivo del batiscafo Trieste, riproduzione in scala reale del sommergibile che nel 1960 raggiunse la Fossa delle Marianne a 10.916 metri di profondità. «Un progetto visionario che si inserisce perfettamente nel contesto di quest'anno – sottolinea Gialuz –, il progetto, realizzato grazie alla collaborazione della Fondazione CRTrieste, vedrà il batiscafo esposto in piazza Unità, con uno sfondo davvero suggestivo: palazzo Cheba farà da schermo per una serie di proiezioni dedicate alle profondità marine. In occasione



Una suggestiva panoramica di piazza Unità in occasione dell'edizione 2024 della kermesse

della premiazione di Barcolana verrà assegnato anche il premio Batiscafo Trieste, realizzato dallo scultore Giorgio Delben. Ancora, la mostra "Il mare che unisce" (6-12 ottobre, Magazzino 26, Sala Leonor Fini) esporrà antiche carte nautiche che tra il XVI e XIX secolo hanno costruito l'immagine dell'Adriatico.

BORGO CAVANA E DIMENSIONE SOCIALE

Altra novità rilevante è il progetto "Borgo Cavana", che dall'8 al 12 ottobre riporta in vita l'antico rione marinaro con circa 30 eventi: concerti, laboratori creativi, visite guidate notturne, la mostra fotografica "Kor – Sguardi di ragazzi sulla rotta" realizzata da un gruppo di giovani migran-

ti, performance di pittura su seta, degustazioni, esposizioni artigianali. «Barcolana entra nelle piazze e nei borghi» – evidenzia Gialuz – valorizzando chi anima quotidianamente questi spazi. Anche la dimensione sociale emerge in numerosi eventi, da "Barcolana per il Sociale" (7 ottobre) con le associazioni di volontariato e le realtà attive nell'integrazione delle persone con disabilità fino a "Barcolana Fuori Menù" (7 ottobre, Opicina), in cui un gruppo di detenuti formati nei laboratori di cucina del carcere di Trieste cucineranno per la comunità.

UN MARE DI RACCONTI

Il cuore letterario resta "Barcolana – Un mare di racconti",

con 20 incontri dal 6 all'11 ottobre. «Ormai sono le case editrici a chiederci di ospitare i loro autori» racconta Alessandro Mezzena Lona, direttore del festival giunto alla sua settima edizione. Star indiscussa sarà Cristina Rivera Garza, premio Pulitzer 2024, che presenterà in anteprima "Terrestre". Tra gli ospiti anche il romeno Mircea Cărtărescu (candidato al Nobel), la tedesca Esther Kinsky, il greco Dimitris Lyacos, l'olandese Ilja Leonard Pfeijffer, Emanuele Trevi (premio Strega 2021), Marco Balzano, la francese Maylis de Kerangal, la vincitrice del Campiello 2025 Wanda Marasco, l'attore e autore Andrea Pennacchi. —

Friuli Venezia Giulia

Nuovo codice del Terziario promosso dalle categorie

L'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo Bini annuncia limature «Apertura a recepire miglioramenti per quanto riguarda la cooperazione sociale»

Valeria Pace

Le categorie promuovono il ddl sul Commercio e Turismo stilato dalla direzione retta dall'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. Le audizioni calendarizzate in II Commissione per l'intera giornata in realtà si esauriscono in due ore, segno del lavoro di condisione già portato avanti con i portatori d'interesse.

Bini ha annunciato che apporterà alcuni correttivi alla norma su punti evidenziati dalle stesse categorie. Uno su tutti il tema delle cooperative di comunità, oggetto peraltro di una proposta di legge a prima firma del dem Andrea Carli. Su queste realtà Bini ha fatto sapere che sarà aperto a recepire proposte migliorative da parte delle opposizioni.

Un altro punto che sarà soggetto a limature riguarda la



Un momento dei lavori della II Commissione

possibilità di effettuare espropri da parte di PromoTurismo Fvg di marine e porti turistici. Il testo è stato ritenuto troppo tranchant da parte dei rappresentanti di queste categorie. Verrà chiarito che PromoTurismo non eserciterà questa sua potestà senza motivo e improvvisamente.

Preoccupati anche i rappre-

Sarà modificato il testo anche in merito agli espropri di marine e porti turistici

sentanti di Bed and Breakfast che nella norma si vedevano assimilati ai piccoli hotel fino a 6 camere, anche nei loro confronti è stata data rassicurazione che non verranno meno i sostegni nonostante la semplificazione normativa.

Un altro tema che ha fatto discutere sono stati i paletti per il riconoscimento di nuovi consorzi turistici. Bini ha chiarito che l'obiettivo non è limitarne la nascita, ma piuttosto regolamentarla e introdurre il vincolo di coerenza comunicativa con il piano strategico di marketing di PromoTurismo Fvg.

Un'altra novità che verrà introdotta, sarà quella di cambiare nominativo al costituendo Osservatorio sul commercio, che diventerà Osservatorio sul Terziario, per includere anche il Turismo.

Quello che invece non è stato recepito è stata una richiesta da parte della grande distribuzione organizzata di allentare la stretta sui nuovi insediamenti di grandi o medie dimensioni fuori dai centri storici, per i quali sarà necessaria una conferenza dei servizi che dovrà esprimersi sulla base del Masterplan – ovvero della mappatura delle superfici di vendita già esistenti. Una norma volta a tutelare il territorio da ulteriore consumo di suolo.

Il dem Roberto Cosolini ha evidenziato che il suo gruppo porterà emendamenti per migliorare un testo «complessivamente positivo», soprattutto sulle cooperative di comunità e sulla qualità dell'occupazione nel terziario. Per Furio Honsell (Open) invece prioritario sarebbe protegge-

re i negozi di vicinato dalla concorrenza dell'online, inoltre ha rimarcato la necessità di intervenire sugli orari delle attività. Rosaria Capozzi (M5s) ha chiesto dibattiti pubblici con i cittadini in caso di realizzazione di centri commerciali da più di 400 metri quadrati.

Maddalena Spagnolo (Lega) dal canto suo è convinta che la legge «darà slancio a due settori vitali per la regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA PAUSA ESTIVA

Oggi e domani il Consiglio torna a riunirsi

Due giorni d'aula, i primi dopo la pausa estiva, per discutere alcuni documenti, tra i quali non c'è alcuna legge regionale. Oggi all'ordine del giorno ci sono il bilancio consolidato 2024 della Regione, il rapporto sulla legislazione, una proposta di legge nazionale (a prima firma di Furio Honsell) sull'obbligo di presentazione del permesso di soggiorno, e diverse mozioni, tra cui una sul salario minimo e due su Gaza. Domani ci saranno due ore di question time e tre clausole valutative al voto.

Aumentano le proposte che integrano formazione ed esperienza pratica La Regione pensa a fondi per il sistema degli istituti tecnici superiori

Giovani subito al lavoro grazie all'apprendistato duale

Riccardo De Toma

Sinergie e rapporti più stretti tra sistema della formazione, rete del collocamento e mondo produttivo, con l'obiettivo di anticipare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

È una strategia sulla quale la Regione intende insistere e investire, anche attraverso nuovi strumenti e fondi specifici, a partire da incentivi

al ricorso al cosiddetto apprendistato duale, da varare già nell'ambito del disegno di legge Innovazione, prossimo all'approdo in Consiglio. Ad annunciarlo, ieri a Udine nella sede della Regione, l'assessore al Lavoro e alla Formazione Alessia Rosolen, a margine della presentazione del Recruiting day Pittini 2025, co-organizzato con il gruppo di Osoppo per selezionare 60 nuovi profili

da assumere tra Osoppo, Gemona e Majano (vedi l'articolo in Provincia).

«Stiamo lavorando – ha spiegato Rosolen – all'ipotesi di un apprendistato duale sempre più diffuso all'interno dei sistemi degli Its e degli Iefp (Istituti di formazione superiore e di formazione, ndr), per permettere ai giovani di iniziare da subito il proprio percorso lavorativo e quindi anche previden-

ziale».

«Questo significa - ha proseguito - che, a fianco delle risorse che lo Stato già mette a disposizione per la decontribuzione dei periodi di apprendistato, la Regione vorrebbe incentivare le aziende ad adottare questa tipologia di contratto, per supportarle con risorse proprie che consentano ai giovani di entrare con tutti e due i piedi direttamente all'interno del mondo del lavoro».

Non si tratta, ha spiegato ancora l'assessore, di una novità assoluta per la Regione, «che già sostiene l'apprendistato duale con alcuni Its, sul modello tedesco, in particolare nella formazione per il settore dei servizi, sia con Lidl che con Despar». Si punta in sostanza ad ampliare su una scala più ampia la collaborazione avviata con i due



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE
AL LAVORO E ALLA FORMAZIONE

«Vogliamo incentivare le aziende a utilizzare questa tipologia di contratto»

gruppi della distribuzione, «nella convinzione che permetterà un più gratificante ingresso dei giovani ancora in formazione direttamente nel mondo del lavoro» ha aggiunto Rosolen.

Quanto al Recruiting day Pittini, giunto alla sua terza edizione, si terrà a Osoppo il 28 ottobre, con candidature da inviare online entro il 21 dal sito della Regione.

Intervenendo alla presentazione dell'evento, Rosolen ha sottolineato come le politiche per il collocamento e quelle per la formazione siano parte della stessa strategia, al centro di un «grande sforzo congiunto della Regione, prima a livello nazionale – ha detto – per livello di attuazione del programma Garanzia occupabilità lavoro del Pnrr». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI INDUSTRIALE

Niente proroga alla Cigs Alla Tirso da domani i licenziamenti collettivi

Si è conclusa ieri, senza un accordo, la fase amministrativa della procedura di licenziamento collettivo avviata dalla Tirso in vista della conclusione della Cigs per cessazione di attività, cui l'azienda ha fatto ricorso a seguito della decisione di chiudere la produzione nello stabilimento di Muggia.

Un fattore che «non modifica l'impegno della Regione



Lo stabilimento della Tirso

Friuli Venezia Giulia per lavoratrici e lavoratori coinvolti», ha puntualizzato l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen.

Fino a oggi dunque tutti i dipendenti – circa 160 – risultano in forza all'azienda e in Cigs; i licenziamenti collettivi scatteranno infatti da domani. Questo l'esito dell'aggiornamento del tavolo sulla crisi dello stabilimento triestino: non è stato possibile arrivare a una proroga della cassa integrazione straordinaria di tre mesi, fino al 31 dicembre, un'opzione che la proprietà si era impegnata a verificare assieme al Ministero del Lavoro e con la mediazione di Confindustria.

«La Regione continuerà a operare, in raccordo con cate-

gorie economiche, parti sociali e Coselag (Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana, ndr), per favorire la ricollocazione del personale e sostenere le imprese del territorio disponibili ad assumere. L'attività avviata in questi mesi ha già portato a un significativo numero di assunzioni di ex dipendenti Tirso e garantiremo continuità ai percorsi di politica attiva del lavoro già in essere», ha sottolineato Rosolen.

La Regione, ha fatto sapere l'assessore, è sempre «disponibile a sostenere, d'intesa con i soggetti competenti, iniziative utili a preservare la vocazione manifatturiera del sito di Muggia, favorendone il rilancio industriale». —

LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

Missione dalla Virginia Otto imprese in regione

«La nostra Regione accoglie per la seconda volta una delegazione composta da rappresentanti istituzionali di alto livello e imprese della Virginia. Si tratta di un ulteriore passo avanti nella collaborazione tra Friuli Venezia Giulia e Virginia, che ha portato a proficue occasioni di incontro tra le realtà produttive e il sistema della ricerca scientifica del nostro territorio e le realtà oltreoceano. Sono già avvenuti i primi investimen-

ti, ma l'obiettivo è rafforzare sempre di più questa collaborazione». Così il governatore Massimiliano Fedriga ha aperto la seconda missione commerciale in Fvg organizzata dal Virginia Small business development center, che proseguirà fino al 2 ottobre e porta in regione otto imprese statunitensi attive in settori chiave come sicurezza, cybersicurezza, ingegneria dei materiali, scienze della vita e industria 4.0. —

COLPO DI SCENA NELLA VICENDA DELL'EREDITÀ AGNELLI

L'Avvocato e le sue volontà Spunta un nuovo testamento

Nuovo sviluppo della battaglia giudiziaria ingaggiata dalla figlia Margherita
I suoi legali: «Dicembre è sua». Ma per gli Elkann è solo «polverone mediatico»



Gianni Agnelli con suo figlio Edoardo ed il nuovo testamento dell'Avvocato ANSA

Mauro Barletta / TORINO

Spunta un nuovo testamento di Gianni Agnelli nella battaglia giudiziaria ingaggiata da Margherita contro i figli John, Lapo e Ginevra Elkann. Un foglio vergato a penna che è stato consegnato ieri al tribunale di Torino e che, a giudizio dei legali della donna, è destinato a riscrivere la storia dell'eredità dell'Avvocato. «Le sue ultime volontà sono state tradite», dicono. L'entourage dei fratelli Elkann parla invece di «polverone mediatico» e di documento che «non

incide su nulla» perché superato dagli eventi.

LA CASSAFORTE

Sullo sfondo di questa partita c'è la proprietà di Dicembre, la storica cassaforte che attraverso Exor controlla l'impero della famiglia (composto fra le altre da Stellantis, Ferrari, Juventus). In base a quel che si legge, il 20 gennaio 1998 Gianni Agnelli decise, a «modifica di altre disposizioni precedenti», di lasciare «a mio figlio Edoardo la mia partecipazione nella società semplice Dicembre pari all'incirca al

25%». «Sono sicuro - aggiunge - che gli altri miei congiunti, già proprietari ciascuno di una quota della stessa attività, accetteranno senza contestazioni questa mia disposizione». Per gli avvocati Dario Trevisan e Valeria Proli, che curano gli interessi di Margherita, è la dimostrazione che l'imprenditore intendeva assegnare a John Elkann solo una quota minoritaria della cassaforte: il grosso sarebbe andato a Edoardo. Il quale, però, morì nel 2000 dopo essersi gettato (come da conclusione dell'inchiesta del-

la procura di Cuneo) dal viadotto autostradale di Fossano. Ma allora, in base a quanto sostengono Trevisan e Proli, in mancanza di Edoardo il tesoretto doveva spettare agli eredi legittimi: Margherita, la figlia di Gianni, e Marella Caracciolo, la moglie. Ora, in virtù dei complicati accordi seguiti alla morte dell'Avvocato, la maggioranza di Dicembre (circa il 60%) è detenuta da John Elkann. Fu Marella Caracciolo, il 24 gennaio 2003, a donargli una quota pari al 25,37%. «Era convinta di adempiere fedelmente alle volontà del marito - secondo Trevisan e Proli - ma non era così». Anche Margherita, più avanti, decise di uscire da Dicembre. Ed è per questo che gli Elkann sostengono che la donna non possa avanzare pretese.

IL DOCUMENTO

Il documento era rimasto sottraccia fino a ieri. «Ignorato e nascosto», puntualizzano dallo staff di Margherita. A recuperarlo furono i pubblici ministeri della procura di Torino mentre indagavano sulla residenza di Marella Caracciolo in Svizzera. Era nello studio di Franco Grande Stevens, lo storico avvocato di Gianni Agnelli, in copia fotostatica, e non era stato considerato rilevante ai fini degli accertamenti di carattere penalistico. Se avrà un suo peso nel procedimento civile è presto per dirlo. Gli avvocati degli Elkann assicurano che non ne avrà. «Al momento del decesso dell'Avvocato - spiegano - Edoardo era già scomparso: di conseguenza, le partecipazioni nella Dicembre di proprietà di Gianni Agnelli sono state trasmesse alla moglie Marella e alla figlia Margherita. La gestione della successione Agnelli è stata poi definita con l'accordo transattivo del febbraio 2004, a seguito del quale Margherita è uscita dal capitale della Dicembre». —

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

La strage di Paderno «Riccardo era lucido mentre uccideva i suoi»

MILANO

Era «guidato da un pensiero stravagante» e «bizzarro», ossia il «progetto» di raggiungere «l'immortalità attraverso l'eliminazione» della sua famiglia, come lui stesso ha raccontato. E quando ha compiuto in modo «spietato» quella strage, rimasta senza un vero movente, hanno influito sia le «alterazioni» della sua personalità, sia una «grossa dose di rabbia ed odio narcisistici, accumulati ad ogni frustrazione». Non aveva, però, alcun vizio di mente ed anzi «ha lucidamente programmato, attuato, variato secondo il bisogno le proprie azioni, prima, durante e dopo». Così, in 51 pagine di motivazioni, la giudice Paola Ghezzi del Tribunale per i minorenni di Milano spiega perché ha deciso di condannare a 20 anni di reclusione, il 27 giugno, Riccardo Chiarioni che, nella notte tra il 31 agosto e il primo settembre 2024, quando aveva 17 anni, in una villetta a Paderno Dugnano, nel Milanese, uccise con 108 coltellate padre, madre e fratello di 12 anni. Una condanna al massimo della pena previsto con ri-



La famiglia uccisa a Paderno

to abbreviato nei procedimenti minorili. Secondo la giudice, il 17enne, per il quale ha retto anche l'aggravante della premeditazione, era capace di distinguere «la realtà dall'immaginazione» e aveva programmato di sterminare la famiglia almeno un giorno prima. Sempre il Tribunale ricorda che dall'analisi dei dispositivi del ragazzo erano venute a galla anche immagini, come la foto del Mein Kampf, o «esterminazioni di pensiero comprovanti la sua inclinazione verso l'ideologia fascista», nazista e «omofoba». —

LA FESTA PATRONALE A PALERMO

Spari alla processione Ferita una donna incinta

PALERMO

La festa patronale dei santi Cosma e Damiano nel quartiere Sferacavallo a Palermo, con centinaia di fedeli, si è trasformata in rissa con sparatoria. Una donna di 21 anni, incinta, è rimasta ferita di striscio alla schiena in quello che sembra essere il secondo round di ciò che è avvenuto durante i festeggiamenti per i santi quando nell'adiacente quartiere Marinella sono stati sparati alcuni colpi di pistola contro la saracinesca di una macelleria. Tutto filava

liscio nella serata di devozione organizzata dalla chiesa e dai volontari con la messa e i fuochi d'artificio, fino a quando è cominciata una rissa tra giovanissimi: si sarebbero affrontati due gruppi, uno dello Zen l'altro della Marinella. Sono volati calci e pugni e poi sono spuntate le armi con l'esplosione di colpi e la fuga generale. Quando la situazione è rientrata nella normalità il parroco, don Francesco Di Pasquale, ha preso la parola visibilmente scosso, lanciando un duro appello alla comunità e alle istituzioni. —

IL RESPONSO DELLA TAC

Il femminicidio di Palau Cinzia è stata uccisa con uno sparo in viso

PALAU

L'autopsia si farà probabilmente giovedì, ma c'è già un primo riscontro dagli esami sul corpo di Cinzia Pinna, la giovane donna di 33 anni di Castelsardo, uccisa la notte tra l'11 e il 12 settembre nel casolare della tenuta ConcaEntosa, tra Palau e Arzachena, di proprietà dell'imprenditore vitivinicolo Emanuele Ra-



L'intervento dei carabinieri ANSA

gnedda, reo confesso del delitto. La Tac eseguita ieri a Sassari dal medico legale Salvatore Lorenzoni, a cui ha partecipato anche il consulente Ernesto D'Aloja, nominato dall'avvocato difensore Luca Montella, avrebbe confermato la presenza di un foro all'altezza del naso, compatibile con il proiettile esploso da una pistola semiautomatica. La stessa, una Glock, in uso a Ragnedda - aveva il porto d'armi per uso sportivo - e già messa sotto sequestro dai Carabinieri. Il proiettile non sarebbe stato trovato, il che fa supporre che abbia trapassato il viso, fuoriuscendo. È stato invece l'omicida ad indicare ai militari dell'Arma dove aveva nascosto i bossoli da lui sparati, e mostrare sui muri della casa i segni lasciati de-

gli spari. Gli esami sul corpo di Cinzia proseguiranno mercoledì per verificare altri eventuali colpi di pistola, giovedì quindi potrebbe essere fissata l'autopsia. Oggi, invece, gli investigatori sono pronti per eseguire ulteriori accertamenti e sopralluoghi nella tenuta dell'imprenditore di Arzachena. Nel frattempo, emergono nuovi dettagli della confessione di Ragnedda. «Quella sera lei con un coltello mi voleva tagliare la lingua e io le ho sparato», avrebbe detto l'uomo, giustificando così le ferite presenti sul suo viso, vicino alla bocca, e sulle braccia che un medico legale, su mandato della pm di Tempio Pausania Noemi Mancini, ha riscontrato visitandolo ieri nel carcere di Bancali, a Sassari. —

POLEMICA ALLA ASL DI PESCARA

Omosex sul referto «Io discriminato»

«Omosex». Quando ha letto quella parola, impressa nero su bianco sulle pagine del referto, ha sgranato gli occhi, incredulo davanti all'«ennesimo caso di discriminazione», questa volta però ad opera di una dottoressa della Asl. A denunciare il caso è stato un 61enne di Pescara che, lasciato lo studio medico dell'ospedale, si è trovato di fronte a quelle paginette stampate, una con la ricetta e un'altra

con la richiesta del day hospital con nome, cognome e l'inusuale, quanto inattesa, specifica sull'orientamento sessuale. «Quello che è successo è scandaloso - ha detto Enzo Speranzini Anelli -, mi sono sentito umiliato e discriminato. Mi chiedo se anche per gli eterosessuali è prevista una dicitura simile». Immediata la replica della Asl, secondo la quale non c'è stata «alcuna violazione della privacy». —

La ristrutturazione

GRADO

Lavori agli sgoccioli A fine novembre l'inaugurazione delle Terme Marine

L'annuncio di Marin. Mancano solo gli arredi della palestra Gestione alla Git per due anni. Poi la scelta a PromoTurismo

Antonio Boemo / GRADO

Le Terme Marine completamente ristrutturate stanno per essere completate anche con l'installazione delle attrezzature relative all'attuale lotto d'intervento che ha riguardato il secondo piano. Mancano solo gli arredi della palestra, ora in arrivo. Per questo motivo è stata fissata l'inaugurazione di quelle che possiamo definire le Terme Marine Numero Tre a fine novembre. È l'anticipazione fatta dal presidente della Git, Roberto Marin.

L'INFORTUNIO A SAN GIORGIO

Operaio di 60 anni all'ospedale dopo una caduta

Stava effettuando operazioni di taglio quando è caduto procurandosi una lesione a una spalla. L'incidente ha coinvolto un operaio di Porpetto, classe '65, ieri alla Vtv Srl di San Giorgio. È stato portato all'ospedale di Palmanova.

La precisazione necessaria è che si tratta di Terme Marine pubbliche. Infatti, il primo stabilimento balneare di Grado è stato aperto da privati. Siamo nel 1906 quando i coniugi Oransz aprono l' "Hotel Parco e Casa di Cura alla Salute" che dato il successo ampliano con l'apertura di una palestra e la chinesiterapia nella loro dipendenza di Villa Sofia. Il primo stabilimento pubblico delle Terme Marine è realizzato a cavallo fra il 1920 e i primi anni del 1930. L'edificio venne ristrutturato due volte, nel 1957



Le Terme Marine di Grado in un'immagine d'archivio

e nel 1962 e funzionò sino al 1976 quando entrò in attività il nuovo stabilimento termale, quello attuale che possiamo definire Numero Due. In questi ultimi tre anni lo stabilimento è stato pressoché rivisitato e rifatto completamente (rimasti struttura esterna e pavimentazione) tanto che un paragone con quello attivo fino a tre anni or sono non lo si può più fare. Ecco perché quello che sarà

inaugurato lo possiamo considerare come nuovo, cioè Numero Tre. Marin ha fatto anche un accenno alla futura gestione. Le Terme Marine, ha precisato, saranno gestite dalla Git ancora per un paio d'anni. Poi non si sa cosa accadrà poiché Promoturismo sta verificando anche le ipotesi avanzate da altri potenziali gestori. Una volta ultimati i lavori all'attuale edificio termale per

il quale Promoturismo per conto della Regione ha fatto un investimento di circa 11 milioni, si procederà con la realizzazione di una nuova adiacente struttura dedicata al benessere e al relax che completerà il polo termale che ingloba anche il Parco Acquatico. Un Polo Termale funzionante tutto l'anno, consentendo così il prolungamento della stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



28-30 novembre 2025

Tre giorni di eventi
nelle fabbriche
per raccontare i propri
piani di sviluppo
e attrarre giovani talenti

Scopri come aderire
con la tua azienda:



promosso da



il Venerdì

Corriere della Sera

Il Mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la Tribuna

Messaggero

l'Espresso

l'Espresso

padreventi

Le nostre iniziative

Così la cronaca nera si fa memoria collettiva e diventa una collana

GRANDI DELITTI

La nostra collana «True Crime a Nordest» porta in edicola il primo dei cinque volumi: arricchito dalla prefazione del magistrato Bruno Cherchi, racconta alcuni casi di cronaca che hanno scosso il Nordest: «Grandi delitti», li abbiamo definiti. Non esistono delitti «piccoli», beninteso: ogni omicidio è sangue, lutto, sopraffazione, perdita. Ma queste sono storie che si sono sedimentate nella nostra memoria: per come sono

accadute, per le emozioni che hanno suscitato: orrore talvolta, oppure sgomento, pena, immedesimazione.

Storie che sono diventate paradigmi: Pietro Maso rompe un tabù, Benno Neumair è in scia. C'è l'orrore di Gorgo al Monticano, c'è il caso Carlotto che diventa un grande delitto per il groviglio giudiziario che si porta dietro. C'è la violenza gratuita dello squartatore di San Giacomo a Trieste, del rapimento Tassitani a Castelfranco Veneto, dei fratelli assassini di Lignano. Ma si può morire anche per puro caso: *sliding doors* co-

me il folle assalto a un vagone postale della mala del Brenta (con l'unica «vittima civile» riconosciuta da Felice Maniero), un ascensore rotto a Mestre o un camion «sbagliato» a San Candido. Ognuno di questi fatti – 14 in tutto – ci ha mostrato che qualcosa di più assurdo, di più crudele, qualcosa di peggio, era possibile: come terremoti magnitudo 9, hanno spostato l'asse emotivo della nostra percezione di sicurezza e di umanità. Ecco, qui sotto, tre abstract tratti da questo primo volume, in edicola. —

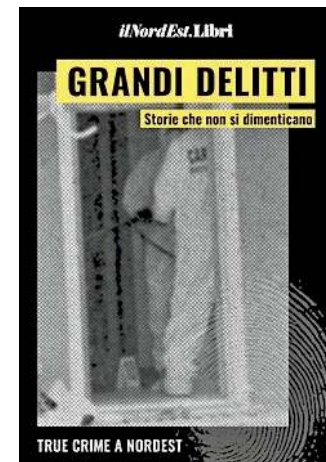
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appartamento triestino di Ruzzier, messo sotto sequestro

IL PROGETTO

Cinque volumi in edicola con il giornale



La copertina del primo volume

Il secondo e terzo volume della collana sono dedicati ai cold case e saranno in edicola rispettivamente a partire dal 4 e dal 18 ottobre. Seguiranno i volumi sugli scomparsi e sui serial killer.

Lignano, agosto 2012

I fratelli assassini cercavano quei soldi che non c'erano

L'AGGUATO

VIVIANA ZAMARIAN

Via Udine è un brulicare di turisti. Sono le 9.30 e il caldo fa boccheggiare. Lignano quel 19 agosto 2012. È domenica, c'è fermento nella città della riviera friulana che aspetta, nel pomeriggio, lo show delle Frecce tricolori. Un negozio, però, è ancora chiuso a quell'ora.

«Che strano – nota un collega commerciante –, di solito Paolo e Rosetta sono già qui da un pezzo». Non era mai accaduto, fino a quel giorno. La sera prima Paolo Burgato, 67 anni, e la moglie Rosetta Sosterio, 65, avevano chiuso alle 23.30 la loro rivendita di casalinghi e ferramenta al civico 43. Gli ultimi conti, una pizza al ristorante «La brace» prima di rientrare a casa in bici. «È strano» ripete. E avverte il figlio Michele. I telefoni squillano a vuoto. C'è silenzio attorno alla loro villa di via Annia, una zona residenziale vicina alla darsena Vecchia, a poche parallele dal centro. Michele va a casa, al civico 12, li chiama ma nessuno risponde. E poi li vede, distesi sul pavimento della lavanderia, uno accanto all'altra, supini con i corpi oltraggiati da decine di coltellate.

È la scena di un massacro. È il racconto di un orrore che ha le tinte scure del buio di una notte senza luna. Quello che ha coperto i due assassini, nascosti sotto le palme in giardino, tra i cespugli. Indossano passamontagna, felpe blu scuro, guanti neri da motociclista e si sono portati da

casa due coltelli, uno più grande e uno più piccolo. Sono lì che aspettano e intanto fumano nervosamente sei sigarette. Finché sentono il rumore delle due bici.

«Eccoli, sono rientrati» si dicono con uno sguardo di intesa. Paolo e Rosetta azionano il cancello di ferro con il telecomando, imboccano la rampa che conduce al garage, scendono dalle loro bici, aprono il portone e disinseriscono il sistema di allarme. È lì che avviene l'agguato. Li bloccano da dietro, li minacciano, li picchiano.

«Dove avete i soldi, dove avete la roba?» urlano alla coppia. Cominciano quaranta minuti di terrore. Quella voce però è familiare a Paolo. «Reiver lasciaci stare» gli dice, legato a terra. Quel ragazzo che lo sta colpendo lui sa chi è. È Reiver Laborde Rico, Tyson lo chiamano per il suo fisico da pugile, ha 24 anni e per alcuni mesi aveva dato i gettoni alla sala giochi in centro. Con lui c'è la sorella Lisandra Aguila Rico, 21 anni. Sì, conosce anche lei. È quella giovane che a lui e Rosetta aveva servito il gelato tante volte. La mamma Sandra Emilia Rico lavora nella gelateria gestita dal marito di seconde nozze di fronte alla coltelleria. Certo che li conosce. Almeno da tre anni, da quando erano arrivati in Italia da Cuba e andavano al negozio a fare acquisti. (...)



Lisandra Rico

Verona, aprile 1991

L'eredità: Pietro Maso e la tragica parabola del mito degli «schèi»

IL PIANO

ANNA SANDRI

Sulla parete c'erano due quadretti, incorniciati e affiancati. Un'immagine di Cristo e un collage di foto di famiglia. Il ragazzo lanciò un rapido sguardo al pavimento: i due corpi avevano smesso di sussultare, erano cessate le urla, il rumore sordo dei colpi, i rantoli dell'agonia. Disse agli amici: «Copriteli. Mi fanno schifo».

La sera del 17 aprile 1991 su Montecchia di Crosara (Verona) infuriava il temporale. Non era una pioggia primaverile, quella; era un temporale cattivo, di acqua a rovesci, saette e tuoni. Una sera da stare chiusi in casa, ma era mercoledì e Antonio e Maria Rosa Maso non avevano voluto perdersi l'incontro con il gruppo neocatecumenale che da qualche mese frequentavano. Così lui si era messo alla guida dell'Alfetta 1.6 blu, e insieme avevano raggiunto il convento francescano San Daniele di Lonigo, a una ventina di chilometri da casa. Ci andavano due volte a settimana; il confronto con padre Emilio sembrava dare nuova linfa alle loro vite. Fatte di lavoro per Antonio, 55 anni e undici campi da coltivare che portavano denaro, ma chiedevano fatica; e di famiglia per Mariarosa, 48 anni, tre figli e una casa da seguire, con passione pari all'ambizione.

Una sera da stare chiusi in casa, ma non per Pietro,

18 anni, il loro figlio minore, l'unico che ancora viveva con loro; il centro di gravità della sua esistenza negli ultimi tempi era diventato il bar John, una vetrina da niente sulla piazza del paese ma all'interno sale e salette e anche il biliardo, il luogo ideale per tirare tardi con gli amici, magari prima di un passaggio in discoteca. Gli amici, appunto. Quella sera intorno al tavolo con Pietro ci sono Giorgio Carbognin, Paolo Cavazza e Damiano Burato, i primi già maggiorenti, il terzo lo diventerà dopo due mesi. A guardarli, dalla postazione del juke-box, un altro coetaneo. Si chiama Michele, è combattuto tra la voglia di tornare a casa e il desiderio di far parte di quel gruppo che sembra così affiatato, vedi come ridono e gesticolano e hanno sempre l'aria di pensare a qualche impresa straordinaria. Che poi a Montecchia di Crosara, 3 mila 900 abitanti in provincia di Verona, nel cuore della Val d'Alpone, non è che succeda mai niente. O lavori i campi o lavori al tomaificio; magari al supermercato. Pietro è uno che ne è anche uscito, una volta: in prima media ha studiato al seminario, ma un po' che non voleva farsi prete, un po' che il rendimento era scadente, la seconda (...)



Pietro Maso

Trieste, novembre 1999

«Me lo ha fatto a pezzi» I soldi dissipati in Borsa diventano il movente

IL TRADIMENTO

LAURA TONERO

Il medico legale aveva impiegato giorni per ricomporre il corpo di Fulvio Schiavon. L'assassino l'aveva fatto a pezzi usando un'accetta, una sega, una forbice trinciapoli e dei coltelli, e poi aveva tentato di far sparire i resti nascondendoli in alcuni sacchi neri dell'immondizia.

Era il 7 novembre del 1999. Il delitto di via dei Montecchi, nel rione di San Giacomo, aveva sconvolto Trieste. Ad armare la mano dell'ottico Roberto Ruzzier erano stati i 350 milioni delle vecchie lire che la vittima gli aveva affidato perché li investisse. Lui, invece, aveva dissipato quel patrimonio in Borsa.

Fulvio, 31 anni, faceva l'assicuratore. Un anno e mezzo prima aveva ricevuto un'eredità importante dal padre, morto prematuramente, e in precedenza anche da una zia. Si era appassionato di Borsa e aveva deciso di affidare quel suo tesoro all'amico di infanzia Roberto, allora trentenne, commesso in un negozio di ottica e consulente finanziario per passione. I due amici avevano all'apparenza un rapporto fraterno, ma Fulvio da un po' aveva iniziato a sospettare che qualcosa non stesse andando nel verso giusto. «In Roberto aveva una fiducia illimitata e invece lui me lo ha squartato, lo ha fatto a pezzi», urlò disperata all'epoca la madre di Fulvio, appresa la noti-

zia. «Anche io gli avevo affidato dei soldi – aveva aggiunto la donna – e lui ogni mese veniva a casa nostra, faceva i conti e ci consegnava degli assegni che però non dovevamo incassare, perché erano scoperti, servivano solo da garanzia. In realtà abbiamo scoperto che erano carta straccia e mio figlio voleva vederci chiaro, ma lui continuava a rassicurarlo e a dirci che andava tutto bene».

Fulvio aveva iniziato a chiedere spiegazioni, pretendeva un incontro. Il 7 novembre di quell'anno era domenica. I due amici non lavoravano. Roberto era solo a casa, sua moglie era ricoverata al «Burlo Garofolo», di lì a poco doveva nascere loro figlio. Così aveva invitato Fulvio nel suo appartamento all'ultimo piano di via dei Montecchi 9. Lì, in cucina, gli aveva teso l'agguato, attendendo che si distraesse un attimo e colpendolo con un fendente alla nuca. Fulvio, che comunque era molto più robusto di lui e in un corpo a corpo probabilmente avrebbe avuto la meglio, era crollato a terra, inerme. L'assassino aveva poi trascinato il corpo in bagno.

Alle 21 aveva avuto anche la freddezza di chiamare la madre di Fulvio: «Buonasera signora, sono (...)



Roberto Ruzzier

Che cosa si cela dietro ai disturbi intestinali ricorrenti?

Disturbi intestinali ricorrenti: si tratta di sintomi tipici della cosiddetta sindrome dell'intestino irritabile, particolarmente diffusa anche in Italia. Che cosa si cela dietro a questo quadro sintomatico? E che cosa può aiutare le persone colpite? Abbiamo raccolto le Vostre domande e cercato delle risposte.

PRIMA DI TUTTO: CHE COSA SI INTENDE PER „SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE“?

Per sindrome dell'intestino irritabile si intende un disturbo funzionale dell'intestino, che normalmente si manifesta con disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenze o stitichezza. Tali disturbi possono variare in intensità, frequenza e durata e manifestarsi in combinazione oppure anche singolarmente. Alcune persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile combattono per esempio spesso con la diarrea, altri invece soffrono soprattutto di flatulenze o dolori addominali. La situazione è particolarmente difficile per coloro che soffrono del cosiddetto tipo misto, i cui sintomi variano continuamente.

SI TRATTA DI UNA CONDIZIONE DELL'ETÀ MODERNA?

Absolutamente no. Descrizioni di persone con disturbi intestinali ricorrenti e indefiniti si trovano più volte nel corso della storia della medicina: già Ippocrate, oltre 2000 anni fa, faceva riferimento a persone affette da disturbi intestinali ricorrenti. La sindrome dell'intestino irritabile non è dunque comparsa con la civiltà moderna.

QUANTO È DIFFUSA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

Per la maggior parte delle persone è difficile parlare di disturbi intestinali. Per questo, le persone colpite sono spesso sorprese quando scoprono di non esser sole. Nei fatti, si tratta di un quadro sintomatico piuttosto diffuso: si ritiene, infatti, che siano molti gli italiani a soffrirne.

CHE COSA COMPORTA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NELLA VITA QUOTIDIANA DELLE PERSONE COLPITE?

Chi soffre di diarrea, dolori addominali e/o costipazione ricorrenti non conduce una vita quotidiana del tutto tranquilla ha una vita quotidiana faticosa. Anche se i disturbi di per sé non sono così drammatici, il loro impatto sulla qualità della vita delle persone affette non va sottovalutato, soprattutto se i sintomi si manifestano senza alcun preavviso.

SI PUÒ DIRE QUALE SIA LA CAUSA DI QUESTI SINTOMI?

Per i singoli sintomi come diarrea, dolori addominali e flatulenze ci sono ovviamente diversi possibili fattori scatenanti. Se i sintomi si ripresentano



potrebbero essere ricondotti a una barriera intestinale danneggiata. Si parla in questo caso di „intestino bucherellato“ („Leaky Gut“ in inglese).

Ci dobbiamo immaginare la barriera intestinale come una parete che protegge il corpo da sostanze nocive. Nelle persone che soffrono di disturbi intestinali ricorrenti, spesso questa barriera presenta delle lesioni microscopiche: proprio attraverso queste microlesioni agenti patogeni e sostanze nocive possono penetrare attraverso la barriera causando un'irritazione del sistema nervoso enterico. Le conseguenze possono essere i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenze e/o costipazione.

CI SONO FATTORI CHE CONTRIBUISCONO ALLA FORMAZIONE DELLE MICROLESIONI?

Sì. Fattori scatenanti potrebbero essere la tipica dieta occidentale, ricca di acidi grassi saturi e zuccheri. Anche l'assunzione di

medicinali e diverse patologie potrebbero avere un'influenza negativa sulla barriera intestinale. Infine, un fattore che pochi riescono ad eliminare dalla loro vita quotidiana: lo stress.

UN RIMEDIO CHE POTREBBE AIUTARE A CONTRASTARE QUESTI SINTOMI?

Un aiuto potrebbe venire da un batterio, e precisamente dal *B. bifidum* MIMBb75, che ha la capacità di aderire alle

aree danneggiate della barriera intestinale. Sulla base di questo presupposto è stato sviluppato Kijimea Colon Irritabile PRO, che contiene il ceppo batterico MIMBb75 nella forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Nelle persone affette da disturbi intestinali ricorrenti, il ceppo batterico HI-MIMBb75 può aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale,

come un cerotto su una ferita. Al di sotto di questo cerotto, la barriera intestinale può rigenerarsi e i sintomi possono attenuarsi. Inoltre, Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.



Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)

www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024. • Immagini a scopo illustrativo.

Il bilancio

CONFRONTO TRA IL 2025 E LO SCORSO ANNO

Il turismo evita la crisi Nei primi otto mesi dati migliori del 2024

Lieve crescita per le presenze (2%) e i pernottamenti (0,5%)
Frenata in luglio e agosto complice il calo dei tedeschi

Andrea Marsanich / FIUME

L'andamento del turismo in Croazia – parliamo di una tra le risorse più importanti del Paese – si potrebbe riassumere così: i risultati dei primi otto mesi sono superiori su base annua, con una leggera ma significativa frenata nei mesi di abbondanza, luglio e agosto per intenderci.

Nonostante il timore di una crisi, generata da prezzi esagerati e dalla recessione che ha colpito la Germania (i turisti tedeschi si sono fatti desiderare), tra gennaio e agosto i vacanzieri sono stati 17,2 milioni e i pernottamenti 89,8 milioni. Rispetto allo stesso lasso di tempo del 2024, sono aumenti

rispettivamente del 2 e dello 0,5%. Dicevamo degli ospiti teutonici: sono stati 2 milioni e 459 mila (-2,8%), con 17 milioni e 182 mila soggiorni (-3%). È un dato che pesa, trattandosi del mercato più importante per le sorti del turismo croato.

Gli italiani? Sono arrivati in 811 mila (+1%) con 3 milioni e 463 mila pernottamenti (-0,5%). Gli sloveni hanno confermato il loro amore nei confronti delle coste istriane, dalmate e quarnerine: un milione e 422 mila presenze (+1,3%) e 9 milioni e 478 mila pernottamenti (+1,1%). I turisti provenienti dalla Repubblica Ceca e dall'Ungheria hanno mostrato un certo disamoramento verso la Croazia – sono stati rispetti-

vamente 673 mila (-1,4%) e 682 mila (-1,7%) –, mentre le cifre relative ai polacchi hanno ribadito quanto si sapeva e si vedeva (tantissime le auto con targhe della Polonia). Le presenze polacche sono state un milione e 54 mila, per un incremento del 5,8%, mentre i pernottamenti sono stati 6 milioni e 247 mila (+3%). È proseguito il trend positivo dei vacanzieri croati: 2 milioni e 365 mila presenze (+7,6%) e 11 milioni e 189 mila pernottamenti (+3,4%).

Se parliamo della top 10 delle località con più soggiorni, il podio è appannaggio di due centri istriani e di uno dalmata. Rovigno è da anni la regina del turismo nazionale e nei pri-



LA REGINA DEL TURISMO
UNA VEDUTA DI ROVIGNO CHE RESTA LA LOCALITÀ PIÙ GETTONATA IN CROAZIA

A incidere in negativo durante la stagione estiva è stato anche il fattore prezzi

mi otto mesi ha vantato l'arrivo di 608 mila villeggianti, che hanno messo assieme qualcosa come 3 milioni e 522 mila soggiorni. La seconda piazza per numero di pernottamenti è spettata a Ragusa (Dubrovnik), grazie a 3 milioni e 189 mila unità. La città di San Biagio è però al primo posto quanto ad arrivi, con 980 mila vacanzieri. Parenzo ha centrato un ottimo terzo posto (2 milioni e 816 mila notti), frutto della presenza di 525 mila ospiti.

Se parliamo di regioni, l'Istria comanda ormai da decen-

ni: qui i pernottamenti tra gennaio e agosto sono stati 25,2 milioni (+0,3%). La seconda posizione ha riguardato la Contea di Spalato, con 16,9 milioni (+0,6), la terza è la regione comprendente Quarnero e Gorski kotar (15,2 milioni e +0,1%). Prima abbiamo parlato della non soddisfacente alta stagione: in luglio e agosto gli arrivi sono stati 9,6 milioni (-0,5) e i soggiorni 60,4 milioni (-1,3). Sono cifre che dovrebbero far riflettere gli addetti ai lavori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALPATA LA NAVE DI ULTIMA GENERAZIONE COSTRUITA A POLA

Fox Master verso la Norvegia È il nuovo vanto di Tehnomont

Valmer Cusma / POLA

Mentre lo Scoglio Olivi (in croato Uljanik), un tempo orgoglio e vanto della cantieristica navale nazionale, continua a vivacchiare nell'attesa di decisioni concrete sul suo futuro da parte del governo croato, il piccolo cantiere Tehnomont tiene sempre alta l'identità e la fama polese legata al settore della costruzione di navi.

Dal suo scalo è scesa infatti in mare l'unità ibrida Fox Master commissionata dal-

la società norvegese Samba Marin As che la impiegherà per supportare operazioni varie in mare aperto, l'assistenza ad altre navi, monitoraggio, interventi di riparazione e manutenzione e altri compiti.

È lunga 28,7 metri, larga poco più di 12, è dotata di una batteria di 1.078 kWh e di tre gru sollevatrici. Progettata interamente dagli ingegneri della Tehnomont, l'imbarcazione vanta un sistema di propulsione di ultimissima generazione

alimentato da varie fonti energetiche che riducono al minimo le emissioni di gas nell'atmosfera. Tra l'altro la nave è in grado di svolgere varie mansioni in modalità completamente elettrica.

Come fatto sapere dalla direzione della Tehnomont la progettazione e costruzione della Fox Master ha dovuto tener conto delle rigorose norme di certificazione ecologica Imo Tier III, che alla fine sono risultate rispettate a pieni voti. Ora



L'unità ibrida Fox Master realizzata a Pola

l'imbarcazione è in viaggio verso la Norvegia nei cui mari sono in servizio altre unità costruite nel piccolo cantiere polese tra cui sei impiegate per le necessità

degli allevamenti ittici nel paese della società Moen Marin.

Le maestranze del cantiere, in primo luogo gli ingegneri progettisti, sono di-

ventate riconoscibile e apprezzate nella dimensione cantieristica comunitaria tanto da ricevere in continuazione commesse per unità sempre più sofisticate.

Per quel che riguarda il periodo di sviluppo a medio termine, la direzione aziendale sta valutando inoltre la possibilità di costruire anche motonavi passeggeri veloci, rimorchiatori e unità ad alto tasso di tecnologia.

Si può dire, insomma, che il piccolo cantiere di Pola, con i suoi 110 dipendenti, non sembra attualmente avere concorrenti in Croazia, ad eccezione forse del cantiere Iskra brodogradiliste di Sebenico che costruisce però imbarcazioni più piccole, lunghe non più di 13 e 15 metri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Sponza

Ne danno il triste annuncio la figlia ELEONORA con LUCA, la nipote ANDREA e parenti tutti.
Lo saluteremo giovedì 2 ottobre, alle ore 10.50, presso la Chiesa di via Costalunga. Trieste, 30 settembre 2025

Ci uniamo al dolore di ELEONORA, LUCA e ANDREA per la perdita di

Silvio

caro papà e nonno.

Con un grande abbraccio partecipano MARISA, PAOLA, ROBERTA, BRUNO, LUCA, RICCARDO, ANDREA e LORENZO. Trieste, 30 settembre 2025

Partecipano al dolore.

FRANCESCA, ANDREA, VALENTINA e MARGHERITA. Trieste, 30 settembre 2025

**XI ANNIVERSARIO
Capitano****Giorgio Gerini**

Adriana, Ugo, parenti tutti
Trieste, 30 settembre 2025

**III ANNIVERSARIO
30/09/2022 30/09/2025****Liliana Sain**

Sarai sempre nei nostri cuori.
LIVIO, DIANA, ANDREA, MONICA
Trieste, 30 settembre 2025

SECONDO LA GUIDA INTERNAZIONALE FLOS OLEI

Extravergine istriano al top nella graduatoria mondiale



L'olio è un'eccezione istriana

POLA

Istria ancora ai vertici mondiali nella produzione di olio extravergine. Nella prestigiosa guida internazionale Flos Olei 2026 considerata la "Bibbia dell'extravergine", la penisola è stata inserita tra le tre migliori regioni del mondo, accanto a Toscana e Puglia. Un riconoscimento di grande prestigio che sottolinea forza e continui-

tà della produzione locale.

Dei 71 produttori croati presenti nella pubblicazione, ben 68 provengono dall'Istria. Non a caso, per la nona volta consecutiva l'Istria è stata proclamata migliore regione al mondo per l'olio extravergine di oliva, in un contesto che raccoglie campioni da cinque continenti. Il concorso seleziona i 500 migliori oli tra oltre 1.000 campioni, e l'Istria spicca con

una quota del 14% sul totale. Un dato che testimonia la costanza nell'eccellenza, la professionalità e la dedizione dei produttori istriani. Sono 18 i frantoi istriani che hanno superato i 95 punti, entrando nella fascia d'élite della qualità secondo i parametri Flos Olei.

Un successo straordinario arriva da Salvore: l'olio Mate, firmato da Aleksandra Vekic, per il terzo anno consecutivo ha la massima valutazione, 100 punti su 100, conquistando nuovamente un posto nella Hall of Fame. La guida Flos Olei, curata dal giornalista ed esperto enogastronomico Marco Oreggia con Laura Marinelli, pubblicata in edizioni multilingue, valuta gli oli secondo rigorosi criteri organolettici. —

V.C.

Tensioni internazionali



Uno degli impianti collegati all'oleodotto Druzhba

Guerra in Ucraina e greggio Budapest accusa Zagabria

«In Croazia approfittano del conflitto in corso alzando i prezzi delle forniture»
Le parole del ministro ungherese Szijjártó aprono la crisi. La replica: «Falsità»

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Un'accusa pesantissima, che accende la miccia di una grave crisi politica e diplomatica, destinata a lasciare profonde cicatrici. Crisi che è scoppiata in tutta la sua virulenza tra Croazia e Ungheria, Paesi Ue e Nato, entrambi retti da governi di centro-destra.

Ma l'affinità politica tra le due capitali non ha evitato quello che appare essere uno dei punti più bassi nelle relazioni tra Zagabria e Budapest. Relazioni tesissime dopo le parole del ministro degli Esteri magiaro, Peter Szijjártó, che ha sostenuto che la Croazia sarebbe nientemeno che governata da «profittatori» di guerra, che starebbero da tempo traendo vantaggio dal conflitto in Ucraina, per mettere in difficoltà

Budapest sul fronte delle forniture energetiche.

«I croati sfruttano la situazione e il bisogno di greggio dell'Ungheria», da soddisfare a volte anche via Oleodotto adriatico, gestito dalla croata Janaf e non solo via Russia. E Zagabria, lo j'accusa di Szijjártó, starebbe applicando una «sovrapprezzo di guerra» a scapito dell'Ungheria sul transito del greggio via Janaf, ma Budapest tuttavia «non permetterà che i nostri tagli ai prezzi dell'energia siano annullati» dal riprovevole atteggiamento della Croazia, la promessa del ministro. Parole, quelle di Szijjártó, che vanno lette nel contesto della situazione di reale difficoltà in cui si trova l'Ungheria, stretta tra le pressioni di Bruxelles e Washington affinché interrompa l'acquisto di petrolio russo e la

volontà di continuare a farlo affluire dalla Russia attraverso l'oleodotto Druzhba, via tuttavia sempre più precaria, anche per gli attacchi ucraini all'impianto.

Da qui la crescente importanza dello Janaf, che tuttavia non rappresenterebbe una vera alternativa. Lo si sarebbe visto a settembre, hanno specificato i media magiari, quando svariati test di trasporto di greggio verso l'Ungheria, effettuati attraverso lo Janaf, sarebbero falliti per ragioni tecniche.

Opposta la campana di Janaf, che ha assicurato che i test sono riusciti. E di essere «in grado di coprire l'intero fabbisogno» delle raffinerie ungheresi e di quelle slovacche. E con questa lente che vanno viste le dichiarazioni di Szijjártó. L'Ungheria, anche volendo, non può conta-

re sulla Croazia per trovare un'alternativa al Druzhba, per ragioni tecniche, la parafrasi.

Ma Zagabria respinge con fermezza le accuse ungheresi. I prezzi offerti dalla Croazia sono onesti, «siamo alleati e partner», ha affermato il presidente croato Milanović, che ha invitato Budapest alla prudenza nelle dichiarazioni. Chi approfitta della guerra è l'Ungheria, che continua «a importare petrolio russo», ha fatto sapere anche il management di Janaf, che ha ribadito di essere pronta a soddisfare le esigenze magiare. Sono «false» le tesi di Budapest, che in realtà è il vero profittatore, perché usa «fonti di energia» a basso prezzo provenienti dalla Russia, ha fatto eco il premier Plenković. Sulla stessa linea anche il ministro degli Esteri croato, Grlić Radman, che ha «rigettato con forza» le accuse magiare, ribadendo che la Croazia è sempre più un «hub» per la sicurezza energetica dell'Europa. Ma Budapest non fa marcia indietro, con il premier Orban che ha ribadito ieri che l'Ungheria è al sicuro sul fronte delle forniture – ma solo grazie a Mosca. E che ogni altra strada dà meno garanzie. Ed è più costosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PETER SZIJJÁRTÓ
MINISTRO DEGLI ESTERI
NEL GOVERNO UNGHERESE

Il premier croato Plenković ribatte sottolineando come i magiari usino fonti di energia dalla Russia a basso costo

NATO NEGLI ANNI '60

Il Druzhba



L'oleodotto dell'Amicizia (in russo "Druzhba"), costruito nei primi Anni '60, è il più lungo del mondo: si sviluppa per circa 4.000 km, dalla Russia all'Europa centrale. Ha due diramazioni: quella settentrionale rifornisce Bielorussia, Polonia, Germania, Lettonia e Lituania. Quella meridionale attraversa Ucraina, Slovacchia, Ungheria e Croazia. Nato per servire l'ex blocco sovietico, oggi resta la principale via di trasporto del petrolio russo e kazako verso l'Europa.

ST.G.

DALL'ISOLA DI VEGLIA

L'Adriatico



Jadranski naftovod (Janaf) è la società croata che gestisce l'Oleodotto Adriatico. Si tratta di un grande sistema che parte dal terminale di Omišalj sull'isola di Veglia e comprende 759 km di condotte che solcano la Croazia: i tratti principali sono Omišalj-Sisak, Sisak-Virje-Gola, Virje-Lendava, Sisak-Slavonski Brod e Slavonski Brod-Sotin. L'oleodotto assicura il trasporto di greggio nell'entroterra e nei Paesi vicini, con un braccio che dirige verso la Serbia, l'altro verso l'Europa centrale.

ST.G.

COMANDÒ LA TERZA ARMATA IN KOSOVO

Condannato per la pulizia etnica Il generale Pavković ora è libero

Scarcerato in anticipo per l'aggravarsi di una malattia è stato riaccolto in Serbia con tutti gli onori. Deve scontare 22 anni per crimini di guerra

BELGRADO

Un ritorno in patria con tutti gli onori, a bordo di un aereo di Stato. È l'accoglienza riservata in Serbia a Nebojša Pavković, 79 anni, ex generale serbo

— fra i favoriti di Milošević — che rivestì la carica di capo di stato maggiore dell'esercito di Belgrado e soprattutto di comandante della Terza armata durante la guerra in Kosovo. Pavković, nel 2009 in primo grado e poi in appello nel 2014, era stato condannato a 22 anni di carcere dal Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia.

Pesantissime le imputazioni: era stato infatti condannato

per i gravi crimini di guerra compiuti contro i civili in Kosovo, incluse le operazioni per cacciare gli albanesi dalle loro case. Confinato dopo la condanna in una prigione in Finlandia, Pavković ha visto le sue condizioni di salute aggravarsi negli ultimi mesi. Da qui la decisione del Mict, il successore del Tribunale dell'Aja, di concedergli la libertà provvisoria anticipata e di permettergli di tornare in patria.

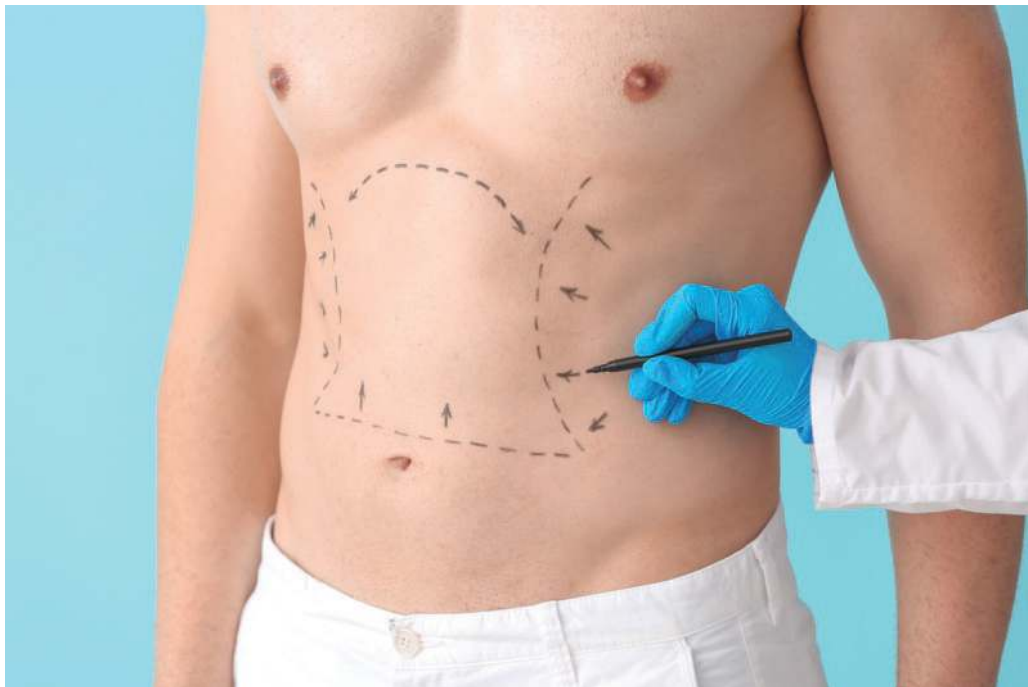


Nebojša Pavković in una foto d'archivio

L'ex generale «è in condizioni molto difficili», ha spiegato il presidente Vučić, che si è detto «felice» che Pavković «possa rivedere il cielo libero» della Serbia e rimettere piede sulla sua terra. L'ex comandante «continuerà a essere curato in Serbia, con il sostegno della sua famiglia e delle istituzioni sanitarie» del Paese balcanico, ha annunciato il premier serbo Djuro Macut, che ha specificato che Belgrado ha sostenuto la richiesta di rilascio anticipato. Negli anni passati, Pavković era stato comunque già presente nella vita pubblica in Serbia, dopo aver scritto libri pubblicati dal ministero della Difesa e aver partecipato a show in tv e su internet. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra stress, alimentazione e carenze nutrizionali

Stanchezza cronica, quando non è solo sonno

La stanchezza cronica è una condizione che colpisce milioni di persone, spesso in silenzio. Non si tratta del classico calo di energia dopo una notte agitata o una giornata intensa, ma di una spossatezza che si trascina per settimane o

mesi, senza migliorare nemmeno dopo un lungo riposo. In molti casi, chi ne soffre fatica a farsi ascoltare: si tende a liquidare il problema come una mancanza di sonno o di motivazione. Eppure la stanchezza cronica è una realtà complessa,

che coinvolge mente e corpo e che può compromettere in modo serio la qualità della vita. Le giornate iniziano con difficoltà, i compiti quotidiani diventano un ostacolo e ogni attività richiede uno sforzo sproporzionato. Non è semplice pi-

grizia: è come se le energie si fossero svuotate, senza una spiegazione apparente. Questo malessere, se trascurato, può sfociare in isolamento, perdita di produttività, difficoltà relazionali e in alcuni casi persino depressione.

CAUSE NASCOSTE: NON TUTTO DIPENDE DAL DORMIRE POCO

Una delle difficoltà nel riconoscere e trattare la stanchezza cronica è che le sue cause possono essere molteplici, intrecciate e spesso invisibili. Se da un lato la privazione di sonno gioca un ruolo importante, dall'altro esistono numerosi fattori che possono generare affaticamento persistente. Tra questi ci sono disfunzioni tiroidee, carenze di ferro, vitamina D e B12, patologie come il diabete o l'apnea notturna, oltre a condizioni infiammatorie croniche o autoimmuni. Non va poi dimenticato lo stress prolungato, che può alterare i livelli di cortisolo e compromettere l'equilibrio ormonale. Anche una dieta sbilanciata, povera di nutrienti, e uno stile di vita sedentario possono contribuire alla sensazione costante di fiacchezza. Infine, in alcuni casi, la stanchezza cronica può essere il segnale d'allarme di una sindrome vera e propria, come la ME/CFS (encefalomielite mialgica/sindrome da fatica cronica), ancora poco compresa e spesso non diagnosticata. Capire la radice del problema è il primo passo per affrontarlo.

STILE DI VITA E ABITUDINI: QUANTO INCIDONO DAVVERO?

Sovraccarico mentale, ritmi fre-

netici, difficoltà nel conciliare lavoro e vita privata: nella nostra società sempre connessa, la stanchezza è diventata quasi uno stato abituale. Ma quando il corpo non recupera più, è il momento di fermarsi e riflettere. Le abitudini quotidiane influiscono profondamente sull'energia generale. Saltare i pasti, abusare di caffeina o alcol, esporsi troppo a schermi e luci artificiali prima di dormire, sono tutti comportamenti che alterano il ritmo circadiano e compromettono la qualità del sonno. Anche l'assenza di attività fisica gioca un ruolo importante: il paradosso è che chi è più stanco tende a muoversi di meno, ma proprio il movimento moderato aiuta a combattere la stanchezza.

LA STANCHEZZA CRONICA PUÒ NASCONDERE CAUSE MEDICHE O STILI DI VITA SCORRETTI: SERVE ASCOLTO, DIAGNOSI E STRATEGIE MIRATE

za. A volte basta poco per innescare un cambiamento: camminare all'aria aperta, dormire con regolarità, curare l'alimentazione, esporsi alla luce naturale. Interventi semplici ma costanti possono dare al corpo nuovi punti di riferimento, migliorando l'umore e la vitalità. Il riposo non è solo dormire: è anche creare spazi di quiete mentale e fisica nella propria giornata.

Quando rivolgersi a uno specialista: ascoltare il proprio corpo



La stanchezza cronica non va ignorata o affrontata con rimedi fai-da-te. Se dopo settimane di modifiche allo stile di vita la spossatezza persiste, è fondamentale consultare il proprio medico di base per escludere problematiche mediche più complesse. Un'anamnesi dettagliata, analisi del sangue e una valutazione approfondita dello stato generale di salute possono aiutare a individuare carenze o patologie che spiegano il malessere. In alcuni casi è necessario coinvolgere più specialisti: endocrinologi, nutrizionisti, psicologi o neurologi, per costruire un percorso personalizzato. La consapevolezza è il primo passo per uscire dal circolo vizioso della fatica. Non si tratta di "resistere" o di "stringere i denti", ma di ascoltare i segnali del corpo con attenzione e rispetto. La stanchezza può essere una richiesta di aiuto, un campanello d'allarme o un invito a cambiare. Riconoscerla come tale è l'unico modo per recuperare davvero energia, salute e benessere.

in... Salute

I.P.
a cura
di N.E.M.

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia
Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI MEDICINA FUNZIONALE Specialista in anestesia rianimazione e terapia antalgica Master in Nutrizione clinica diabetologia e metabolismo Master in Medicina Funzionale
Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - Tel. 040 362548

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici chirurgici, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
Via Delle Zudecche, 1 - Trieste Tel 040 3478783
Fax 040 3479084 www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3 - VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2 - WWW.OTTICAINN.IT



ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia. Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento. Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1 - Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6 TRIESTE
Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

ANDROLOGIA

DR. CARMELO BATTIATO SPECIALISTA IN ANDROLOGIA

Studio di Riabilitazione
Disfunzione Erettile presso centro Massotrax

Via Niccolò Machiavelli 9 - Trieste
Tel. 333 4124914 - 342 7130542
dr.carmelobattiato@email.com

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE ATTREZZATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 Tel. 040635744

ECONOMIA

TOTALMENTE

360

FVG.

banca360fvg.it

f

ig

yt

in

es

Gli scenari dell'industria

I dazi frenano l'occhiale Nel primo semestre crollano le vendite Usa

Secondo i dati di Anfao le esportazioni hanno subito a livello globale un -3,7% Europa a +8%. Gli Stati Uniti, primo partner del settore, arretrano del 34,5%

Luigi dell'Olio / MILANO

L'export di occhiali made in Italy soffre i dazi statunitensi, ma trova nuovi mercati di sbocco in Est Europa e vede crescere sensibilmente la domanda in arrivo dalla Cina. Si possono sintetizzare così i dati relativi al primo semestre dell'anno che emergono dall'ultima rilevazione di Anfao (Associazione Nazionale Fabbrikanti Articoli Ottici). Tra gennaio e giugno 2025 le vendite oltreconfine si sono attestate a 2,8 miliardi di euro, in flessione del -7,7% rispetto allo stesso periodo del 2024. La contrazione riguarda in particolare il comparto occhiali da sole (-5,5%), che pesa per oltre i due terzi del totale. Le montature risultano stabili (+0,1%), mentre le lenti (+1,2%) registrano una leggera crescita. A livello geografico, l'Europa si conferma la principale destinazione dell'export (quasi il 60% delle vendite all'estero), mettendo a segno un progresso dell'8,0% anno su anno. Crescono le grandi economie del Vecchio Continente, anche se con un ritmo differenziato. La Francia mette a segno un +2,5% rispetto al primo trimestre 2024, mentre Germania cresce di sei punti, con la domanda sostenuta

EXPORT GEN-GIU 2025: PRIMI 5 PAESI PARTNER					WITHUB
Quota di mercato (valore in milioni di €)	% vs gen-giu 2024				
15,7% (427,3)	 Stati Uniti	-34,5%	-26,8%	-37,2%	
11,9% (323,6)	 Francia	+2,5%	+3,5%	+1,9%	
7,9% (214,0)	 Germania	+6,0%	+3,8%	+7,1%	
6,7% (182,4)	 Spagna	+17,1%	+7,6%	+20,5%	
6,3% (170,2)	 Regno Unito	+3,0%	+0,6%	+4,0%	

Fonte: Anfao

LORRAINE BERTON
L'IMPRENDITRICE BELLUNESE
PRESIDENTE DI ANFAO

«L'eyewear italiano ha dimostrato grande capacità di resistenza ma questo è un quadro molto complesso»



soprattutto dalle montature. Il Regno Unito sale del 3,0%, nonostante le incertezze post-Brexit, con la fascia premium a fare da traino. Bene anche alcuni Paesi dell'Est Europa (Polonia, Ungheria), a testimonianza di una base sempre più diversificata. All'opposto, crollano le vendite in America (-23,7%), zavorate dagli Stati Uniti (domanda in calo del 34,5%), storicamente prima destinazione con una quota vicina al 30%. A questo proposito va ricordato che i dazi si sono attestati al 10% nel primo semestre (per

essere poi innalzati al 15% da agosto), ma evidentemente la confusione creata dai continui cambi di rotta da parte dell'Amministrazione Usa ha creato un'incertezza tale da mandare in tilt il mercato. L'Asia (-7,2%) mostra un quadro disomogeneo: cali in diversi mercati maturi, ma risultati molto positivi in Cina (+29,5%), tornata a trainare la domanda dopo anni di incertezza. Resta, infine, marginale il peso di Africa e Oceania, che registrano rispettivamente un progresso del 5,2% e un calo del 21,3%. Buone notizie arrivano dal fronte interno.

Secondo il Pos Tracking dati di GkK-Niq, nel primo semestre 2025, il canale ottico italiano è cresciuto del 3,2% rispetto al primo semestre del 2024, arrivando a valere 1,9 miliardi di euro, nonostante la fragilità dei consumi. L'incremento è trainato in particolare dal segmento vista (montature e lenti oftalmiche), che continua a rappresentare la parte prevalente della spesa dei consumatori italiani nei centri ottici. La domanda di occhiali da sole risulta invece più debole, risentendo sia di fattori stagionali sia di un orientamento crescente verso acquisti più razionali e mirati. «I dati del primo semestre ci restituiscono un quadro complesso», sottolinea Lorraine Berton, presidente di Anfao. «L'occhialeria italiana ha dimostrato nel tempo una straordinaria capacità di resilienza, ma non possiamo affrontare da soli uno scenario globale così incerto». Da qui l'appello: «Chiediamo con forza alle istituzioni italiane ed europee di accompagnare le nostre imprese con politiche industriali e commerciali adeguate, capaci di tutelare il Made in Italy e di sostenerne la competitività sui mercati internazionali. Servono strumenti concreti a favore dell'innovazione, della sostenibilità e della promozione all'estero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO Maschio Gaspardo apre in Slovenia

PADOVA

Maschio Gaspardo rafforza la sua presenza internazionale con l'apertura di un nuovo Full Line Store a Voklo Senčur, vicino a Lubiana. Lo store porta in Slovenia il format monomarca che ha già dato risultati a León, in Spagna, dove le vendite al cliente finale hanno registrato, si legge in una nota, incrementi ben superiori al 30% atteso.

Il nuovo punto vendita propone l'intera gamma di attrezzature Maschio Gaspardo - dalla lavorazione del terreno alla semina, dalla fertilizzazione al trattamento delle colture, fino alla manutenzione del verde e alla fienagione - in un ambiente progettato per offrire consulenza, formazione, ricambi e assistenza post-vendita. La struttura integra spazi per showroom, area hospitality e persino una sezione dedicata alla realtà aumentata. «Questa apertura rappresenta un passo significativo nella nostra strategia di crescita internazionale», ha sottolineato il presidente Mirco Maschio. Dopo Slovenia e Spagna, la roadmap prevede altre due aperture in Italia entro l'anno, una in Campania e una in Lombardia, seguite dal debutto negli Stati Uniti e nuovi progetti in Europa. L'obiettivo è costruire una rete selettiva di Full Line Store capace di avvicinare il marchio agli agricoltori, offrendo un servizio completo che unisce prodotti, tecnologia e consulenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTIERISTICA NAVALE

Fincantieri costruirà due navi per Tui Commessa da 2 miliardi

TRIESTE

Fincantieri e Tui Cruises, la joint venture tra Tui Ag e Royal Caribbean, hanno firmato ieri un contratto per la progettazione e costruzione di due nuove navi da crociera.

L'ordine, che sostituisce il Memorandum of Agreement (MoA) siglato nel marzo 2025 con Tui Ag per

costruire due navi destinate al brand Marella Cruises, supera i due miliardi di euro. In quella occasione il valore della commessa era stato definito «molto importante».

Il nuovo accordo firmato ieri, precisa la nota di Fincantieri, ha un valore «superiore a quello previsto dal MoA iniziale per il brand Marella Cruises, pur

rimanendo entro la soglia comunicata il 31 marzo 2025».

Le unità, che saranno consegnate rispettivamente nel 2031 e nel 2032, saranno gemelle di «Mein Schiff Relax» e «Mein Schiff Flow» - parte della classe InTuition - e saranno alimentate da motori dual-fuel (Lng e Mgo).

Con una stazza lorda di circa 160 mila tonnellate, le nuove navi da crociera saranno più grandi rispetto a quelle inizialmente previste nella configurazione per Marella Cruises e saranno costruite secondo i più recenti standard ambientali.

«Siamo lieti di ampliare la nostra partnership con il

brand Tui Cruises, rafforzando ulteriormente il nostro rapporto sia con Tui che con Royal Caribbean», ha commentato Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri.

«Questo contratto conferma la fiducia costruita nel tempo e la collaborazione di successo già avviata con le prime due navi della classe InTuition. Conferma inoltre la capacità di Fincantieri di supportare la crescita della flotta dei principali operatori crocieristici mondiali, combinando innovazione, sostenibilità ed eccellenza della cantieristica italiana», ha aggiunto Folgiero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFAPI

FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

FINANZA

Mps accelera su Mediobanca e punta al piano industriale

La lista del Cda sarà presentata entro venerdì, Grilli favorito per la presidenza
Sul tavolo di Siena i dossier su private banking, corporate e Compass

Giorgio Barbieri / SIENA

Il Monte dei Paschi stringe i tempi per definire il futuro di Mediobanca. Dopo il successo dell'Opas, che ha portato Siena a controllare l'86,3% di Piazzetta Cuccia, l'agenda è fittissima: entro venerdì il consiglio di amministrazione di Rocca Salimbeni, guidato dall'amministratore delegato Luigi Lovaglio e presieduto da Nicola Maione, dovrà approvare la lista dei candidati per il nuovo board da presentare all'assemblea del 28 ottobre.

Con oltre venti nomi in valutazione grazie al lavoro di Korn Ferry, il comitato nomine è al lavoro per proporre al consiglio il ticket presidente-amministratore delegato. In cima alle preferenze per la presidenza resta Vittorio Grilli, ex ministro del Tesoro e ormai da tempo in Jp Morgan, anche se il nodo sembra essere il compenso. Per la guida operativa i nomi che stanno



Un'immagine di Rocca Salimbeni, sede del Monte dei Paschi di Siena

circolando tra gli addetti ai lavori sono Riccardo Mulone (Ubs Italia), Francesco Pascuzzi (Goldman Sachs Italia) e Giorgio Concini (Pimco), con il dibattito aperto tra profili da investment banking puro e figure manageria-

li più legate ai servizi finanziari italiani.

Parallelamente, Lovaglio lavora sul fronte industriale. È previsto per oggi l'arrivo a Siena dei manager di Mediobanca per un primo incontro operativo con le prime linee

del Monte, dal vice Dg Maurizio Bai al Cfo Andrea Maffezzone. La prossima settimana l'appuntamento sarà ricambiato a Milano. Al centro del confronto, le aree dove si possono sviluppare sinergie: private banking, Mediobanca

Premier, corporate e investment banking e credito al consumo con Compass. Il Ceo punta a presentare alla Bce entro sei mesi un piano industriale accelerato, che disegni le nuove traiettorie di crescita. Resta sullo sfondo la prospettiva di una fusione, operazione che richiederebbe tempi tecnici più lunghi: assemblee straordinarie e un aumento di capitale di Mps riservato agli azionisti Mediobanca che non hanno aderito all'Opas. Difficile dunque che possa concretizzarsi entro l'anno, ma è una possibilità che i vertici considerano sempre più concreta.

Intanto, con il regolamento delle azioni aderenti all'offerta, prende forma il nuovo assetto azionario: Delfin intorno al 18%, Caltagirone all'8-9%, Tesoro al 5%, Banco Bpm con Anima al 4-5%. Un equilibrio che ridisegna i rapporti di forza nel gruppo e accompagna la crescita di Borsa: la capitalizzazione del Monte, risalita a 20 miliardi dopo la chiusura della prima finestra dell'Opas, potrebbe già nelle prossime settimane spingersi a 25 miliardi. Sul fronte politico, intanto, il dibattito resta acceso. A Siena, davanti alla storica sede di Mps, la segretaria del Pd Elly Schlein ha accusato il governo di aver favorito nel rischio bancario una cordata «più vicina o amica», trascurando temi come l'auto e l'ex Ilva. Un segnale di quanto le mosse di Mps non siano solo una partita finanziaria, ma politica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISPARMIO

Dai patrimoni personali 168 miliardi all'economia

MILANO

Il private banking si conferma un ponte tra risparmio privato e imprese, con 168 miliardi di euro investiti nell'economia reale italiana a fine 2024, in crescita del 39% rispetto al 2018. Si tratta di circa i due terzi dei 256 miliardi di investimenti complessivi delle famiglie italiane in economia reale, pari al 7% dei circa 3.700 miliardi di ricchezza finanziaria investibile delle famiglie, emerge dall'evento "Private Banking: il ruolo del risparmio privato per la crescita del Paese", organizzato da Aipb con Intermonte e Politecnico di Milano. Ad agevolare gli investimenti del private banking gioca anche il fatto che il 23% dei clienti private sia costituito proprio da imprenditori, nell'84% dei casi alla guida di aziende molto piccole. Ma il private banking indirizza anche in modo più efficiente il risparmio: i clienti private hanno destinato 1.095 miliardi ad investimenti con livelli di liquidità contenuti (13% contro il 50%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Microbiota intestinale e probiotici: tutto quello che gli italiani devono sapere!

Il nostro microbiota intestinale, ovvero la comunità di batteri presenti nell'intestino, gioca un ruolo fondamentale per la nostra salute, dalla digestione alle difese immunitarie, fino alla produzione di vitamine. Tuttavia, con il passare del tempo l'equilibrio di questo ecosistema può alterarsi. Quando la varietà e la quantità dei ceppi batterici nell'intestino diminuiscono, si verifica la cosiddetta "disbiosi".

I probiotici rappresentano una soluzione in tal senso. Questi contengono batteri naturalmente presenti nell'intestino e sono generalmente disponibili sotto forma di capsule.

GLI ESPERTI RACCOMANDANO DI PRESTARE ATTENZIONE A QUESTI 5 REQUISITI:

1. Un'elevata diversità dei ceppi batterici
Il preparato dovrebbe essere formulato in modo da avvicinarsi il più possibile a un microbiota intestinale umano equilibrato. Pertanto, dovrebbe contenere almeno 50 ceppi batterici.

2. Un dosaggio straordinariamente elevato
Gli esperti raccomandano prodotti con almeno 20 miliardi di unità formanti colonie (UFC). Secondo le



ricerche attuali, un microbiota equilibrato ne contiene da 10 a 100 trilioni. I preparati con un dosaggio troppo basso non hanno quindi un effetto significativo.

3. Rafforzamento della mucosa intestinale
Affinché i microrganismi possano colonizzare l'intestino, hanno bisogno di un terreno di coltura adeguato. I preparati devono quindi contenere anche sostanze che contribuiscono al mantenimento di membrane mucose normali, come la vitamina B3.

4. Confezioni idonee a proteggere i batteri
I blister in alluminio, in cui ogni capsula è inserita singolarmente in una camera di alluminio e quindi protetta in modo ottimale, sono considerati il gold standard del confezionamento.

5. Produzione secondo gli standard farmaceutici
Lo standard più elevato in materia di probiotici è garantito dalla produzione in conformità alle GMP (Good Manufacturing Practice), ovvero lo standard di produzione farmaceutica.

Solo i produttori certificati GMP possono garantire ai consumatori che il prodotto sia stato fabbricato secondo questo standard particolarmente elevato.

GLI SPECIALISTI SONO CONVINTI

Un probiotico del marchio Kijimea, molto apprezzato nei circoli scientifici, che affascina utenti e medici, soddisfa in modo eccezionale tutti e cinque i requisiti. Kijimea K53 Advance contiene 53 ceppi batterici in un dosaggio particolarmente elevato: ogni capsula

contiene ben 20 miliardi di UFC.

Kijimea K53 Advance contiene anche vitamina B3, la quale contribuisce al mantenimento di membrane mucose normali (ad esempio la mucosa intestinale).

Anche la confezione, così importante secondo gli esperti, soddisfa gli standard di riferimento: il cosiddetto blister in alluminio garantisce la preservazione della varietà e del dosaggio al momento dell'assunzione. Sia il processo di produzione che le attrezzature utilizzate sono certificati GMP, in conformità ai rigorosi standard farmaceutici. Inoltre, ogni lotto viene testato in un laboratorio indipendente prima di essere messo in vendita.

Kijimea K53 Advance è disponibile nelle farmacie di tutta Italia (PARAF: 985722471), su Amazon e sul sito www.kijimea.it.

Lo straordinario successo del prodotto ha fatto sì che

il produttore riscontrasse ripetutamente problemi di distribuzione e che Kijimea K53 Advance fosse temporaneamente esaurito. Per questo motivo, molti clienti ordinano direttamente la confezione più grande per essere riforniti in caso di ulteriori problemi di distribuzione. Una migliore reperibilità è stata riscontrata di recente acquistando sul sito web del produttore all'indirizzo www.kijimea.it.

Per la Vostra farmacia:

Kijimea K53 Advance
(PARAF: 985722471)



www.kijimea.it

Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®
DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-9-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Miln€)
A						
A2A	2.18	0,09	2,16	2.184	1,49	6.815,6
Abb Ltd	61,1	0,26	61,34	61,58	18,48	-
Abbott Lab	113,06	-0,81	113,08	113,72	0,40	-
Abbvie	189	1,29	187	187	11,22	-
Abltare inc	2,86	2,33	2,835	2,915	-33,64	74,30
Accenture Plc	209,75	2,49	205,6	205,6	-21,83	-
Acea	18,9	1,43	18,68	18,92	4,83	4.156,65
Acinque	2,22	-0,89	2,22	2,26	10,41	442,05
Acm Research Inc-Class A	32,98	2,26	33,44	33,67	75,29	-
Adidas	181,65	0,55	180,2	181,45	-27,04	-
Adobe	306,95	0,75	306,35	310	-28,75	-
Advanced Micro Devic	139,24	3,29	136,4	140	16,30	-
Aedes	0,221	2,79	0,211	0,226	28,30	6,75
Aefie	0,049	-1,54	0,04455	0,04595	-47,73	48,47
Aena Sme	22,86	-	22,895	22,895	-89,91	-
Aeroporto di Bologna	8,98	0,80	8,9	9	21,13	324,20
Aerovironment Inc	269,5	5,60	262,2	269,6	94,28	-
Aillac Inc	95,08	0,36	94,78	94,78	-1,78	-
Aleaes	58,35	-	58,35	58,35	25,76	-
Alerion Cleansear	19,28	2,23	18,86	19,52	77,58	1.026,67
Align Technology	107,95	-	107,4	107,4	-29,59	-
Alliant	35,71	-0,31	35,57	35,9	20,94	-
Alphabet Classe A	21,6	0,24	21,07	23,6	15,53	-
Alphabet Classe C	21,85	0,09	21,35	24,15	14,95	-
Altea Green Power	6,85	0,15	6,78	6,83	75,2	124,45
Amazon	188,38	0,31	187	180,22	-11,52	-
Ambarella Inc	70,98	-	71,6	71,6	78,91	-
Amc Entertainment	2,5345	-	2,56	2,56	-32,43	-
Ameren Corp	87,5	-	88,5	90	0,00	-
American Airlines Group	9,69	-0,85	9,595	9,77	-41,2	-
American Express	289,45	-0,67	292,1	292,75	0,3	-
American Superconductor Corp	51,88	-	51,1	51,1	203,03	-
Amgen	233,1	0,41	230,9	234,5	-7,16	-
Amplifon	14,74	1,58	13,855	14,16	-44,10	3.144,56
Anheuser-Busch	61,7	-	50,34	50,5	6,48	-
Anima Holding	9,17	0,65	8,11	8,18	-74,3	1.980,37
Antares Vision	5,08	-0,20	5,07	5,1	63,07	360,75
Apple	286,05	-1,14	215,55	277,95	-10,00	-
Applied Digital	18,5	1,65	18,45	19,75	408,31	-
Applied Materials	177,4	2,88	176,1	178,2	8,23	-
Applvoin Corp	604,5	7,48	584,7	688,2	138,34	-
Aqualit	1,848	0,65	1,828	1,878	28,11	135,27
Arista Networks	121,8	0,59	122,86	123,16	81,01	-
Ariston Holding	4,102	0,54	4,05	4,182	18,72	596,85
Asciopave	5,371	-0,17	2,99	3,02	9,29	704,44
Asml	826,9	1,78	816,9	828,1	19,48	-
Avio	52,4	8,83	48,95	53	245,27	1.308,86
Axa	40,83	-0,02	40,46	41,7	18,37	-
Axiom H. Inc	31,65	1,02	31,38	31,78	30,27	4.463,68
B						
B&K Speakers	16,35	4,81	15,7	16,45	-7,28	171,80
B. Cucinelli	91,4	-9,02	83,7	91,7	-21,96	5.612,08
B. Desio	7,84	-1,42	7,56	7,8	15,11	1.035,04
B. Generali	47,42	0,04	41,24	47,7	5,40	5.525,72
B. Itis	22,82	-0,17	22,74	23,12	8,20	1.408,38
B. Profilo	0,17	1,19	0,169	0,176	-10,76	102,62
B.Co Santander	8,791	-0,81	8,79	8,888	101,84	142.120,95
B.F.	4,3	0,94	4,26	4,3	-1,82	1.118,92
B.F. Sondrio	13,19	-2,80	13,19	13,62	66,25	6.118,53
Banca Mediolanum	16,95	-0,06	16,91	17,1	47,68	12.817,29
Banca Sistema	1,562	-0,89	1,562	1,59	26,20	127,28
Banco BPM	12,82	-2,77	12,62	13,02	65,53	18.552,98
Banco De Sabadell	3,304	-0,69	3,388	3,329	73,04	-
Bank Of America	44,505	-0,24	44,8	44,865	4,69	-
Bankinter	13,025	-	12,735	13,95	30,94	-
Basf	42,66	0,49	42,32	42,66	-0,86	-
BasicNet	7,03	1,59	6,82	7,09	-10,31	377,05
Bastogi	0,776	2,92	0,758	0,776	54,10	83,52
Baxter International	18,048	-	18,652	19	-16,97	-
Bayar	27,76	2,44	27,285	27,76	40,46	-
Bbva	16,285	-0,94	14,805	16,365	75,44	51.828,83
Beehive	0,302	-3,51	0,299	0,326	-42,74	3,57
Berkshire Hathaway	424,45	-0,41	421,5	427,8	-2,32	-
Bestish Holding	0,057	-5,00	0,056	0,061	-94,76	0,47
BFF Bank	10,78	-3,32	10,78	11,16	7,55	2.084,99
Biesse	7,39	1,93	7,28	7,44	-1,07	188,94
Bitcoin Group	38,86	0,78	38	38,2	-24,55	-
Blackrock	100,16	1,50	98,81	100,22	-1,77	-
Black	64,05	3,86	64,66	64,66	-26,32	-
Bmw	85,82	0,30	85,26	85,7	9,35	-
Bnp Paribas	77,85	0,15	77,22	77,44	30,28	-
Boring	184,46	-3,08	185,16	18,7	16,25	-
Borgosesia	0,578	-0,34	0,57	0,584	-0,67	27,45
Bper Banca	9,408	-2,00	9,392	9,834	56,98	18.788,40
Brenntag	9,125	1,33	9,04	9,18	-0,98	3.010,04
Brischi	0,0632	-2,17	0,063	0,0654	11,46	48,57
Bristol-Myers Squibb	37,95	2,28	37,82	38,02	-35,71	-
Broadcom	2,85	0,23	2,85,5	2,88,2	25,78	-
Buzzi	46,56	-2,31	46,28	48,22	33,31	9.142,58
C						
C3Ai Inc.	14,722	-0,22	14,752	15,146	-54,74	-
Cairo Comm.	2,795	0,80	2,77	2,8	14,00	373,32
Caixabank	8,92	-0,02	8,946	8,948	73,89	-
Caleffi	0,886	2,12	0,848	0,904	17,77	13,27
Cal-Maine Foods Inc	82,2	-4,42	84,9	84,96	4,4	-
Callagrone	8,46	-0,47	8,4	8,54	31,28	1.020,09
Callagrone Ed.	1,805	0,28	1,77	1,805	27,78	22,02
Campani	5,378	-0,15	5,332	5,41	-10,42	6.663,02
Carrel Industries	22,6	-0,22	22,6	22,95	22,55	2.550,41
Carl Zeiss Meditec	42,84	0,42	43	43	-6,17	-
Cellularline	2,87	-1,37	2,87	2,91	25,70	63,58
Cembre	54,6	1,11	53,9	55,2	30,60	916,78
Centene	28,6	-0,49	28,65	30,45	-48,10	-
Chevron	133,32	-2,76	133,4	136,88	-1,08	-
Ciena	123,5	1,94	122,2	124,65	43,39	-
Cir	0,655	0,92	0,648	0,66	8,06	595,45
Cisco Systems	57,84	0,63	57,54	57,54	1,87	-
Citigroup	87,85	-0,77	88,01	89,08	30,19	-
Class	0,153	0,66	0,15	0,154	83,64	48,46
Cleantpark Inc	12,46	14,21	11,345	12,17	43,23	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	941,73	0,36
Cac 40	7880,87	0,13
Dax (Xetra)	23775,17	0,15
FTSE 100	9298,84	0,16
Ibex 35	15316,30	-0,22
Indice Gen	65202,69	0,71
Nikkei 500	3643,67	-1,32
Swiss Market In.	12006,71	0,64

EURIBOR 26-9-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	1,901	1,927
1 Mese	1,931	1,958
3 Mesi	2,016	2,044
6 Mesi	2,109	2,138
1 Anno	2,189	2,219

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 29/9/2025	\$ 100	€ 100
Oro fino (per gr.)	101,75	104,7
Argento (per kg.)	1227,75	1287,61
Platino p.m.	1552,00	0,0000
Palladio p.m.	1275,00	0,0000

CAMBI VALUTE UFF. BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1723	0,44	12,84
Giappone	174,38	-0,24	6,94
G. Bretagna	0,8723	-0,20	5,20
Swizzera	0,9357	0,27	-0,58
Australia	1,7859	-0,12	6,48
Brasile	6,2515	-0,06	-2,70
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,6333	0,33	9,27
Danimarca	7,4464	0,01	0,09
Filippine	68,199	0,46	13,10
Hong Kong	9,1208	0,43	13,04
India	104,0423	0,48	16,99
Indonesia	19543,18	0,21	16,18
Islanda	142	0,00	-1,32
Israele	3,8944	-0,89	2,80
Malaysia	4,4942	0,28	6,37
Messico	21,4979	-0,36	-0,24
N. Zelanda	2,027	0,06	9,38
Norvegia	11,6775	-0,28	-1,00
Polonia	4,2695	-0,02	-0,13
Rep. Ceca	24,302	-0,10	-3,51
Rep.Pop.Cina	8,3482	0,21	10,09
Romania	5,0783	0,00	2,08
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,5128	0,20	6,81
Sud Corea	1643,31	-0,14	7,26
Sudafrica	20,267	-0,50	3,30
Svezia	11,03	-0,06	-3,74
Thailandia	37,789	0,34	5,92
Turchia	48,7434	0,46	32,68
Ungheria	39,108	-0,13	-4,93

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.10.25	3415	99,93	0,00
14.11.25	1894	99,76	1,63
28.11.25	6347	99,68	1,75
12.12.25	1112	99,63	1,60
14.01.26	99,44	1,64	
30.01.26	5482	99,34	1,76
13.02.26	1965	99,28	1,68
13.03.26	3639	99,11	1,73
31.03.26	5850	98,99	1,80
14.04.26	1324	98,94	1,74
14.05.26	1235	98,76	1,78
12.06.26	2604	98,61	1,77
14.07.26	4657	98,42	1,79
14.08.26	1063	98,24	1,80
14.09.26	18520	98,07	1,81

MONETE AUREE

QUOTE AL 29/9/2025	Domanda	Offerta
Sterlina v.c.	746,00	788,00
Sterlina n.c.	751,00	783,00
Sterlina post 74	751,00	783,00
Marengo italiano	596,00	629,00
Marengo svizzero	595,00	628,00
Marengo francese	594,00	627,00
Marengo belga	594,00	627,00
Marengo austriaco	594,00	627,00

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Miln€)
I						
Indra Sistemas	38,74	-1,17	38,54	39,12	56,96	-
Industrie De Nora	74	2,78	72	7495	-5,80	366,16
Infinium Technology	33,035	1,21	32,895	33	3,10	-
Ing Group	22,75	-0,07	22,55	22,55	47,70	-
Innodata Inc	64,3	8,52	62,05	63,35	83,74	-
Intel	29,58	-1,71	28,84	30,545	57,41	-
Intercos	12,08	0,33	11,98	12,16	-13,48	1.157,16
Interpump	38,92	0,83	38,6	39,16	-9,70	4.182,93
Intesa Sanpaolo	5,556	-0,07	5,516	5,58	42,85	98.323,82
Intuitive Surgical	376,5	-0,57	376,1	377,85	-26,17	-
Invesso Ltd	19,42	-0,31	19,632	19,632	58,90	-
Imvit	9,94	0,56	9,855	10	0,99	9.222,07
Irce	2,17	0,46	2,17	2,21	9,39	81,36
Iren	2,606	0,77	2,572	2,606	34,54	3.354,98
Iridium Communications Inc	14,845	-2,46	15,1	15,1	-24,37	-
It Way	1,51	-0,33	1,435	1,54	33,29	15,49
Italgas	77,76	0,26	76,94	77,25	51,44	17.998,59
Italmobiliare	30,5	1,67	29,8	30,5	15,95	1.273,14
Iveco Group	18,33	0,38	18,235	18,37	95,34	4.942,03
J						
Juventus FC	2,79	-0,17	2,762	2,826	-5,80	79,48
K						
Kering	286,05	4,53	275,4	286,75	14,72	-
Kratos Defense & Security	75,74	3,95	74,92	76,66	144,98	-
L						
Lam Research	702,1	3,20	700,88	713,4	59,29	-
Landi Renzo	1,016	2,63	0,976	1,028	-44,63	42,44
Lawress	21,72	-0,64	21,82	22	-5,43	-
Lazio	0,982	-0,20	0,98	0,998	-3,61	67,95
Lennar Corp	109	0,13	109,28	109,28	11,73	-
Leonardo	54,1	2,08	52,92	54,48	104,89	30.652,35
Liberty Media Corp-Liberty For	88,94	-	90,54	90,54	12,23	-
Linde Plc	405,2	0,45	404,6	404,6	0,04	-
Loews Corp	85	-	82,5	82,5	10,60	-
Lottomatica Group	22,88	1,51	22,54	22,98	76,42	5.894,97
Lufthansa Afl	150,8	0,86	150,22	152,48	-37,40	-
Lumentum Holdings	140,1	-	138,95	138,95	46,85	-
LY-VE	33,9	-0,29	33,8	34,4	22,45	754,15
Uih-H	524,8	2,10	575,4	525,4	-18,71	-
LyondellBasell	41,87	-	41,54	42,27	-5,83	-
M						
Maire	12,56	1,29	12,46	12,78	50,23	4.072,02
Marginal Photon	14,776	9,10	14,446	14,821	-3,91	-
Marr	9,11	0,66	9,04	9,2	4,90	602,56
Marvell Technology	71,32	1,77	70,53	72,3	-33,65	-
Mastercard	494,1	0,05	481,4	487,45	-4,80	-
McDonald's	259,8	-0,65	258,15	261,25	-7,80	-
Mcwenn Mining	14,3	8,33	13,9	14,1	48,66	-
Mediabanca	19,505	-2,58	18,42	19,035	35,05	75.488,40
Medpace Holdings Inc	424,1	-	420,8	420,8	60,30	-
Medtronic	770,4	-4,11	770,4	82,39	7,49	-
Mercadolibre Inc	2357,5	0,84	2198,5	2398,5	2,88	-
Merck	107,8	1,36	107,55	107,55	-23,47	-
Merck & Co.	66,9	0,30	66,6	67,7	-29,79	-
Meta A	3,182	10,88	3,12	3,182	6,62	1.488,69
Meta B	4,372	0,92	4,294	4,372	4,72	1.078,02
Micron Technology	140,04	3,90	135,52	141,16	63,13	-
Microsoft Corp	437,25	0,64	433,9	440,3	70,05	-
Microstrategy	272,6	4,64	265	277,7	-14,85	-
Modena	21,22	2,76	20,9	21,24	-44,83	-
Multipoly Group	41,6	0,97	40,05	42,2	14,10	1.656,81
Moncler	50,44	3,59	48,55	50,44	-4,57	13.392,54
Mondadori	2,125	-0,47	2,125	2,145	0,91	555,14
Mondo TV	0,0672	2,13	0,064	0,0678	-46,75	5,46
Monster Beverage	57,12	-	54,12	56,11	5,29	-
Monte Paschi Si	7,588	-1,64	7,59	7,77	14,04	18.645,73
Morgan Stanley	136,42	-0,74	138,34	138,34	13,23	-
Msci Inc	486,6	-0,23	487,9	487,9	2,12	-
Munich Re	546,2	1,15	542,2	545,6	7,46	-
N						
Nasdaq Inc	75,6	1,44	75,25	75,44	16,08	-
Neodecorceth	3,24	1,25	3,2	3,28	9,22	44,63
Neste	16,455	-3,23	15,85	16,345	4,90	-
Nestle	77	0,65	76,5	77	-17,94	-
Netflix	1032,8	-	1007,8	1042,2	59,68	-
Network	0,04	-	0,0398	0,042	11,78	0,91
Newmont	71,88	-0,77	71,87	74,91	95,15	-
NewPrinces	22,85	0,22	22,45	23,05	85,30	991,68
Nexi	4,811	1,20	4,73	4,814	-11,31	5.848,73
Next Re Sipi	3	2,04	3	3	-5,77	32,38
Nike	58,86	0,58	58,79	59,61	-18,60	-
Nokia Corporation	3,983	0,13	3,965	3,989	-7,43	-
Nordex	21,64	-0,28	21,62	21,62	90,02	-
Northern Data	17,54	2,33	17,3	17,3	-56,16	-
Northrop Grumman	508,6	0,55	508,4	510,8	13,53	-
Novartis	105	-	105	105	5,00	-
Nvidia Corp	155,32	3,05	152,3	156,7	76,43	-
O						
Occidental Petroleum	41,335	0,39	40,78	44,335	-12,43	-
Oligia	2,83	-0,50	2,515	2,877	-79,24	91,42
Opendoor Technologies Inc.	6,99	-3,46	6,92	7,632	103,145	-
Oracle	240,45	-1,29	238,1	245,6	55,19	-
Oras	18,6	0,98	18,42	18,9	45,35	326,82
OVS	4,07	0,39	4,05	4,12	78,57	1034,80
P						
Palantir Technologies	151,5	0,05	151,5	154,4	105,10	-
Palo Alto Networks	173,48	0,28	172,68	174,24	-2,69	-
Papa John's Int'l Inc	40,46	1,71	40,68	40,68	42,61	-
Paypal	60,38	5,26	57,89	60,5	-30,62	-
PepsiCo	119,34	-0,42	118,94	119,3	-18,32	-
Pfizer	20,27	0,17	20,23	20,44	-20,13	-
Pharmnutra	40	1,27	39,4	40,25	-26,85	384,52
Philip Morris International	139,76	-	140,98	140,98	17,38	-
Philips	23,01	-	22,92	23,06	-5,78	-
Philozen	23,9	1,27	22,9	23,9	18,72	669,97
Piaggio	1,994	20,05	1,94	2,01	-10,69	689,23
Pinninfarina	0,864	-0,23	0,86	0,886	25,84	68,28
Piquadro	2,4	-0,83	2,4	2,44	18,38	120,00
Pirelli & C.	5,838	-2,11	5,772	5,958	8,86	9.950,16
PLC	2,11	0,48	2,05	2,11	16,06	53,13
Plug Power	197,76	-3,30	197,76	2,09	-6,55	-

LE IDEE

PERCHÉ L'ECONOMIA USA CORRE
E QUELLA EUROPEA ARRANCA

ANDREA TRACOGNA*

L'Europa rischia il declino se non cambia radicalmente il suo approccio alla crescita. E questo in sostanza il monito di Mario Draghi nel suo recente intervento, a distanza di un anno esatto dalla presentazione del rapporto col quale denunciava il ritardo dell'Unione europea nel dotarsi di strumenti capaci di rilanciare la competitività, l'innovazione e l'attrattività del sistema economico.

I dati comparativi parlano chiaro: nel secondo trimestre del 2025, il Pil degli Stati Uniti è cresciuto del 3,3% su base annualizzata, contro l'1,1% stimato per l'Eurozona (dati Bea e Bce). Per l'intero 2025 l'Ocse prevede un tasso di crescita all'1,8% per gli Usa, contro l'1,2% in Eurozona. La disoccupazione è al 4,2%, negli Usa, mentre in Europa è ancora al 5,9% (dati Bls e Eurostat). Allargando l'orizzonte temporale, nel periodo 2019-2024, la produttività è cresciuta del 12,4% negli Stati Uniti, contro il 3,8% in Eurozona (dati Bce).

Questi dati non devono sorprendervi. La salute dell'economia americana non è mai dipesa in via primaria dalle politiche macroeconomiche o dagli interventi governativi, quanto da meccanismi microeconomici radicati e straordinariamente efficaci e da un sistema di incentivi all'assunzione di rischio e allo svolgimento dell'attività economica che non ha eguali nel mondo.

Negli Stati Uniti convivono una cultura dell'impresa genuina, che non criminalizza il successo, con basi e dinamiche demografiche meno fragili rispetto a quelle europee, mercati interni vasti e dinamici, una burocrazia relativamente più snella e un'infrastruttura finanziaria che premia l'assunzione di rischio e che garantisce una migliore allocazione delle risorse.

Neppure il costo del capitale – oggi in Usa significativamente più alto che in Europa – sembra frenare la macchina americana. I tassi reali sul debito *investment grade* si aggirano intorno al 5%, e i prestiti bancari per le impre-



Uno dei simboli della forza economica degli Stati Uniti: a Wall Street il palazzo della Borsa di New York

se si collocano spesso tra il 7% e il 10%. Eppure, i rendimenti sugli investimenti sono ancora in grado di giustificarli: gli investimenti privati in R&S e in It sono quasi doppi rispetto a quelli europei, come pure la spesa in formazione continua (dati Oecd e Imf). Le imprese Usa continuano così a investire in manifattura, digitale e infrastrutture, spinte da margini elevati e anche da incentivi pubblici mirati e sostanziosi (oltre 600 miliardi di dollari cumulati) come l'*Inflation Reduction Act* e il *Chips & Science Act*.

Gli Stati Uniti investono in modo più sistematico anche nell'alta formazione e nell'attrazione di talenti globali, grazie agli ingenti sforzi delle famiglie americane, ma anche in virtù dei generosi programmi di sostegno alle ammissioni universitarie. I giovani migliori trovano da sempre negli Usa un ambiente che valorizza le competenze, offre opportunità di

crescita e incentiva la mobilità verticale. Perfino l'immigrazione – pur controversa come in Europa – è negli Usa storicamente meglio integrata nei meccanismi di crescita: così, le imprese possono contare su un flusso continuo di forza lavoro giovane, qualificata e motivata.

Inoltre, l'economia americana si distingue per una minore tendenza a sostenere artificialmente imprese e settori giunti al termine del loro ciclo vitale. Il principio della "distruzione creatrice" schumpeteriana non è solo accettato, ma funziona come leva per la rigenerazione del tessuto imprenditoriale. Così, le risorse vengono riallocate in modo più rapido verso nuove iniziative ad alto rendimento, mentre in Europa la logica del salvataggio permanente congela risorse in comparti improduttivi.

Ancora, mercati dei capitali profondi e arti-

colati permettono fusioni, acquisizioni e crescita per linee esterne con grande efficienza. Con un peso più che doppio degli investitori istituzionali e un volume di Ipo ben maggiore di quello europeo, la contendibilità delle imprese americane stimola l'efficienza e scoraggia la rendita.

Nel loro complesso, questi elementi strutturali permettono da decenni al sistema americano di assorbire crisi, choc esterni, transizioni globali, e pure presidenze a dir poco discutibili, senza perdere slancio. Dal canto suo, l'Europa continua a lottare con fragilità sistemiche irrisolte. La frammentazione (e la competizione) fiscale tra Stati membri, il peso burocratico delle istituzioni comunitarie e il costo sproporzionato di alcuni fattori produttivi – a cominciare dall'energia, il cui costo per le imprese europee è superiore di oltre il 50% a quello Usa – continuano a zavorrare la nostra competitività.

Ma il vero problema è più profondo: manca un motore microeconomico capace di riattivare la crescita dal basso. Dopo anni di sussidi post-crisi, di ristori post-Covid, di Pnrr e di discutibili politiche assistenzialistiche, ci si chiede se possa ancora rimanere spazio in Europa per costruire – dal basso, e non attraverso politiche governative – un sistema economico favorevole alla crescita e alla creazione di valore e basato su un sano spirito imprenditoriale.

Non è solo una questione economica, ma culturale. In Europa, il successo economico è spesso percepito con sospetto e l'attività imprenditoriale non è vista come strumento di progresso, ma quasi come minaccia alla coesione sociale. Finché questa mentalità non cambierà, non potremo aspettarci un'inversione di tendenza. Ma è proprio da questo cambio di paradigma culturale che l'Europa deve ripartire, se vuole tornare protagonista in un'economia globale sempre più selettiva. —

*direttore scientifico
di MIB Trieste School of Management

In America maggiore vivacità ambientale nonostante l'attuale discutibile presidenza

Il Vecchio Continente paga lentezze, fragilità di sistema, burocrazia e fiscalità frammentate

IL NARCISISMO DI MASSA
CHE MINA LA SOCIETÀ

SERGIO FRIGO

Le grandi tragedie del nostro tempo – guerre, cambiamento climatico, crisi della democrazia, collasso del diritto internazionale – suscitano in tutti noi sentimenti di angoscia, spaesamento e rabbia, più o meno gravi a seconda del carattere o del livello di consapevolezza di ognuno. Gli allarmi si susseguono, anche dai livelli istituzionali più elevati, e si accompagnano a una sensazione di impotenza generalizzata, che investe non solo i cittadini, ma anche gli intellettuali, i capi religiosi e i rappresentanti politici. Ma da dove hanno origine questi profondi rivolgimenti?

La geopolitica, l'incremento delle disuguaglianze, le promesse mancate della globalizzazione spiegano molto, ma non esauriscono la questione. L'attuale situazione ha infatti una sua precisa genesi anche nella penetrazione sempre più profonda tra le masse di valori e obiettivi fino a qualche anno fa minoritari, perché giudicati impresentabili dalle narrazioni prevalenti (la religione, il marxismo), e ora invece vincenti non solo nei paesi a guida autocratica ma anche in gran parte delle democrazie occidentali. Si tratta di un sistema di valori che deriva direttamente dal-

la torsione individualista che investe ormai da tempo le nostre società, e ha prima svuotato le istanze collettive (associazioni e partiti) e disseccato le relazioni umane, e poi gonfiato elettoralmente le vele della destra: ad affermarsi (e non da oggi) è una forma di narcisismo di massa che trova nei social la cassa di risonanza ideale, foriera della svalutazione del perdente e dell'esaltazione del vincente.

In sostanza, privato del freno inibitore costituito dalle istanze collettive citate e liberato grazie al welfare dai bisogni più immediati, il modesto superuomo del ventunesimo secolo può dedicarsi al perseguimento del proprio benessere individuale (o al massimo familiare), all'affermazione di se stesso, ai consumi che suppliscono alle crisi di senso che sporadicamente possano affiorare, e alla coltivazione di volatili appartenenze (le mode, le sottoculture, il tifo sportivo) che sopperisco-

no alle sue identità vacillanti. Alla base di tutto c'è la convinzione che conta la legge del più forte, indipendentemente dalle complicazioni etiche, dalle ricadute sugli altri, dagli effetti deleteri sull'ambiente e sul clima.

Negli ultimi anni poi queste attitudini individuali sono diventate un profondo mutamento antropologico e hanno conquistato l'agenda politica globale. Una delle più belle pagine del romanzo di Antonia Arslan "La strada di Smirne" racconta come la somma di tante piccole cattiverie, cupidigie, invidie di vicini di casa abbia fecondato

in Turchia, alla vigilia della Grande Guerra, il terreno che ha preparato il genocidio degli armeni. Ecco, nello stesso modo la paura che spinge ognuno di noi a difendere le proprie piccole o grandi ricchezze dall'assedio dei poveri e dei migranti, l'avidità che ci incita a volere sempre di più, l'adesione ai diktat di uno sviluppo tecno-economico sempre più inva-

dente, il narcisismo individualista che rifiuta ogni limite, preparano il campo e legittimano nuovi poteri pronti a superare e stravolgere le democrazie, a demolire le sedi del diritto internazionale, dall'Onu alla Corte penale, e magari a rivendicare come propri territori altrui, si tratti di Ucraina, Palestina, Taiwan o Groenlandia.

Trump, Putin, Netanyahu, Erdogan, Milei etc. non sono accidenti della storia, e neppure gli effetti degli errori della sinistra, ma leader in cui la maggioranza (relativa) dei rispettivi popoli attualmente si riconosce, scelti per fare esattamente quello che stanno facendo, anche a costo di dividere profondamente la propria comunità nazionale, rappresentando solo le istanze di propri elettori.

Anche il futuro di noi europei sta andando in quella direzione, a meno che fra gli individui che compongono le nostre società non tornino a prevalere – magari come effetto di una grave crisi globale – valori di umanità, solidarietà, empatia, moderazione che di questi tempi solo la Chiesa – inascoltata anche da molti dei suoi sempre più scarsi fedeli – e qualche sparuta minoranza politico-culturale ancora propugnano. —

Prevale sempre di più il modesto superuomo odierno, dedito al solo benessere personale

CORSA DEI CASTELLI Family Run

19 OTTOBRE 2025 TRIESTE

SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!

SCI NORDICO MASCHILE

L'ANALISI

Pellegrino e Barp speranze di podio ma il bellunese va lasciato crescere

TANCON / A PAG. I

SCI ALPINO FEMMINILE

IL FOCUS

Da Goggia a Bassino Solden è l'apripista verso il palcoscenico dei Giochi di Cortina

DEROSA / A PAG. II

CORSA DEI CASTELLI Family Run

19 OTTOBRE 2025 TRIESTE

IL PUNTO

Se la Brignone non ci sarà potremo contare sulla valanga rosa

GIANCARLO PADOVAN

L'Olimpiade a Cortina, la seconda in 70 anni di storia, non sarebbe la stessa se non ci fosse Federica Brignone. Tuttavia a questa eventualità bisogna prepararsi perché, allo stato attuale, il recupero non solo non è stato completato, ma non si vede neppure la fine. Ora, non bisogna capire di sciatori per ritenere che se Federica non metterà gli sci ai piedi a novembre, la sua Olimpiade sarà pura illusione.

La stessa Brignone ha sostenuto che se ci sarà lo farà da atleta che può e vuole competere. Una presenza per onor di firma non le interessa e non è nei programmi. Quindi o sarà Brignone vera, o non ci sarà per nulla. E forse ci vorrebbe anche un po' di rispetto in più quando si invoca il miracolo di guarigioni prodigiose e in tempi anomali. Un campione non è solo un nostro desiderio di spettacolo e di vittoria, ma un essere umano che ce la mette tutta, nonostante conviva con molte fragilità. Rispetto, dunque, per Federica e attenzione per le altre che sgobbano come lei. Giusto parlare di Sofia Goggia, ma giusto anche non trascurare Eleonora Bassino e la veterana Elena Curtoni. Agguerrita e numerosa la pattuglia delle giovani promesse: Ilaria Ghisalberti, Roberta Malese, Lolli Pirovano, Asia Zenere, oltre alle sorelle Delago, solo per citare le componenti del team della velocità, allenate da Giovanni Feltrin. Nelle discipline tecniche il sogno olimpico riguarda la friulana Della Mea, Peterlini, Rossetti e Colomb. Una piccola valanga rosa, alla quale aggiungere Lara Colturi, italianissima, figlia della campionessa olimpica Daniela Ceccarelli, ma che però gareggia per l'Albania.



Maurilio De Zolt, ex fondista di Pieve di Cadore, ha collezionato in carriera un oro e due argenti olimpici e un oro, tre argenti e due bronzi ai Campionati del Mondo

«Lasciamoci ispirare da Grillo De Zolt»

Dario D'Incal, l'allenatore che ha partecipato a nove Olimpiadi, racconta i suoi campioni e le prospettive future: «Credo faremo dei buoni risultati»

ilNordEst.Sport

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE

Il piano delle opere di Simico

Una foresteria per la pista da bob

ALESSANDRO MICHIELLI

Simico punta ancora sullo Sliding centre di Cortina e mette sul piatto una nuova foresteria per gli atleti di bob, skeleton e slittino.

Per cercare di lasciare al territorio veneto una pista da bob in grado di valorizzare al massimo l'oneroso investimento fatto per costruire l'opera, la società guidata dal commissario di Governo Fabio Massimo Saldini sta lavorando alla realizzazione di una nuova struttura ricettiva

per i suoi atleti.

LA STRATEGIA

Questa scelta si colloca all'interno della strategia di valorizzazione e potenziamento delle infrastrutture sportive locali, con l'obiettivo di garantire una funzione duratura e continuativa nel tempo.

L'edificio è composto da 60 camere, oltre a spazi comuni destinati alla preparazione autonoma dei pasti e al relax. Si sviluppa su tre livelli fuori terra, con le principali funzioni comuni collocate al

piano terra, mentre le camere sono distribuite sia al piano terra che ai piani primo e secondo.

LE CARATTERISTICHE FUNZIONALI

Tra le caratteristiche funzionali e dimensionali principali si trovano: la capacità ricettiva, che sarà di circa 80 utenti. Le camere, che saranno singole e doppie con bagno privato. Gli spazi comuni, con un'area ristoro ad uso libero, utilizzabile anche come sala riunioni/socializzazione, dotata di microonde e arredi es-



La futura foresteria della pista da bob, skeleton e slittino di Cortina

senziali, secondo modello "studentato".

I PIANI DELLA STRUTTURA

In merito ai piani, la struttura sarà realizzata su due pia-

ni rialzati, oltre al piano terra, per ridurre l'impatto volumetrico e favorire l'integrazione paesaggistica e la mobilità gestita tramite navette e parcheggi esistenti presso lo

stadio del ghiaccio.

I COSTI

Il quadro economico per la realizzazione della foresteria è pari a circa 4.800.000 euro. Con questa operazione Simico intende lasciare al Comune di Cortina un'altra struttura che possa aiutare a sviluppare il business della pista da bob, dando agli atleti la possibilità di soggiornare a pochi metri dall'impianto. Infatti, l'opera sorgerà in area comunale nei pressi di via dello Stadio, precisamente nel prato dove negli ultimi mesi è stata realizzata un'area parcheggio provvisoria per fare fronte all'assenza di stalli in questo particolare periodo storico. —

Verso le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026



Dario D'Incalmente riceve il premio Fisi intitolato a Giovanni Viel dalla moglie e dall'ex azzurra Manuela Di Centa



D'Incal

il maestro dello sci nordico

Il tecnico bellunese ha partecipato a 9 Olimpiadi
«La nostra staffetta ammutolì duecentomila norvegesi»

L'INTERVISTA

ILARIO TANCON

Compirà ottant'anni il prossimo 8 marzo, quando le Paralimpiadi Milano Cortina 2026 avranno raccolto da un paio di giorni il testimone dalle Olimpiadi. Ottant'anni vissuti nella neve e per la neve, nello sci e per lo sci. Stiamo parlando di Dario D'Incal, classe 1946, uno che di Olimpiadi – ma anche di Paralimpiadi – se ne intende, dal momento che ai Giochi è stato protagonista, nelle vesti di tecnico, per ben nove volte: da Innsbruck 1976 a Torino 2006.

Bellunese di Castion, anzi di Faverga, D'Incal ha messo gli sci a 5 anni, in Nevegal, la montagna sopra casa. Da allora, la neve non l'ha più lasciata. Nel 1970 è diventato maestro di sci (alpino) e l'anno successivo è andato alla scuola dello sport a Roma. Terminato il corso, è entrato in Fisi e, nel 1974, è stato assunto dal Coni. In tutti questi anni ha ricoperto diver-

«A ottant'anni mi sono ritirato ma in Val di Fiemme sarò presente Punto molto su Pellegrino e Barp»

«Il fondo è cambiato molto, quando iniziai nel 1976 c'erano ancora gli sci di legno e si viveva alla grande il villaggio olimpico»

«Maurilio De Zolt è stato l'atleta più grande di tutti Silvio Fauner era un tattico davvero sopraffino»

si ruoli, diventando uno degli artefici dei grandi successi dello sci di fondo azzurro degli anni Ottanta, Novanta e Duemila. È stato allenatore e responsabile della ricerca, e preparatore a responsabile della scuola tecnici federali. Anche direttore tecnico degli sci stretti, per un breve periodo, nel 2007. Dal 1994 al 2002, inoltre, è stato membro del comitato esecutivo della Fis, la federazione internazionale dello sci. Parla volentieri del «suo» sci partendo dai Giochi.

Dario, le piacciono le Olimpiadi «diffuse» come Milano Cortina 2026?

«Sono obbligatorie: non si può fare diversamente, ora i costi per allestire i Giochi e le esigenze logistico-organizzative degli stessi sono di proporzioni enormi. Allo stesso tempo, è una scelta giusta: bisogna che le gare vengano fatte lì dove c'è tradizione, sapere, cultura, di una determinata disciplina».

Cose che non mancano in Val di Fiemme.

«Li hanno organizzati i Mondiali del 1991, 2003 e 2023.

Sanno il fatto loro, come pochi nel mondo dello sci nordico. Mi avevano chiesto di collaborare e di questo li ringrazio, ma ho declinato: ho fatto il mio tempo, è giusto che ora vadano avanti altri. Sicuramente un salto in Trentino lo farò per vedere qualche gara».

Cosa potranno fare gli azzurri in Val di Fiemme?

«Credo dei buoni piazzamenti di sicuro. E con un po' di fortuna anche una medaglia. Abbiamo un veterano come Federico Pellegrino, che ha dimostrato di sapere fare grandi cose quando ci sono gli appuntamenti che contano. E abbiamo dei giovani, penso ad esempio al bellunese Elia Barp, che rappresentano delle belle speranze: in Coppa del Mondo hanno già dato dei segnali importanti. Dobbiamo dare comunque loro il tempo di crescere».

In pochi hanno partecipato a tante Olimpiadi come lei.

«A otto ho partecipato come tecnico della squadra azzurra: Seefeld 1976, Lake Placid 1980, Sarajevo 1984, Calgary 1988, Albertville 1992, Lille-

IL TEDOFORO DI VINIGO DI CADORE

Il primato speciale di Pivrotto terza volta con la fiaccola in pugno

Ci sarà anche Dario Pivrotto, classe 1936, originario di Vinigo di Cadore tra i tedofori di Milano-Cortina. La particolarità è che Pivrotto ha portato la fiaccola ad entrambe le Olimpiadi invernali precedenti: nel 1956 a Cortina e nel 2006 a Torino. La sua terza consecutiva esperienza gli farà conquistare una



hammer 1994, Nagano 1998, Salt Lake City 2002. A una, Torino 2006, come assistente di gara per il fondo, cui è seguita l'esperienza come responsabile delle gare del fondo delle Paralimpiadi».

Da Innsbruck a Torino, è cambiato il mondo.

«Nel 1976 c'erano ancora gli sci di legno e tante cose erano

diverse: la preparazione, l'organizzazione delle squadre, la pressione dei mass media e degli sponsor. Ora è tutto molto più commerciale, mentre quando ho cominciato una delle più grandi ambizioni era quella di poter vivere l'atmosfera del villaggio olimpico. Era un'atmosfera semplice. A Seefeld, si poteva vincere l'ar-

Verso le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026



Dario D'Incal sfilando con l'Italia alle Olimpiadi di Salt Lake City del 1980

LE PAROLE DELLA PRESIDENTESSA DEL CIO

«Non abbiamo mai pensato di escludere Israele vogliamo abbattere le barriere e coltivare la pace»

«Non abbiamo mai pensato, né discusso di escludere il Comitato israeliano da Milano-Cortina 2026. Non ci siamo incentrati su un particolare conflitto o controversia, ci siamo mossi in un contesto globale. Ho chiesto quindi al Comitato di prendere

in considerazione i valori che ci stanno più a cuore, come l'importanza di educare gli atleti ad abbattere le barriere e a coltivare la pace». Queste le parole della presidente del Cio, Kristy Coventry, a proposito del conflitto israelo-palestinese.



La staffetta azzurra che ammutolì i norvegesi alle Olimpiadi di Lillehammer

gento in staffetta se uno dei quattro atleti non avesse preso gli sci sbagliati al mattino. Sempre per Seefeld, ricordo la pazzia 30 chilometri: si è iniziato con meno 15 gradi e si è finito a + 15. Lo statunitense Bill Coch si salvò sciando con quello che sarebbe divenuto il passo di pattinaggio».

Vale di più l'oro della staf-

fetta di Lillehammer 1994 o quello di Torino 2006?

«Sono due ori pazzeschi. Certo che vincere in un territorio sacro per lo sci come Lillehammer... Della staffetta 1994 ricordo anche un episodio divertente: la mattina della staffetta con Fauner stavo effettuando il riscaldamento e a bordo pista i tifosi norvegesi

canzonavano Silvio chiamandolo "macaroni", "spaghetti" e, a me che arrancavo dietro Silvio, "lasagna". Poi però Silvio ha fulminato Bjorn Dæhlie e conquistato l'oro. I duecentomila norvegesi ammutolirono...».

A proposito di territori sacri norvegesi: come hanno ridotto la 50 chilometri di Holmenkollen.

«Come se nel ciclismo eliminassero la Parigi Roubaix. Sono state apportate tante innovazioni al calendario, molte non positive. Tra le cose che non mi piacciono, l'eccessivo numero di gare sprint».

Ha allenato tanti campioni azzurri. Tra questi, Maurizio De Zolt. Una definizione per il "Grillo"?

«Il più forte di tutti. Un atleta anomalo, alto meno di un metro e settanta per 69 chili in molti si chiedevano se potesse essere un fondista uno con un fisico del genere. Ma Maurizio era una potenza della natura, dotato di motore incredibile ma anche di volontà e di carattere. Era, inoltre, uno che voleva sapere il perché delle cose».

E Silvio Fauner?

«Forte fisicamente e tecnicamente, tattico sopraffino».

Giuseppe Pulìe?

«Un atleta che in tecnica classica era stupendo».

Pietro Piller Cottrer?

«Fortissimo nello skating, intelligente, un inseguitore eccezionale».

La soddisfazione più grande di Dario D'Incal in tanti anni di lavoro nello sci?

«Il rispetto degli atleti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 25 ottobre l'apertura della stagione iridata nella valle dell'Otztal
Prima prova generale verso le Olimpiadi per la valanga rosa italiana

A Sölden lo start alla Coppa del Mondo Goggia e Bassino guardano a Cortina

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

Da Sölden a Cortina il passo sarà breve. Nella valle tirolese dell'Otztal, tra poco meno di un mese, prenderà il via la stagione di coppa del mondo di sci alpino femminile che culminerà con la partecipazione delle campionesse della valanga rosa alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina. Dal 25 ottobre al 6 febbraio: tre mesi e mezzo da vivere tutti d'un fiato tra rincorse al podio ed il sogno della conquista di una medaglia olimpica, nella ricerca costante della migliore condizione fisica (e mentale) perché un'Olimpiade in casa non capita spesso ed, anzi, per qualcuna delle nostre portacolore più attese, non capiterà più.

BRIGNONE SI, BRIGNONE NO

Una cosa per volta. Intanto "dici Sölden e pensi subito a Federica Brignone". Non perché la tigre di La Salle sarà la sicura assente sul ghiacciaio del Rettenbach. Ma perché la campionessa del mondo in carica, proprio a Sölden, lo scorso anno, vinse il gigante, inaugurando nel migliore dei modi la stagione dei record, conclusasi purtroppo col peggior dei responsi come tutti ben sanno. Il grave infortunio del 6 aprile scorso pesa (ancora) come un macigno tanto che al momento è inevitabile ipotizzare il forfait olimpico della valdostana. Che ha spiegato a più riprese come il primo, vero, passo da compiere sarà rimettere gli sci ai piedi. Cosa che al momento appare ancora lontana, anche se impegno e convinzione non mancano. In perfetto stile-Brignone.

FARI PUNTATI SU SOFIA GOGGIA

Chi sicuramente sarà ai nastri di partenza della stagione di coppa del mondo di sci alpino femminile è Sofia Goggia, a cui oggi l'Italia si aggrappa nella marcia di avvicinamento al sogno olimpico. La bergamasca è impegnata in questi giorni nell'ultima fase della lunga e tortuosa preparazione estiva, in Cile, sulle nevi di La Parva teatro nei giorni scorsi del tragico incidente capitato alla giovane promessa azzurra Matteo Franzoso, deceduto a soli 25 anni. La Goggia rientrerà in Italia il 4 ottobre, pronta per trasferirsi, insieme al resto del team azzurro



A Sölden Sofia Goggia gareggerà nello slalom gigante FOTO ANSA

Sicura assente
Brignone, che sul ghiacciaio del Rettenbach lo scorso anno trionfò nel gigante

La cuneese, che qui ha vinto nel 2020 e nel 2021, in estate ha rinnovato il suo team e punta a tornare ai livelli migliori

femminile, a Sölden dove il 25 ottobre è in programma la gara d'apertura della stagione di coppa del mondo, specialità slalom gigante (non la sua preferita). Nella testa della Goggia il focus è già proiettato verso le gare olimpiche di Cortina. Su una pista, l'Olympia delle Tofane, che le ha regalato tante soddisfazioni (ma anche rovinose cadute).

SÖLDEN, CHE FESTA!

Il weekend d'apertura della stagione di coppa del mondo di sci alpino sarà, prima di tutto, una grande festa. In linea con la tradizione del circo bianco che inquadra il ghiac-

ciaio del Rettenbach, situato appena sopra Sölden, in Tirolo, nella valle dell'Otztal che corre parallela al fiume Inn, luogo di ritrovo degli appassionati della neve dopo la lunga pausa estiva. Non è un caso che le gare di coppa del mondo cadano in concomitanza con la Nationalfeiertag, la festa nazionale austriaca. Sarà così anche quest'anno: il 25 ottobre spazio allo slalom femminile, seguito 24 ore dopo da quello maschile. Una pista che, in campo femminile, ha visto trionfare l'Italia in tre occasioni: ad aprire le danze fu Denise Karbon nel 2007, poi toccò a Marta Bassino nel 2020 e la già citata Federica Brignone nel 2024.

MARTA BASSINO, TRA SÖLDEN E CORTINA

Detto di Sofia Goggia e dell'assenza certa di Federica Brignone, intanto a Sölden, i tifosi italiani della valanga rosa si aspettano una zampata da Marta Bassino. Reduce da un periodo tutt'altro che positivo, la cuneese è al punto di svolta della sua carriera. Due volte iridata e vincitrice della coppa del mondo di gigante nel 2021, l'atleta di Borgo San Dalmazzo ha cambiato tanto in estate a partire dal team che la segue, oltre ai materiali da utilizzare in pista. Obiettivo? Tornare ai livelli di un tempo, con vista su Cortina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nadia Battocletti corre alla

CORSA dei CASTELLI

19 OTTOBRE 2025 | TRIESTE



SABATO 18 OTTOBRE

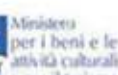
sarà presente in Piazza Unità d'Italia per incontrarvi e scattare alcune foto

NON MANCATE!

PER ISCRIZIONI SCANSIONA IL QR CODE



f @CorsadeiCastelli tel: +393513005038 | mail: info@promorun.it | www.promorun.it/corsa-dei-castelli-2/



TRIESTE



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

La storia che rivive



In alto a sinistra il batiscafo Trieste viene calato in mare negli anni Cinquanta, a destra la gru appoggia il prototipo in piazza Unità; sopra l'arrivo a bordo di un mezzo per trasporti speciali e i primi assemblaggi FOTO SILVANO

Il batiscafo Trieste occupa piazza Unità Ora l'assemblaggio ma è già una star

L'arrivo dopo lo sbarco al Molo VII dal cantiere di Bergamo. Sarà svelato domenica, una volta concluso il montaggio.

Laura Tonerò

Puntuale, intorno alle 11.40, il batiscafo Trieste ha fatto il suo ingresso ieri in piazza dell'Unità scortato dalla Polizia locale. Ad attenderlo diversi appassionati ma soprattutto molti turisti, inclusi quelli appena scesi dalla AidaBlu, attraccata poche ore prima alla Stazione marittima. L'arrivo in piazza ha destato il loro stupore: appollaiati sulle transenne, consci stesse per accendere qualcosa di eccezionale visto anche l'ingresso del reparto Motorizzato con i lampeggiati blu accesi, alcuni avevano ipotizzato l'arri-

vo di qualche personaggio famoso. Per poi scoprire che il protagonista della giornata era il batiscafo Trieste, digitando così all'impazzata sui telefoni cellulari quel nome per capire l'origine e la portata di quello a cui stavano assistendo. Fatto sta che da ieri, un simbolo di Trieste, sebbene attraverso un riproduzione fedele anche nelle dimensioni, è rientrato nella città che ebbe un ruolo chiave nella sua costruzione. Arrivato al Molo VII alle 6 direttamente dai cantieri M23 di Bergamo, il batiscafo ha dovuto attendere che in piazza dell'Unità si con-

cludessero le operazioni utili alla sua installazione. Durante la notte sono state smontate le tensostrutture che hanno ospitato Trieste Next e la metà della piazza verso il Municipio è stata trasennata. Con dei mezzi ad hoc sono stati trasferiti lì la batisfera (la capsula in acciaio a forma di sfera che ospitava l'equipaggio) e i pezzi utili ad assemblare il sistema che serve a supportare il corpo principale del batiscafo. E dove lo scafo, dopo il suo arrivo in piazza dell'Unità, è stato sistemato. Oggi il personale dei cantieri M23, che l'hanno costruito, termineranno il

montaggio. Domani il batiscafo verrà coperto con un enorme telo, che ne celerà fattezze e imponenza fino domenica prossima, quando alle 12 con l'ausilio di una gru verrà svelato ed esposto fino al 9 novembre, visibile così anche nel corso della Barcolana che, di fatto, lo "ospita" nel suo villaggio. I giorni che ci separano dal prossimo fine settimana verranno utilizzati per l'allestimento delle installazioni informative: il tutto in un'area di 200 metri quadrati intorno al batiscafo, appositamente pavimentata con materiale antiurto. Lì troveranno spazio pannelli illustrativi, fotografie, video, che racconteranno la storia del batiscafo Trieste, le sue imprese e il profondo rapporto tra quel batiscafo e la nostra città. Un legame stretto a doppio filo con la figura di Diego de Henriquez, il quale, per primo in Italia credette alla genialità e al progetto degli ingegneri svizzeri Auguste e Jacques Piccard, facendo in modo che la città venisse indissolubilmente legata a un evento rimasto nella storia delle esplorazioni del nostro pianeta. Così, il batiscafo Trieste venne costruito dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste e Monfalcone tra il 1952 e il 1953, e operò nel Mediterraneo fino al 1958, quando fu acquistato dalla Marina militare degli Stati Uniti e imple-



LA CAPSULA DI ACCIAIO
ALL'INTERNO C'ERA L'EQUIPAGGIO, UNO DEI PEZZI COSTRUITI DALLA M23 DI BERGAMO

La riproduzione fedele resterà in mostra fino al 9 novembre, per poi essere trasferita al museo de Henriquez

Un omaggio al collezionista e anche a Piccard, che usò l'unità costruita a Monfalcone per la discesa nella Fossa delle Marianne

gato il 23 gennaio 1960, con protagonisti Jacques Piccard e Donald Walsh, per la discesa nella Fossa delle Marianne, a 10.916 metri di profondità. Oggi il mezzo originale si trova al National Museum of the US Navy di Washington assieme alla cabina sferica forgiata a Terni nel 1953. De Henriquez, invece, abbracciando quel progetto aveva sperato che il Trieste rientrasse nelle sue collezioni, tra i mezzi pacifici di esplorazione creati dall'uomo. Un sogno che svanì per diversi motivi legati anche al difficile contesto storico in quegli anni di Trieste. «Ora quell'impegno verrà rispettato – commenta l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, che abbracciando il progetto proposto dell'associazione Mare Nordest ha dato gambe all'iniziativa, grazie al sostegno di Regione, PromoTurismo Fvg, Fondazione CRTrieste, Rolex, Trieste Trasporti, Convention and visitors bureau e M23 – C'era un debito di riconoscenza per de Henriquez e per i Piccard, che in qualche modo così viene compensato». Dal 10 novembre partiranno le operazioni di disallestimento in piazza dell'Unità: entro il 12 novembre il batiscafo Trieste raggiungerà il museo della Guerra per la Pace di via Cumanò. —

La morte del sub, indagini sui fondali

La famiglia di Aaron Ursich, 31enne deceduto in Toscana, ha ricevuto il nulla osta per il trasferimento della salma

Gianpaolo Sarti

Il pm della Procura di Livorno ha dato il nulla osta per il trasferimento della salma a Trieste di Aaron Ursich, il trentunenne deceduto domenica durante un'immersione in Toscana nelle acque a Nord delle Secche di Vada. Il corpo, stando a quanto si apprende, dovrebbe rientrare già nel corso della giornata di oggi.

Nessuna autopsia, dunque, visto che la dinamica dell'incidente appare piuttosto chiara: il giovane, appartenente alla società triestina "La parola del mare", si era tuffato con un compagno di club durante una allenamento con l'intenzione di esaminare il fondale, con le torce, in vista dei campionati di pesca subacquea in apnea. La competizione era programmata per il prossimo 4 ottobre. Ma il trentunenne, dopo quell'immersione, non è più riemerso.

La Guardia costiera di Livorno, come confermato da un ufficiale, si recherà comunque nuovamente sul posto per compiere alcuni accertamenti specifici con la strumentazione di bordo: verifiche batimetriche, cioè sulla profondità del mare nel punto specifico in cui è stato recuperato il corpo del giovane.

Si tratta di misurazioni e di rilievi utili ad acclarare ogni aspetto del dramma, a quanto pare determinato da un malore improvviso che ha colto il ragazzo mentre si trovava sul fondo con le zavorre e la muta necessari all'attività sportiva.

La Capitaneria di porto di Livorno naturalmente ha sentito anche le due persone assieme ad Aaron domenica: Erik Codiglia e Andrea Franchi, pure loro triestini e compagni di club, nonché allenatori di apnea. Secondo quan-

to emerge dall'episodio, Codiglia si era buttato con il trentunenne, mentre l'altro, Franchi, era rimasto a bordo del gommone utilizzato per raggiungere la zona delle Secche.

Codiglia, non vedendo riemergere Ursich, si è subito allarmato: è così che è scattata l'emergenza. Su suggerimento della sala operativa della Guardia costiera, con cui i due compagni squadra si erano messi in contatto, Codiglia si è nuovamente tuffato alla ricerca dell'amico. Lo ha

Si era immerso con la zavorra per allenarsi in vista dei campionati di pesca subacquea

individuato sul fondale, a una quindicina di metri. Quindi lo ha portato sul gommone per iniziare a praticare la respirazione e il massaggio cardiaco in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso. La zona è stata raggiunta da una motovedetta della Capitaneria ormeggiata a Livorno e da un battello veloce di base a Cecina, la località più vicina alle Secche di Vada. I militari avevano poi continuato le manovre di rianimazione, ma ormai non c'era più niente da fare.

Ursich era dunque tesserato con la società "La parola del mare", analogamente agli altri due compagni triestini. I tre, come detto, si erano recati nella zona delle Secche di Vada per prepararsi in attesa della competizione del 4 ottobre.

Come riferisce chi lo conosceva bene, il giovane Aaron era molto allenato ed esperto, oltre che abituato a scendere anche a profondità più significative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VICE PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE

«Era preparato e scrupoloso. Mai si metteva in pericolo»

Trentun anni, sposato e con una figlia di due anni. «Un ragazzo eccezionale», spiega il papà di Aaron, Fabio Ursich. Lui e il figlio portavano avanti il negozio di pneumatici di via Flavia "Trieste Gomme". Un'attività che il padre intendeva passargli di mano dopo il pensionamento.

Il trentunenne praticava l'apnea fin da quando era bambino e la pesca subacquea da una decina di anni a

livello agonistico. Aveva conseguito i brevetti. «Aveva iniziato proprio io a insegnargli – ripercorre il padre – e ormai lui era diventato esperto».

«Io sono un istruttore e conoscevo bene Aaron – spiega Gianluca Coidessa, vice presidente regionale della Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee) – era un ragazzo allenato, un agonista forte. Era at-

tento e scrupoloso, non incline a rischio. Anche i compagni che erano con lui domenica sono molti capaci. Aaron pescava a 40 metri, ci ha lasciati su un fondale di 15».

I tre sportivi, Aaron Ursich, Erik Codiglia e Andrea Franchi, domenica si trovavano nella zona delle Secche di Vada, 4 miglia dalla costa toscana tra le foci dei fiumi Cecina e Fine. L'area è frequentata dai diportisti loca-



IL PROFILO

Marito e padre di una bimba

A sinistra Aaron Ursich, 31 anni, durante un'attività di pesca subacquea in apnea; sopra il giovane triestino che era sposato e aveva una figlia di due anni. Lavorava con suo padre nel negozio di via Flavia "Trieste Gomme".

li. Il fondale parte da una profondità minima di 2,5 metri e scende fino oltre a 30 metri. Il sito rappresenta anche un ottimo punto per le attività subacquee.

Il trentunenne si stava allenando nell'area vicina al faro, a una profondità relativamente poco impegnativa per un apneista esperto. Inoltre Ursich si stava immergendo insieme a un compagno, con un altro rimasto sul gommone: avevano rispettato la regola del sistema di coppia "uno su, uno giù" che, proprio per garantire la sicurezza, prevede che mentre uno si immerge il compagno lo assista dalla superficie intervenendo in caso di necessità. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UDIENZA PRELIMINARE PER PECULATO E TRUFFA AGGRAVATA

Permessi, telepass e auto aziendale. Ex di Fvg Strade finisce a processo

Laura Borsani

È fissata per domani l'udienza preliminare davanti al Gup (dopo la richiesta di rinvio a giudizio depositata dal pubblico ministero Cristina Bacer) relativa al procedimento nei confronti di un triestino, indagato di peculato e truffa aggravata ai danni di Fvg Strade Spa. I fatti risalgono al periodo tra il 2022 e il 2023, quando l'uomo era dipendente della società. A seguito della denuncia, l'uomo aveva risolto il proprio contratto di lavoro.

L'indagato è assistito dall'avvocato Eleonora Sponza di Trieste, la società Fvg Strade, parte offesa, è rappresentata dall'avvocato Gio-

vanni Catanzaro, del Foro di Venezia, ai fini della costituzione di parte civile. I capi d'accusa riguardano una ventina di episodi contestati.

Le indagini erano state eseguite dalla Guardia di Finanza di Trieste, concluse a fine ottobre dello scorso anno. Episodi diversi legati da presupposti «indebiti utilizzi» delle auto aziendali, dei buoni carburanti e del telepass, per lo più in circostanze durante le quali il dipendente non risultava al lavoro. Spicca in particolare l'utilizzo del telepass di servizio su un veicolo privato, per recarsi in montagna, a festeggiare il Capodanno. Rientra il contestato uso di una vettura aziendale nonostante risultasse in fe-

rie. E poi la carta-carburante di proprietà della società che sarebbe stata «sfruttata» per esigenze private, sempre in ipotesi di accusa. Tra i casi, inoltre, gli approvvigionamenti di benzina mentre era in ferie o fuori dall'orario di servizio. Contestazioni riferite a otto circostanze, «procu- randosi un ingiusto profitto», sostiene la Procura. C'è quindi l'ipotesi di truffa, aggravata in quanto ai danni di un ente pubblico. In sostanza, il dipendente avrebbe chiesto di fruire di permessi motivati da attività di rifornimento e lavaggi dei mezzi aziendali, che non sarebbero avvenuti.

Il primo ottobre, quindi, l'udienza preliminare davan-

ti al Gup, nell'ambito della quale la pubblica accusa e la difesa forniranno le loro posizioni rispetto al rinvio a giudizio, con la società Fvg Strade a costituirsi parte civile. In questa fase preliminare la difesa può orientare la propria strategia avvalendosi dei riti alternativi, ovvero, l'abbreviato che prevede lo sconto di un terzo della pena, oppure, in accordo con il pm, il patteggiamento. In tali casi il procedimento resta incardinato davanti al Gup, diversamente, il rinvio a giudizio viene disposto davanti al Tribunale. Il tutto, qualora le accuse contestate dalla Procura vengano ritenute sostenibili dal giudice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN VIA COMMERCIALE

Tir della Discordia incastrato

Non poteva che chiamarsi Discordia il Tir rimasto incastrato ieri pomeriggio all'altezza di via Pauliana e piazza Casali. Ma com'è possibile che un camion di quelle dimensioni abbia percorso via Commerciale? Il navigatore satellitare non può essere più una giustificazione. (Foto Andrea Lasorte)

IL DELITTO NELLA CASA DEL CLERO

Don Piccoli sospeso dai sacramenti Ora il giudizio del Diritto canonico

Il sacerdote sta scontando a Rebibbia la condanna a 21 anni per l'omicidio di monsignor Rocco

Maria Elena Pattaro

La giustizia penale lo ha già condannato in via definitiva a 21 anni e 6 mesi di carcere per l'omicidio di monsignor Giuseppe Rocco. Adesso don Paolo Piccoli sarà giudicato anche in base al diritto canonico. Mentre il prete sta scontando la pena nella casa circondariale di Rebibbia, a Roma, la diocesi de L'Aquila (di cui fa parte) sta valutando quale provvedimento disciplinare adottare nei suoi confronti. Don Piccoli era in stato di quiescenza (una sorta di prepensionamento, ndr) all'epoca del delitto, commesso il 25 aprile del 2014 nella Casa del Clero, l'ex seminario di via Besenghi. Da tempo il sacerdote è sospeso dalla celebrazione della messa e dall'amministrazione dei sacramenti, come confermato dal suo legale, l'avvocato Vincenzo Calderoni. Il tutto in attesa di un pronunciamento definitivo da parte delle autorità ecclesiastiche. «Preso atto del risultato del procedimento secolare nei confronti del reverendo don Paolo Piccoli, è in corso la valutazione della sua posizione secondo le norme del diritto canonico», afferma l'Ufficio comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi de L'Aquila.

Sarà l'arcivescovo, primo responsabile del diritto all'interno della diocesi, a decidere. L'iter prevede che l'eventuale decisione venga poi comunicata agli organi vaticani, nella fattispecie alla Congregazione per il Clero. Il diritto canonico prevede anche meccanismi per impugnare le decisioni, simili a quelle della giustizia secolare. Prima di ar-



In alto la Casa del Clero, teatro dell'omicidio; sopra don Piccoli e, a destra, monsignor Rocco

rivare a un pronunciamento potrebbero volerci però ancora parecchi mesi o più, a maggior ragione viste le restrizioni della libertà a cui è sottoposto il diretto interessato. In carcere qualsiasi colloquio deve essere autorizzato. Il sacerdote è un detenuto atipico: non capita spesso, infatti, di vedere persone consacrate

dietro le sbarre. «Don Piccoli sta lavorando nella biblioteca del carcere. Ha rapporti distesi con i compagni e cerca di star loro vicino dal punto di vista umano – riferisce il suo legale, che gli ha fatto visita di recente –. Si è inserito, insomma, nella vita carceraria, vivendola come una sorta di martirio: porta la sua croce,

trovando conforto nella fede». «Se questa è la volontà del Signore, ne beneficerò quando arriverò al suo cospetto – ha ripetuto il sacerdote al suo avvocato anche nel corso dell'ultimo incontro –. Devo essere forte abbastanza da accettare la volontà di Dio e viverla da uomo di fede».

Il prete veronese, condan-

nato per omicidio, continua a professarsi innocente. «Sostiene quello che ha detto fin dal primo giorno – prosegue l'avvocato Calderoni – e cioè di non aver ucciso né contribuito in alcun modo alla morte del suo confratello».

Monsignor Rocco, 92 anni, era stato sorpreso all'alba. L'omicida – secondo la ricostruzione emersa in aula – aveva tappato naso e bocca all'anziano prete e poi stretto forte la gola, al culmine di una colluttazione. Il corpo a corpo si sarebbe innescato quando la vittima aveva sorpreso don Piccoli intento a trafugare alcune statuette religiose. Un omicidio d'impeto, dunque. In un primo momento, vista anche l'età del religioso, la morte era apparsa come un decesso naturale. Sono state le tracce di sangue presenti sulle lenzuola della vittima a destare l'attenzione degli inquirenti. A scoprire il corpo era stata la perpetua di don Rocco, Eleonora Dibitonto.

La donna si era accorta dei segni sul volto e dell'assenza della catenina al collo del prete. La vicenda ha avuto un lungo iter giudiziario. Nei primi due gradi di giudizio il prete era stato condannato a 21 anni e mezzo. Un primo ricorso in Cassazione aveva portato alla celebrazione di un nuovo processo davanti alla Corte d'appello di Venezia per una violazione del diritto di difesa. Nel processo "bis" la Corte d'Appello aveva confermato di nuovo la condanna. Di qui il nuovo ricorso ai giudici della suprema corte, che a gennaio hanno confermato la sentenza, irrevocabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO

Tutte le corse ripristinate dopo il guasto del Tram



Il tram in via Martiri FOTO SILVANO

Il tram è ripartito a pieno regime dopo il guasto di sabato a una delle tre vetture. Dalle 12.36 di ieri tutti i mezzi hanno ripreso a sferagliare da piazza Dalmazia al capolinea di Opicina. Servizio regolare, dunque, e tale si spera rimanga.

Da quando il tanto agognato mezzo è stato rimesso in funzione dopo quasi 9 anni di stop, le interruzioni per guasti o inconvenienti sono state diverse. L'ultima si è verificata, appunto, sabato. La carrozza 406 aveva avuto un guasto al convertitore di alimentazione. Quanto basta per bloccarne l'utilizzo. Nel fine settimana il servizio è proseguito con due sole vetture, riducendo a 39 il numero di corse giornaliere, anziché garantire le consuete 59. Venti in meno, dunque. Il guasto è stato riparato nel deposito di Opicina.

L'intervento, concluso in tempi rapidi grazie alla collaborazione tra i tecnici di Trieste Trasporti e ditte esterne specializzate, ha permesso di rimettere in servizio la vettura in pochi giorni. Con il rientro della terza vettura, cessa l'orario ridotto applicato nei giorni scorsi: torna in vigore quello consueto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO RESINOVICH: CONFERITO L'INCARICO AL CONSULENTE CHEMELLO

Smartphone regalato da Visintin Accertamenti al via dal 17 ottobre

Laura Tonerò

È stato conferito ieri pomeriggio ad Asolo, in provincia di Treviso, l'incarico per lo svolgimento degli accertamenti utili a estrapolare i dati presenti nel cellulare un tempo in uso a Sebastiano Visintin, unico indagato per la morte della moglie Liliana Resinovich. Un dispositivo che Visintin regalò poi a una conoscente, la youtuber Paola Calabrese.

Le operazioni sul dispositivo inizieranno il 17 ottobre. Il consulente tecnico individuato dalla pubblico ministero Ilaria Iozzi è Nicola Chemello, che già ha lavorato a questo caso su incarico della Procura. È stato lui infatti (il pri-

mo incarico è datato 27 aprile 2022) a esplorare per primo il contenuto dei telefoni cellulari nella disponibilità di Liliana, dei portatili, delle memorie dei dispositivi. Allo stesso ingegnere quest'anno la pm ha chiesto ulteriori approfondimenti su quei due telefoni, e la relazione su quanto emerso "scavando" con nuove tecnologie, in maniera ancora più approfondita quindi, nella memoria di quei dispositivi è già stata depositata in Procura.

Ora, invece, a Chemello è stato chiesto di analizzare il cellulare che Calabrese, accortasi che in precedenza era stato utilizzato da Visintin, ha consegnato agli inquirenti. Il professionista dovrà verifica-



Liliana Resinovich ritratta dal marito Sebastiano Visintin

re se il dispositivo sia stato ripristinato a condizioni di fabbrica e, se sì, quando. «Se così fosse – valuta il consulente informatico di Visintin, Michele Vitiello – risulterebbe difficile recuperare dei dati, forse lo 0,1 per cento».

In caso contrario, invece, sarà possibile invece raccogliere alcune informazioni utili alla indagini, che è quello in cui spera la Procura. «Bene che vengano fatti tutti gli accertamenti possibili, usando ogni tecnologia disponibile, così che non restino altri dubbi sul tavolo», così Vitiello. Che invece sugli approfondimenti in corso relativi ai consumi elettrici registrati dalle utenze del magazzino di via Donadoni, dove Visintin riferisce di essere rimasto a lavorare per ore nella mattinata del 14 dicembre 2021. Giorno della scomparsa della moglie e quando, secondo l'ipotesi avanzata nel capo di imputazione dalla Procura, lui l'avrebbe aggredita e uccisa.

«I consumi registrati e verificati dalla Squadra mobile già allora – riferisce Vitiello –

evidenziano un andamento non statico, non costante dell'energia elettrica. Sembra evidente vi sia dell'attività in quelle ore dentro il laboratorio, non una semplice accensione di una lampadina o di un macchinario, ma il suo utilizzo». Per chiarire questo punto sono già al lavoro i consulenti della Procura Robis Camata e Oscar Pesaventi.

Sotto la lente di Iozzi ci sono le tre ore che la mattina in cui è scomparsa di Liliana, dopo aver fatto il giro delle pescherie e prima di salire in bicicletta per la pedalata ripresa dalla GoPro, Visintin aveva passato in laboratorio. Tre ore considerate di "buco", perché se le celle telefoniche raccontano del suo tragitto per arrivare in via Donadoni, dal suo ingresso nel laboratorio il suo cellulare entra in una zona d'ombra, perché in quel locale non c'è ricezione. Ai consulenti è stato chiesto di verificare se i consumi registrati quella mattina siano compatibili con l'uso di quei macchinari. —

IL CASO GIUDIZIARIO

Processo per mobbing al Teatro Verdi «Un chiaro disegno di prevaricazione»

Depositare le motivazioni che hanno spinto il giudice a condannare in primo grado la Fondazione L'unico a comparire nelle 68 pagine a corredo della sentenza è il sovrintendente Giuliano Polo

Laura Tonerò

Le motivazioni che hanno spinto il giudice del lavoro Paolo Ancora a condannare in primo grado la Fondazione del Teatro lirico Giuseppe Verdi al reintegro sul posto di lavoro della ex direttrice amministrativa Denise Sfreddo, riconoscendo l'illegittimità del licenziamento e accertando una condotta di mobbing, sviscerano i dettagli della decisione. Le 68 pagine depositate dal giudice sono dense di riferimenti a circostanze, testimonianze. Ed è evidente che la «condotta datoriale mobbizzante», come la definisce Ancora, sia imputabile all'ex sovrintendente Giuliano Polo. Ogni riferimento è circoscritto al rapporto di lavoro tra lui e l'ex dipendente. Nella responsabilità non vengono coinvolti altri attori.

Si parte dal fatto che Polo, fin dal gennaio del 2022, dal suo insediamento quindi, iniziava a interfacciarsi diretta-



L'interno del Teatro lirico Giuseppe Verdi FOTO MASSIMO SILVANO

mente con gli uffici sottoposti alla ricorrente in modo sistematico, dando disposizioni dirette e così svilendo il ruolo e la professionalità della signora Sfreddo, non informata o notiziata a cose già fatte, anche in ordine ai prezzi e alle modalità di gestione della biglietteria», si legge nelle motivazioni. Sfreddo avrebbe poi appreso da una collega che

Ritenuto illegittimo il licenziamento dell'ex direttrice amministrativa

l'ufficio biglietteria non dipendeva più da lei, ma direttamente da Polo. Una condotta che il giudice ritiene «forse legittima», ma «che può, per le modalità con le quali è stata tenuta ed il contesto di realizzazione, a pieno titolo costituire una condotta mobbizzante». Allo stesso modo, ri-

guardo alla revoca, da parte del Sovrintendente, degli «aspetti personali che la ricorrente percepiva da lungo tempo», si legge che «la revoca, per quanto atto lecito, deve a questo punto essere inserita nel contesto della condotta mobbizzante», quindi «comportamenti leciti ma che appaiono finalizzati a vessare la lavoratrice».

In relazione a un'altra circostanza relativa alla richiesta di proroga del bilancio, Ancora ritiene che «la finalità della condotta del Sovrintendente fosse quella di danneggiare la lavoratrice screditandone il prestigio dinanzi al Consiglio».

Viene inoltre fatto riferimento poi anche a un rientro da un periodo di malattia della Sfreddo, circostanza in cui viene «sottoposta a una forma di controllo che appare del tutto idonea a realizzare una forma di illecita mortificazione professionale».

Alla luce di tutte le conside-

razioni, il giudice parla di «mobbing verticale, atteso che i comportamenti denunciati hanno carattere sistematico, risultano far parte di un disegno unitario di prevaricazione, sono stati commessi in un considerevole arco temporale in riferimento al loro non trascurabile numero e provengono esclusivamente dal superiore gerarchico, con connotazione in termini di dolo specifico».

Apprese le motivazioni della sentenza, il segretario della Fiasl-Cisal Mario Leotta sostiene che mettano in luce «una gestione caratterizzata da dubbia trasparenza, che ha chiaramente compromesso non soltanto i diritti, ma anche la salute e la dignità dei lavoratori. È di fondamentale importanza – aggiunge – condannare tale comportamento e garantire, per il futuro, la tutela di ciascun lavoratore, prevenendo il ripetersi di comportamenti di tale gravità».

«Mobbizzante» la condotta datoriale nei confronti di Denise Sfreddo

In questo contesto, si attende ancora che il ministro Alessandro Giuliani decida sulla nomina del nuovo Sovrintendente del Teatro Verdi. Il Consiglio di indirizzo ha chiesto la riconferma di Polo. Era il 6 agosto. La decisione del ministro però si fa attendere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE

In casa cocaina per 40 mila euro Spacciatore arrestato con 4 etti

In casa aveva quasi 4 etti di cocaina, in parte già divisa in dosi pronte allo smercio. Tutta quella polvere bianca gli sarebbe fruttata poco meno di 40 mila euro. Resta in carcere al Colosseo il presunto pusher arrestato nella notte fra venerdì e sabato dalla Polizia locale. Si tratta di un 36enne campano che lavora nel settore della ristorazione e alle spalle ha già alcuni precedenti. E, secondo gli inquirenti, arrotonda con lo spaccio. L'uomo è incappato in un controllo della Polizia locale: gli agenti lo hanno passa-

to al setaccio fuori da un locale nella zona della movida. Il 36enne aveva con sé alcuni involucri di cocaina. A quel punto gli agenti hanno deciso di scavare ulteriormente, così è scattata la perquisizione domiciliare. E lì hanno trovato il resto: 360 grammi di cocaina. Parte del quantitativo era già stato suddiviso in dosi pronte alla vendita. Oltre allo stupefacente, tra le mura domestiche c'erano anche 1.100 euro in contanti, ritenuti provento di spaccio.

Per l'uomo è scattato dun-

que l'arresto con l'accusa di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. Dopo due notti in cella, ieri mattina il 36enne è comparso di fronte al gip Marco Casavecchia per l'udienza di convalida, alla presenza della pm Cristina Bacer. L'indagato, difeso dall'avvocata Sara Pecchiari, si è avvalso della facoltà di non rispondere alle domande del giudice. Il gip ha convalidato l'arresto e disposto la custodia in carcere per il 36enne, ritenendo evidentemente che sia l'unica misura in grado di impedirgli di



Sequestrati nell'abitazione quasi 4 etti di polvere bianca

continuare a spacciare. L'uomo valuterà ora, insieme al suo legale, se impugnare l'ordinanza davanti al Riesame, puntando agli arresti domiciliari. La quantità di droga sequestra-

ta gli sarebbe fruttata un gruzzolo ragguardevole: 36 mila euro. Tenuto conto che oggi il costo al grammo può arrivare a punte di 100 euro, il calcolo è presto fatto. Le indagini ora

proseguono per ricostruire sia il canale di approvvigionamento, sia il giro di spaccio in cui era inserito il presunto pusher. Elementi utili potrebbero essere ricavati dal cellulare dell'arrestato, su cui sono in corso accertamenti.

Quello di venerdì notte è il secondo arresto per droga messo a segno dalla Polizia locale in breve tempo. Dieci giorni fa gli agenti avevano arrestato una coppia a Sistiana. Un 36enne, musicista e produttore di contenuti porno, era finito in manette insieme alla sua ragazza. La loro casa era un piccolo bazar della droga: marijuana, ketamina, ecstasy, MDMA e l'occorrenza per confezionare le dosi. Era stata la donna a incappare nel fiuto del cane antidroga Conan. Il controllo si era poi esteso all'abitazione. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TRIBUNALE

Estorsione e botte al pusher L'ex socio finisce a processo

Alla sbarra un 37enne che procurava marijuana al 61enne per preparare cocktail da sballo. Avrebbe ottenuto mille euro a suon di percosse e minacce

Da «soci» in affari a rivali nelle aule del tribunale. Uno come parte offesa, l'altro come imputato alla sbarra per estorsione aggravata, minacce e lesioni. Sullo sfondo i cocktail da sballo a base di droga. Sa-

rebbe proprio questo il motivo della diatriba tra M. L., 37enne triestino, finito a processo giovedì scorso davanti al collegio e M. S., 61enne con una lunga carriera di spaccio.

Il 37enne è accusato di aver costretto l'altro, a suon di minacce di morte, a consegnargli somme di denaro per una cifra complessiva che si aggira sui mille euro. Le estorsioni sarebbero avvenute a casa del 61enne in più occasioni, pe-

raltro dopo che l'uomo aveva ritirato la pensione. I fatti risalgono al 2022, in particolare tra luglio e ottobre.

Stando alle contestazioni della Procura, l'imputato sarebbe anche passato alle vie di fatto prendendo a botte il 61enne se si rifiutava di pagare. Tanto da rompergli le costole in un caso, e da procurargli ecchimosi e fratture al volto e al mento nell'altro. Non solo: l'imputato avrebbe rin-

carato la dose di intimidazioni dicendo al 61enne che se fosse andato dai Carabinieri a denunciare i fatti, lo avrebbe ammazzato di botte e gli avrebbe staccato la testa dal collo.

La ricostruzione dei fatti fornita dall'imputato è totalmente diversa. Il 37enne, con precedenti e difeso dall'avvocato Alberto Coslovich, nega di aver estorto denaro al 61enne, sostenendo che l'altro avrebbe fornito questa versione per «liberarsi» di lui. Tra i due, a detta della difesa, c'era infatti una sorta di patto d'affari in base al quale il 37enne acquistava e trasportava marijuana per conto dell'altro, che la usava per preparare i cocktail. Il mix prevedeva, oltre alla droga leggera, anche anti-

dolorifici e metadone, di cui il 61enne avrebbe avuto disponibilità per via di alcuni problemi di salute. Il 37enne avrebbe fatto dunque da «cavallo», come si dice in gergo, venendo ricompensato per il servizio con dosi gratis del miscuglio di sostanze. Cocktail di cui lo stesso «barman» del-

Secondo l'imputato la vittima ha fornito una versione falsata per sbarazzarsi di lui

lo spaccio avrebbe fatto uso, oltre a pubblicizzarlo in rete. A un certo punto però la collaborazione si sarebbe interrotta perché il 61enne avrebbe

trovato un nuovo galoppino.

E per sbarazzarsi del «cavallo» precedente – sostiene l'imputato – l'uomo avrebbe fornito la versione delle estorsioni. E le botte? Secondo la difesa sarebbero frutto di cadute accidentali del 61enne nei momenti in cui era poco lucido o al massimo di colluttazioni mentre entrambi erano sotto l'effetto di droghe.

Il processo è stato aggiornato al 20 novembre prossimo per la discussione e, molto probabilmente per la sentenza. In aula, per la pubblica accusa, ci sarà la pm Ilaria Iozzi, mentre il collegio è presieduto da Enzo Truncellito (a latere Alessio Tassan e Luca Carboni). —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il turismo e l'anniversario



Nella foto grande al centro la titolare Serena Cividin. Nelle immagini in bianco e nero vari momenti della vita dell'agenzia tra la storica sede di via Imbriani, il lavoro alla biglietteria e i primi voli in aereo FOTO ANDREA LASORTE

Il capostipite Giorgio inizia all'Utat nel 1945: conosce Silvana e insieme rivoluzionano il settore in città. Poi il passaggio di testimone con i figli

Dai primi voli in aereo ai mitici viaggi in Persia I pionieri triestini dei viaggi Cividin compie 80 anni

LA STORIA

Micol Brusafferro

Nel 2025 la famiglia Cividin celebra 80 di presenza nel mondo dei viaggi, sempre nella sede di via Imbriani, a Trieste. Una lunga storia di passione, tradizione e di resilienza, con una capacità costante di rinnovamento in uno dei settori che più di altri negli ultimi decenni è stato attraversato da cambiamenti

epocali.

È il 1945 quando la società Triestina Calcio propone al barone Aldo de Albori, già titolare dell'Utat, l'Ufficio Turistico Adriatico di Trieste, l'assunzione di un giovane che prestava servizio saltuario da loro. Entra così in azienda come fattorino Giorgio Cividin, ex maestro elementare. Da quel momento inizierà una pagina che continua tuttora, con successo, grazie alla figlia Serena Cividin, che ha iniziato a lavorare nel 1978, il giorno dopo il diploma, nell'agen-

zia dove già era operativo il fratello Roberto. Negli ultimi mesi Serena ha raccolto foto, dépliant e una lunghissima serie di ricordi che ripercorrono la vita della famiglia, alcune immagini sono iconiche, come i famosi battesimi dell'aria, i primi voli in aereo. O le promozioni dei "viaggi in torpedone".

L'Utat era stato fondato da Aldo de Albori, aristocratico viennese con una grande passione per lo sport alpino, nel 1934, con un capitale sociale di 100 mila lire. Tra il 1935 e

il 1940 aveva aperto in via Imbriani 11 una biglietteria ferroviaria organizzando i primi treni e le prime crociere "popolari", con partenza da Trieste e destinazione Zara. L'azienda aveva resistito alla guerra, anche sostituendosi alle Poste, con servizi di consegna e trasporto, fino alla ripresa del settore viaggi. Quando Giorgio Cividin arriva all'Utat, nel 1945, alla biglietteria pullman e treni era già impiegata una ragazza giovanissima, Silvana Riosa, che diventerà sua moglie. «Si sposarono nel 1948 e il loro viaggio di nozze fu un volo aereo da Trieste a Palermo, assolutamente futuristico per il tempo, regalato dalla Triestina Calcio, per cui l'Utat curava le trasferte. Mamma raccontava che tutti a bordo stavano male e piangevano di paura - ricorda Serena Cividin - tutti, tranne lei, ovviamente». La coppia è un mix di energia e di amore per i viaggi. Lui serio, carismatico, lavoratore accanito; lei brillante, instancabile, estroversa. Girano il mondo e portano subito proposte innovative. «Fu loro, ad esempio, l'idea di una serie di viaggi verso la meravigliosa Persia» - ricorda Serena. Per lunghissimi anni Silvana Riosa è stata

Tra le innovazioni l'invenzione de "Il Vacanziere", primo grande catalogo per le vacanze

Ora il timone è nelle mani di Serena: «Ancora oggi lo stesso impegno e tanta passione»

L'anima della famosa biglietteria per i teatri, le manifestazioni sportive, incluse le partite di calcio di serie A e B e la pallacanestro, e tanti eventi diversi che iniziavano a prendere piede a Trieste e nel resto dell'Italia del Dopoguerra. Regina indiscussa del piccolo ufficio ticket in Galleria Protti, che tuttora tanti triestini ricordano con affetto.

L'azienda nel frattempo cresce e con qualche cambio di quote e assetto, non smette mai di conquistare i clienti, diventando un punto di riferi-

mento nel mondo del turismo nazionale. Tra i momenti di maggior soddisfazione, racconta ancora Serena Cividin, «quando mio padre insieme a mio fratello e a un prezioso collaboratore interno inventarono "Il Vacanziere", primo grande catalogo per le vacanze, una specie di sussidiario dei soggiorni mare in Italia, con un successo clamoroso, quando ancora non esistevano le prenotazioni online».

Tra le tappe da ricordare, in passato, anche l'aver gestito, per un periodo, una piccola e lussuosa isola delle Maldive, o l'aver inserito Israele, tra i primi, come meta turistica e non più solo di pellegrinaggio. Tra le ultime gratificazioni figura una grande festa in India, per celebrare proprio gli 80 anni dalla famiglia nel settore, una sorpresa realizzata grazie a Quality Group, partner principale di Cividin.

Ma qual è il segreto per continuare a operare con successo in questo settore? «Costruiamo viaggi cuciti su misura per le persone con esperienze speciali da vivere. E poi - conclude Serena Cividin - lavoriamo con lo stesso impegno e la stessa passione che hanno contraddistinto l'agenzia in tutti questi 80 anni».

L'ALBERGO DI PIAZZA DELL'UNITÀ INSERITO NEI VOLUMI DELL'ASSOCIAZIONE

Nella rete di Relais & Châteaux ora anche l'hotel Duchi d'Aosta

L'associazione Relais & Châteaux, che richiama da sempre immagini di dimore storiche e raffinate, ristoranti gourmet, location uniche in 33 Paesi del mondo, ha inserito tra gli ultimi associati italiani il Grand Hotel Duchi D'Aosta. Un riconoscimento di prestigio per l'albergo che si affaccia su piazza dell'Unità.

«L'ingresso del Grand Hotel Duchi d'Aosta nella pre-

stigiosa rete Relais & Châteaux ha elevato gli standard di eccellenza e ospitalità, valorizzando la tradizione triestina con un approccio internazionale», dichiara Alessandro Urru direttore Sales & Mkt. Che sottolinea anche come la stessa struttura ricettiva abbia «migliorato l'esperienza degli ospiti grazie a servizi personalizzati, attenzione ai dettagli e offerte culinarie raffinate, raf-

forzando al contempo l'immagine dell'hotel come punto di riferimento per il lusso e l'autenticità culturale a Trieste».

Il nome Relais & Châteaux per chi viaggia è sinonimo di garanzia, perché guarda all'unicità delle strutture, alla qualità dei servizi che richiamano ogni anno clienti attratti dall'idea di vivere l'unicità dei luoghi che ogni angolo del mondo può offri-



Il Grand Hotel Duchi d'Aosta FOTO ANDREA LASORTE

re. La prestigiosa associazione fondata nel 1954 in Francia, fa leva su sostenibilità e qualità nei 580 hotel e ristoranti di lusso che ne fanno parte nel mondo. Nel nostro Paese sono 51 le strutture al-

berghiere che possono vantare di rientrare nell'elenco.

Il cinque stelle triestino - la proprietà dal 2020 fa riferimento all'imprenditore veneto Alfredo Rubino - nel 2024 è stato sottoposto a un

intervento che ha ulteriormente migliorato la qualità dei suoi interni.

Affidandosi allo studio Egidio Panzera Architect, ha infatti ridefinito gli spazi, con un ampliamento di una parte delle camere, che da 45 - proprio perché alcune sono state trasformate in suites, di dimensioni più ampie - sono diventate 35. Tre sono state trasformate in delle camere spa, delle spa private, con all'interno un bagno turco, una suggestiva vasca idromassaggio e attrezzi fitness. Dalla riapertura dell'hotel, dopo i lavori che hanno ridefinito gli interni, quelle stanze sono tra le più richieste. —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premio assegnato dal Panathlon Club Trieste all'azzurro vincitore delle Paralimpiadi di tennistavolo a Parigi. Le parole rivolte ai giovani

Il messaggio di Parenzan diventato Mulo de Oro

«Ragazzi sognate con me impegnandovi nella vita»

IL PERSONAGGIO

Roberta Mantini

Matteo Parenzan si è aggiudicato il premio "el Mulo d'Oro 2025". Nel Salone d'Onore della Regione il giovane campione paralimpico di tennistavolo ha ricevuto il prestigioso riconoscimento che premia non solo i risultati sportivi ma anche il valore umano del suo percorso. "Per la conquista alle Paralimpiadi di Parigi 2024 della medaglia d'oro nel Tennis Tavolo" la motivazione. «È davvero una giornata fantastica. Questo premio corona non solo il mio percorso sportivo, ma anche quello personale» le prime parole dette con emozione da Pare-

zan che poi ha allargato lo sguardo sui giovani: «Spero di riuscire a trasmettere ai ragazzi che mi seguono l'importanza dello sport e dei sogni e voglio mandare un messaggio chiaro: ragazzi, sognate! Un sogno vi dà la motivazione per alzarvi dal letto ogni giorno e impegnarvi in palestra o in qualsiasi attività».

Parenzan sarà impegnato a fine novembre ai campionati Europei e il suo prossimo obiettivo «è arrivare in finale che si terrà in Svezia. Sarà una gara fondamentale perché chi vincerà si qualificherà ai Mondiali del prossimo anno, spero davvero di riuscire a centrare la finale e continuare a crescere, nello sport e nella vita».

Alla cerimonia, organizzata dal Panathlon Club Trie-

ste, erano presenti il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, gli assessori regionali Pierpaolo Roberti e Fabio Scoccimarro, la vice-sindaco Serena Tonel e gli assessori comunali Michele Babuder e Stefano Avian, nonché il governatore del Panathlon area 12 Andrea Ceccotti, il presidente del Panathlon Club Biagio Terrano presidente del Panathlon Trieste Terrano ed Ernesto Mari del Coni provinciale. «Parenzan è un grande esempio e motivo di orgoglio per tutti noi. Con impegno, caparbietà e talento il giovane atleta sta portando in alto i colori di Trieste, del Friuli Venezia Giulia e dell'intero Paese – così Fedriga – il suo modo di essere e i suoi straordinari risultati sportivi, associati a un fortissimo senso di appar-



Il pongista Matteo Parenzan nel salone della Regione, dove ha ricevuto il premio "el Mulo de Oro" FOTOLASORTE

tenenza alla propria comunità, stanno dando un grande contributo alla promozione e alla visibilità di questa regione».

Il premio, nato nel 2000, è l'unico riconoscimento che Trieste dedica esclusivamente allo sport. Nelle quattro edizioni precedenti è stato assegnato a Mitja Gialuz, Alessandro De Pol, Enrico Samer e Paolo Condò. La statuetta "el Mulo d'Oro 2025" raffigura un mulo, simbolo di testardaggine e resistenza, qualità

che incarnano perfettamente la carriera e il carattere di Parenzan. Matteo, oltre alla carriera sportiva, è anche studente di Scienze Politiche all'Università di Trieste, vivendo il modello della doppia carriera studente-atleta. Negli ultimi mesi ha ulteriormente arricchito il suo palmarès vincendo il torneo internazionale Para Showcase di Las Vegas, confermandosi tra i migliori a livello mondiale. E prima di citare la motivazione per l'assegnazione

del premio, proprio Terrano si è soffermato su questi aspetti: «Ferrea volontà, intelligenza primaria e solidità mentale, sono tre elementi che hanno accompagnato la carriera di Matteo Parenzan fin dagli esordi quando gareggiava per il Kras di Sgonico».

Lo sport come strumento di inclusione e crescita personale, insomma, indipendentemente dall'età, dal genere o dalle capacità fisiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RETE ELETTRICA

Lavori Acegas e divieti in Salita Promontorio

Da domani al 10 ottobre saranno effettuati da AcegasApsAmga una serie di lavori sulla rete elettrica in zona salita al Promontorio.

Per questo motivo, dalle 9 alle 17, saranno chiuse al traffico le seguenti strade: salita Al Promontorio (per circa 110 metri tra via Belpoggio e via del Lazzaretto Vecchio), via dell'Università (per circa 85 metri tra via Belpoggio e salita Al Promontorio), androna Santa Tecla (per circa 130 metri vicino all'incrocio con salita Al Promontorio), androna Sant'Eufemia (per circa 60 metri vicino all'incrocio con salita Al Promontorio).

Inoltre, in salita Al Promontorio sarà vietata la sosta e la fermata dei veicoli, con restringimento della carreggiata e il limite di 30 km/h, oltre a uno stop su via Belpoggio per chi arriva da via dell'Università. I residenti delle vie coinvolte potranno comunque raggiungere le proprie abitazioni, compatibilmente con i lavori in corso.

AcegasApsAmga, nello scusarsi per gli eventuali disagi, raccomanda di prestare attenzione alla segnaletica posta in corrispondenza del cantiere e di organizzare gli spostamenti tenendo conto delle modifiche alla viabilità. —

UNA GIORNATA DI STUDI ALLA SALA TESSITORI



Un momento del convegno dedicato al professor Giuseppe Parlato, scomparso lo scorso maggio, alla sala Tessitori FOTOAANDREASORTE

Parlato, storia e testamento

«I fatti del confine orientale raccontati fuori da Trieste»

L'intellettuale morto a maggio raccontato in un convegno: «Capace di dialogare sia con gli studenti sia con la politica grazie al suo inconfondibile umorismo»

Lorenzo Degrassi

È stato un pomeriggio di memoria e di riflessione quello che si è tenuto ieri nella sala Tessitori del Consiglio regionale, in piazza Oberdan, dove

la Lega Nazionale ha promosso un incontro dedicato allo storico Giuseppe Parlato, scomparso lo scorso maggio. "Un amico e un ispiratore" il titolo della conferenza che ha visto intervenire accademici, rappresentanti delle associazioni degli esuli, nonché figure del mondo politico e culturale cittadino. A fare gli onori di casa il presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini, il quale ha ricordato il

Parlato storico e intellettuale, che «ha consegnato a Trieste e all'Italia non solo studi di valore ma una testimonianza di impegno civile e culturale destinata a durare nel tempo». Accanto a lui, in platea, la "creme" del centrodestra locale: il senatore Giulio Camber, il capogruppo di FdI in Consiglio regionale Claudio Giacomelli e quello di Forza Italia in Consiglio comunale Alberto Polacco. E poi il presidente di Fede-

resuli e dell'Anvgd Renzo Codarin e quello dell'Associazione delle Comunità Istriane Giorgio Tassarolo.

Dopo il contributo in videomessaggio del direttore artistico del teatro Rossetti Paolo Valerio, che vide Parlato impegnato in uno spettacolo dedicato ai fatti del novembre 1953, è seguito l'intervento del giornalista già assessore alla Cultura Massimo Greco, che ha richiamato il rapporto fra Parlato e l'Adriatico orientale: «Un tema a cui arrivò più tardi – ha spiegato – ma che seppe affrontare con grande versatilità intellettuale. Parlato portò la questione delle Foibe e dell'Esodo oltre i confini del Nordest, facendone una questione nazionale. Non era solo studioso da archivio: aveva la capacità di trasformare la storia in materia viva».

Particolarmente toccante il ricordo della moglie, Giusy Ratti, giunta appositamente da Torino: «Trieste per noi rappresentava tantissimo e tornare qui senza di lui mi emoziona. Per me è come vivere ormai in un mondo troppo silenzioso, senza la sua voce che accompagnava le mie giornate». Il professor Stefano Pilotto ha voluto invece ricordarne l'eredità scientifica: «Il suo merito fu quello di essere un grande allievo di Renzo De Felice. Fu irritante per certi ambienti di sinistra, perché legittimava attraverso un piano prettamente scientifico idee e visioni della destra. Al tempo stesso seppe dedicare molte energie al Confine Orientale e alla nostra città». Sulla stessa linea l'intervento di Giacomelli, che ha portato i saluti del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin: «Onoriamo Parlato per il lavoro di studioso e di divulgatore, per aver dato attenzione a tematiche che restano fondamentali per la nostra storia: dal Risorgimento alla Prima guerra mondiale, fino al Confine Orientale, che resta una ferita e un buco nero anche negli insegnamenti scolastici». Davide Rossi, allievo e prosecutore della sua opera, lo ha definito un «uomo di politica culturale» capace di dialogare con studenti sia con i politici: «Parlato ha lasciato solchi profondi. Sapeva rimettere a posto l'uso politico della storia, oltre al fatto che aveva un umorismo che gli permetteva di trovare sempre la definizione giusta o il titolo migliore in ogni tematica affrontata. È stato autore anche delle linee guida per i docenti. Un uomo di relazioni, sempre positivo nel cercare soluzioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE IN COSTIERA

Malore in bici, anziano si schianta su un camion

Un 78enne triestino è finito contro il veicolo posteggiato a lato della carreggiata. Rischia danni permanenti agli arti

Gianpaolo Sarti

Un malore improvviso. Ecco, secondo le ricostruzioni, cosa ha fatto perdere il controllo della bicicletta al settantottenne triestino che ieri mattina è rimasto coinvolto in un grave incidente lungo la Strada Costiera in direzione di Trieste.

L'uomo, un istante dopo essersi sentito male, come confermato da fonti sanitarie è andato a sbattere violentemente contro un camion in sosta. Il veicolo era posteggiato di lato, sulla destra, in un punto poco distante dalla galleria naturale. L'incidente si è verificato attorno alle dieci.

Sul posto sono intervenute l'ambulanza e l'automedica del 118, oltre a una pattuglia dei Carabinieri del Comando della Compagnia di Duino Aurisina.

Le condizioni dell'anziano ciclista sono apparse subito preoccupanti. Quando sono arrivati i soccorritori, il settantottenne era a terra, con ancora la bicicletta addosso, e con un trauma alle gambe. Aveva anche numerose escoriazioni e lesioni sul resto del corpo.

Il ferito è stato trasportato con urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Il rischio, considerando la violenza del trauma, è che possa perdere la funzio-

nalità degli arti. Dopo una prima visita il paziente è stato sottoposto a vari accertamenti diagnostici, tra cui la Tac. Gli esami, chiaramente, servono ad appurare con precisione oltre alle conseguenze dello schianto anche le cause che hanno comportato il malore improvviso che ha colto il ciclista mentre procedeva lungo la strada Costiera.

Da quanto risulta i soccorsi sono stati allertati da alcuni automobilisti che stavano transitando in quel momento e hanno notato il settantottenne ferito per terra, riverso con la bici vicino al lato destro della carreggiata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Costiera, in questo periodo teatro di numerosi incidenti LASORTE

IL PRECEDENTE

L'impatto mortale vicino alle Ginestre tra moto e scooter

L'ultimo drammatico incidente in Costiera risale a pochi giorni fa: era domenica della scorsa settimana quando la cinquantacinquenne triestina Raffaella Sabadin era stata investita da una moto che proveniva da dietro. La donna era stata centrata mentre svoltava all'incrocio che conduce alle Ginestre. Era deceduta nel pomeriggio, in ospedale. —

IL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Barcolana Sea Summit con gli alunni di Duino grandi protagonisti



Il Collegio del Mondo Unito sarà protagonista della Barcolana

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Gli studenti del Collegio del Mondo unito di Duino diventeranno per la prima volta protagonisti di uno degli eventi della Barcolana, il Sea Summit, in programma mercoledì 8 ottobre. In tale occasione infatti saranno presentati i tre progetti preparati dai ragazzi del primo anno, corrispondente alla quarta superiore, e da alcuni del secondo. In questi giorni al Collegio è infatti in corso la prima edizione dell'Ocean Research Challenge, una nuova iniziativa che vede gli studenti impegnati in un intenso lavoro di confronto e innovazione dedicato alla tutela degli oceani. I partecipanti, organizzati in gruppi interdisciplinari, sono chiamati ad affrontare una sfida scientifica attuale e concreta legata alla salute dei mari e a proporre soluzioni innovative basate sul pensiero sistemico.

A guidare l'attività è la ricercatrice Simona Aracri, esperta esterna di Oceanografia fisica. Del gruppo fa parte anche Stefania Sparnocchia, che si occupa della stessa materia, con particolare riferimento al Mare Mediterraneo all'Istituto su

Scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche. Il coordinamento dell'iniziativa è affidato a Vicky Exley, docente al Collegio di Sistemi ambientali. I progetti sviluppati durante la sfida saranno presentati a una giuria la quale ne sceglierà tre, che saranno presentati al pubblico del Sea Summit della Barcolana, a Trieste, mercoledì 8 ottobre, alle 16.30. Nell'occasione gli studenti proporranno anche un piccolo spettacolo di musica, danze e costumi di tutto il mondo. «Il Collegio - dice il presidente della struttura di Duino, Roberto Antonione - è orgoglioso di essere presente alla Barcolana. Il ruolo del Collegio, con i suoi 184 studenti provenienti da 78 Paesi - aggiunge - è di realizzare un evento scientifico con la collaborazione della Schmidt Foundation, per costruire proposte indirizzate alla salvaguardia del mare». L'Ocean Research Challenge si inserisce nel solco del modello educativo degli United World Colleges, che pone al centro lo sviluppo della persona e prevede che gli studenti siano stimolati nel prendere iniziative che abbiano un impatto positivo sulla comunità. —

Posizionata nel piazzale del Teatro a Bagnoli contiene volumi messi a disposizione di tutti

Inaugurata a San Dorligo la casetta dei libri del Bookcrossing

L'INIZIATIVA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Una casetta ricca di libri, messi gratuitamente a disposizione della comunità e collocata in un punto molto frequentato dai residenti, il piazzale del Teatro comunale intitolato al poeta sloveno France Prešeren, a Bagnoli della Rosandra. È questa l'iniziativa ideata e concretizzata a San Dorligo della Valle in occasione dei 30 anni di attività del gruppo femminile "Dekliška". Si tratta di una formazione di ragazze del posto che sono tradizionalmente protagoniste di due appuntamenti molto im-

portanti per la comunità locale: in occasione della "Majenca", che si celebra a maggio con la partecipazione di centinaia di persone, aiutano ad alzare l'albero che simboleggia la manifestazione, mentre nella giornata di Santo Stefano danno vita al classico lancio delle mele in piazza, che ricorda il martirio del diacono, lapidato in pubblico. «Abbiamo tratto spunto da una modalità molto frequente in Slovenia - spiega l'assessore comunale, Paolo Paoletti - che consiste nel creare dei luoghi di facile accessibilità, dove chiunque può prendere gratuitamente a prestito uno o più libri, oppure conferirli. Il Comune di San Dorligo della Valle è gemellato da quasi 50 anni con quello



La posa della casetta per i libri a Bagnoli della Rosandra

di Kočevje, dove iniziative di questo tipo si attuano da tempo. E in questa occasione l'amministrazione ha contribuito all'iniziativa delle ragazze del gruppo "Dekliška", facendo eseguire l'intervento di interrimento del sostegno della casetta, realizzata invece da artigiani del posto». Si è trattato in altre parole di un'opera alla quale hanno contribuito varie componenti della comunità di San Dorligo della Valle e che ha avuto anche un altro obiettivo, quello di ricordare una delle componenti del gruppo "Dekliška", Nadja Švara, prematuramente scomparsa e ricorda-

ta nel corso dell'inaugurazione. A conferma della volontà collettiva di partecipazione all'iniziativa, la presenza di molte persone allo scoprimento della casetta, evento al quale ha presenziato anche il sindaco Aleksander Coretti. «La cerimonia della presentazione della casetta dei libri - riprende Paoletti - è stata inoltre arricchita da un piccolo spettacolo musicale, con l'esibizione di un coro e di un balletto. Auspichiamo adesso - conclude l'assessore - che siano in tanti a portare libri e altrettanti coloro che li prenderanno in prestito». — U.SA.

MUGGIA

Dagli opuscoli turistici alle asfaltature, scintille in Consiglio comunale

Luigi Putignano / MUGGIA

Si sono tenuti ieri i lavori della seconda parte del Consiglio comunale, iniziato venerdì. I punti all'ordine del giorno rimasti da discutere hanno riguardato quasi tutte le mozioni, tranne quella relativa alle problematiche di sicurezza e viabilità del ponte sul rio Ospio, già bocciata dalla maggioranza. Tra le tematiche af-

frontate, la decisione di non tradurre in sloveno, ma solo in inglese e tedesco, l'opuscolo turistico "Discover Muggia". La mozione è stata presentata dai Pd Francesco Bussani, Riccardo Bensi e Massimiliano Micor, con la consigliera civica Cristina Surian. La proposta dell'opposizione di inserire anche il testo in sloveno per continuità territoriale e buon vicinato, non ha convinto la maggio-

ranza e l'assessore Nicola Delconte, che hanno votato contro. Altra mozione che ha visto un lungo dibattito è stata quella sulle asfaltature, presentata sempre dai consiglieri dem e da Surian. Bussani ha parlato, durante il suo intervento, di «situazione di assoluto degrado dell'asfalto nel Comune di Muggia, nonostante le risorse ci siano, a differenza del passato, come ampiamente detto dal sindaco, grazie ai finanziamenti regionali». Polidori ha confermato la presenza di risorse che dovranno essere utilizzate in maniera corretta tenuto conto anche dei tanti lavori che coinvolgeranno il centro cittadino, in primis quelli che riguarderanno lo scoperchiamento del Fugnan e i successivi lavori di ricopertura. La mo-

zione è stata quindi bocciata. Successivamente, è stata ancora bocciata una mozione del Pd e Surian sulle condizioni dei giardini pubblici Amelia Postogna e il campo di basket; bocciata perché Polidori ha evidenziato che «siamo intervenuti con le diverse sponsorizzazioni, mentre ad aprile abbiamo incrementato il pattugliamento misto con Polizia locale e Carabinieri, soprattutto dopo i casi di cronaca riguardanti giovani. Inoltre partecipiamo a un bando da 100 mila euro per la recinzione e la pavimentazione del campo di basket. Quindi di cosa stiamo parlando?». Unica mozione fatta propria è quella sempre del Pd più Surian sulle condizioni delle strutture lignee al servizio dei laghetti delle Noghere. —

DECIMA EDIZIONE**Torna Autunno a Opicina: shopping, enogastronomia, visite ai bunker, gare sportive e burraco**

Si terrà dal 3 al 12 ottobre la decima edizione di "Autunno a Opicina - Foglie rosse sul Carso, vele bianche sul mare", promossa dal Consorzio centro in via "Insieme a Opicina - Skupaj na Opčinah" in co-organizzazione con il Comune.

Con il ritorno della "Barcolana", in contemporanea con la regata più partecipata del mondo, il borgo carsico di Opicina, dalle cui vedette si può godere di una vista privilegiata sulla Coppa d'Autunno, anche quest'anno propone una nuova edizione dell'ormai tradizionale manifestazione.

Opportunità di acquisti nei negozi del borgo carsico con vetrine a tema e nuove collezioni, itinerario del gusto alla scoperta delle specialità del territorio, esposizione della vettura storica del tram, visite ai bunker, gara di slalom campestre, prova di orienteering, torneo di burraco, ani-



mazione per i più piccoli e truccabimbi, mostre di quadri, esposizione e dimostrazioni di centri-

ni e lavori artigianali e passeggiate in carrozza a favore di persone disabili sulla Napoleonica,

chioschi con specialità enogastronomiche a cura delle associazioni asd sk brdina e mladina

saranno allestiti nella piazzola antistante l'Obelisco (illuminato) e alla fine della Napoleonica (o all'imbocco per chi arriva da Prosecco).

Come sempre, anche se Opicina comincerà a prepararsi al giorno della regata già nella settimana precedente, con vetrine dei negozi a tema (nell'occasione verrà premiata la vetrina più bella) ed esposizione delle nuove collezioni autunno-inverno 2025-2026, degustazioni in tutte le attività aderenti nell'ambito dell'"Itinerario del gusto" alla scoperta delle specialità e dei prodotti del territorio, il clou degli appuntamenti sarà concentrato tra venerdì 10 e domenica 12 ottobre, anche con la possibilità di scattare foto e selfie con la vettura storica del tram di Opicina, in esposizione, grazie a Trieste Trasporti, venerdì sabato e domenica pomeriggio dalle 16 alle 20 nel capolinea di Opici-

na. Ma ci saranno anche mostre di quadri dedicati alla Barcolana, gara di Orienteering e, a grande richiesta, visite ai Bunker.

Tutti negozianti sono invitati a realizzare una vetrina dedicata alla regata velica e quella giudicata più bella e creativa sarà premiata con uno speciale riconoscimento. Viene riproposta anche "Napoleonica in carrozza" che prevede passeggiate in carrozza riservate a disabili o soggetti con ridotta mobilità promosse in collaborazione con Collettivo Marco Cavallo, Associazione Volop Opicina - Voluntariati Opicine e Aism.

Alla presenza sono intervenuti la vicesindaco Serena Tonel, il presidente della Svbg Mitja Gialuz, la presidente del Consorzio Centro in Via - Insieme a Opicina Nadia Bellina, la consigliera della Il Circoscrizione Altipiano Est, Carmela Palumbo.

LE LETTERE**Miramare
Un servizio navetta
con un treno turistico**

Prendendo spunto dal grande successo dei Treni Storici di Trenitalia, mi chiedo se non si potrebbe creare un servizio navetta con Miramare attraverso un apposito treno turistico, sfruttando la linea ferroviaria e la vecchia stazione del Castello già esistente.

Con l'aiuto di una campagna pubblicitaria ben mirata, questo servizio diventerebbe una grande attrazione per turisti e locali, come già avviene in altre città del mondo, avendo anche l'effetto positivo di portare via una grossa fetta di traffico dalla strada per il Castello. Come soluzione a breve termine si potrebbero già sfruttare i treni attualmente circolanti, aggiungendo fermate più frequenti alla stazione di Miramare.

Questo nuovo servizio darebbe anche un grande impulso alla valorizzazione della stazione storica di Miramare, riportandola ai suoi antichi albori e rendendo essa stessa una grande attrazione turistica con mostre e immagini del-

le visite e soggiorni al castello da parte dei reali d'Asburgo.

Mi auguro che il Comune e soprattutto la Regione possano attivarsi per la realizzazione di questo progetto in collaborazione con Trenitalia e la dirigenza del Castello, sfruttando i stretti legami politici con il ministero dei Trasporti e quello della Cultura i quali presterebbero senza dubbio attenzione a una proposta con il potenziale di incidere positivamente sui perenni problemi di mobilità e parcheggio intorno al castello e promuovere un turismo più sostenibile e ordinato.

Wadim Matusiewicz

**Banche
Si valorizzi
il capitale umano**

Ricordo. Ho sempre presente quando negli anni '50 (dell'altro secolo) andavo con mia madre in banca a depositare i risparmi nel libretto apposito e lei orgogliosa lo teneva nascosto perché era al portatore e non sapevo neanche cosa volesse dire. Eravamo le formichine dello Stato e il boom economico, mi son reso conto anni dopo, era sostenuto (anche) da noi. Ambiente austero quello del-

le banche, entravi (impensabile oggi senza appuntamento) quando volevi, ti facevi la tua fila, sbrighavi la tua operazione (generalmente depositi), perché il contante "corrente" era custodito a casa, non c'erano casse automatiche e carte di debito/credito. Problemi? A mia memoria nessuno. Tanto personale, cassieri e fattorini/addetti alla clientela, ti sentivi un po' intimidito ma a casa; non so se c'erano persone dedicate ai finanziamenti/investimenti perché operazioni solo per l'élite.

Realtà. Gli anni passano, si diventa grandi, il mondo del lavoro prima o dopo ti porta a rapportarti con gli istituti bancari in modo più "serrato". Da funzionario prima di una società e da piccolo imprenditore poi, ho vissuto l'introduzione dell'informatica nelle operazioni bancarie. Non facile ma comunque digerita dagli operatori e dai clienti, con un po' di ritrosia e diffidenza, comunque è andata. È iniziata a questo punto, la ricerca di un punto di riferimento (estremamente necessario) all'interno del sistema bancario, per aver consigli e orientamenti sulle sempre più complesse adempienze chieste dal "sistema". Io sono stato fortunato. La direttrice della mia agenzia, dopo un periodo di reciproco stu-

dio e di "bisticci", è stata la mia (ascoltata) referente per le operazioni bancarie che, lei non lo sa, l'ho nominata mia sorella minore per i consigli ricevuti e il supporto dato. Ecco i rapporti che probabilmente inorridiscono i grandi/mega istituti che trattano come merce i soldi; non capendo che su questi feeling hanno prosperato. La fortuna di un'azienda è il personale non i cristalli e i marmi che passano di moda; chi si ricorda di com'era la prima agenzia che ho frequentato, certamente ho un ricordo vivido del suo personale. Adesso, per informazione, sono alla terza "generazione" di queste importanti figure, le prime due mandate prematuramente in quiescenza da una società cieca al valore della persona. Ricordate sempre, chi valorizzerà il capitale umano, vincerà.

Iginio Zanini

**Ambiente
Pannelli fotovoltaici
e impatto ambientale**

È innegabile che l'evoluzione delle fonti di energia rinnovabile e la loro continua e inevitabile introduzione nell'ambiente stiano modifi-

cando il nostro stile di vita, tuttavia ritengo che, soprattutto in ambito urbano, dovrebbero essere necessarie regole e disposizioni univoche al riguardo che consentano a tutti i cittadini di beneficiare delle innovazioni ma nel contempo di essere tutelati nella loro qualità di vita. Dopo questa premessa, espongo i fatti. A marzo di quest'anno, all'ultimo piano dell'edificio prospiciente al mio condominio e proprio di fronte alla mia abitazione a una distanza di poco superiore ai dieci metri, il proprietario ha effettuato l'installazione di una batteria di pannelli fotovoltaici ancorati alla ringhiera del suo balcone per tutta la sua estensione, per un totale di quattordici pannelli.

Al di là dell'impatto visivo che tale impianto provoca alla struttura architettonica dell'edificio e all'ambiente circostante, la conseguenza più rilevante, per quanto riguarda il mio appartamento e quello di alcuni miei vicini, è il fenomeno dell'abbagliamento, che in alcune ore della giornata diventa insopportabile e necessita di adeguate protezioni prima non necessarie.

Successivamente mi sono rivolto al Settore di Polizia Edilizia del Comune di Trieste, chiedendo informazioni sul-

la correttezza dell'installazione dell'impianto ed evidenziando i disagi che ciò comportava, allegando anche documentazione fotografica. Mi è stato risposto che l'impianto, ricadendo negli interventi di edilizia libera e non sussistendo vincoli paesaggistici nella mia zona, rispondeva alle leggi e ai regolamenti urbanistici vigenti. Mi sono un po' documentato in materia e ho fatto un raffronto fra il Regolamento Edilizio del Comune di Trieste del 2003 e la Legge Regionale 19/2009 e successive modifiche: il primo, all'art. 77, cita "Qualora il tetto sia a falde, gli impianti tecnici devono essere posizionati all'interno delle coperture con esclusione per gli impianti fotovoltaici e i pannelli solari che possono giacere sulla falda stessa"; la seconda, all'art. 4-punto 2bis, recita "installazione, con qualunque modalità, di impianti solari fotovoltaici e termici sugli edifici".

Sempre nella medesima Legge, l'art. 16, che si riferisce agli interventi di edilizia libera, al punto 3 riporta "Gli interventi previsti dal presente articolo non possono essere vietati dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti edilizi comunali, (...)", e al punto 4 cita: "Il Comune può comunque prevedere nello

GLI AUGURI DI OGGI

RITA
Auguri dal marito Diego, la figlia Federica, il genero Gianluca e gli adorati nipoti Silvia e Matteo.



ROBERTO
Al nostro "capo" stazione de Muja. Buon 60° compleanno da parenti e amici.



LORELLA e ALESSANDRO
Amore, pazienza, complicità: 30 anni di voi due. Auguri di cuore, mamma e papà! Con affetto, Nicole, Caterina e Michela.

L'INCONTRO**Il Rotary Club Trieste sui Balcani**

Un focus sulla geopolitica negli incontri del Rotary Club Trieste. È successo nella relazione del giornalista Pierluigi Sabatti, ospite all'Hotel Savoia organizzato dal club presieduto da Luciano Renni sul tema "I nostri Balcani, la Serbia tra Russia e Europa".

LA CERIMONIA

Posata a San Giovanni la targa in memoria di don Labor



Una cerimonia organizzata da Asugi, in collaborazione con l'associazione Amici di don Marcello Labor, in occasione della posa di una targa dedicata a don Labor per il 71esimo anniversario dalla sua scomparsa. La targa, posata ieri poco prima della Porta Gaffori "San Cilino" all'interno del Parco di San Giovanni, è un riconoscimento a una figura significativa del Novecento (foto Andrea Lasorte).

strumento urbanistico o nel regolamento edilizio specifiche disposizioni su materiali o su caratteristiche architettoniche,

Mi sembra evidente la discordanza fra i due testi: più dettagliato e restrittivo quello del Comune di Trieste e senza alcun vincolo quello della Legge Regionale, che tuttavia lascia al Comune la possibilità di intervenire con ulteriori disposizioni specifiche. A questo punto mi ritrovo di fatto costretto, quando si verificano le condizioni di abbagliamento oltretutto molto pericolose per gli occhi, a utilizzare le tende da sole esterne anche quando non sarebbe necessario (ora siamo in estate, ma durante l'inverno?) o usare gli occhiali da sole in casa o abbassare quasi del tutto le tapparelle delle finestre e accendere le luci all'interno della zona giorno dell'appartamento.

La celebre frase "la mia libertà finisce dove comincia quella degli altri" enfatizza il diritto di ciascuno di perseguire il proprio benessere senza pregiudicare la libertà altrui. La situazione che mi vedo costretto oggi a sopportare può capitare a qualunque altro concittadino domani. (alla lettera originale sono allegate due immagini della situazione).

Franco Rauber

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Clio da Gianfranco, Valeria, Gian Andrea 25,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATILE ODV.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Girolamo (sacerdote)
Il giorno è il 273°, ne restano 92
Il sole sorge alle 7.02 tramonta alle 18.48
La luna sorge alle 15.38 e cala alle 23.43
Il proverbio Patti chiari amicizia lunga.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
30 settembre	11	52
1 ottobre	8	64
2 ottobre	10	61
3 ottobre	12	63

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

Gli Uomini e la Storia



MARIO CERNE

”...E noi? Forse finiremo in Brasile...forse no. Forse anche noi abbiamo nel sangue quella malattia che si chiama Avventura. E devo dire che non mi sembra una cosa sgradevole.” È affidata alle parole vergate su un diario la splendida chiosa a suggello di Kozakovich & Connors, meravigliosa Historieta argentina frutto della prosa raffinata di Robin Wood al servizio dei plastici pennini di Luis Garcia Duran. Wood, da grande alchimista del Fumetto, è abilissimo nel titillare la curiosità del lettore, presentando in toni precisi, impeccabili e ricostruzioni accurate e plausibili, l'irruento, impetuoso, tragico spaccato che la Storia offre alla ribalta del mondo tra il 1917 e il 1925.

Colloca i propri antieroi in scenari inconsueti, remoti e pregni di suggestioni inquiete e pericolose.

Perfetti da narrare. La Palestina, lo scacchiere del Grande Gioco in Medio Oriente e i deserti arabi; le sterminate steppe siberiane e la nascente Turchia. Sulla bilancia di sceneggiature dall'equilibrio perfetto si palesa tutto il peso della Storia autentica e di chi l'ha realmente plasmata: Lawrence d'Arabia; Lenin, Stalin, Trotzky, Dzerzhinsky; Sidney Reilly, lo zar Nicola II e Mustafà Kemal.



Infine loro, Max Kozakovich e David Connors. Il primo, giovane aristocratico polacco scampato allo sterminio della famiglia da parte dei russi, conosce la prigionia dei campi di lavoro.

Fugge e si trasforma in duro, taciturno e pericoloso mercenario dinamitardo e trafficante d'armi. L'altro, australiano e asso della Raf, unico superstite della sua squadriglia fatta a pezzi sul Fronte Occidentale. Smarrito il senso dell'esistenza, s'aggrappa alla bottiglia, diventando disperatamente impudente, disilluso e spiazzante; sarcastico nei confronti dell'autorità costituita.

Ed è l'incontro/scontro fra caratteri e caratteristiche tanto differenti ad alimentar il mood della serie. Dialoghi trascinanti e vivaci, conditi da giuste dosi di disincanto e cinismo scoppiettante, al vetriolo, danno corpo, vigore e sostanza a una coppia di fatto vincente, che rimanda a Sergio Leone e al duo Miranda/Mallory di Giù la Testa. Il cocktail è reso irresistibile poi dall'Avventura, la Grande Avventura: i silenzi ipnotici del deserto e gli standard schioccanti dei cavalieri beduini lanciati alla carica; il galoppo delle sotnie cosacche squarcia invece incontaminate nevi perenni.

Staccati di mitragliatrice e l'incedere dei treni blindati a sfregiar il destino d'imperi e sultanati; l'avvento delle Rivoluzioni. La follia caotica, visionaria, di uomini che diverranno leggende e sogni di gloria che muoiono in albe di sangue. Per Kozakovich & Connors, forse altre imprese oltre gli orizzonti del mondo. —

LA VISITA A VERGNACCO

I Maestri del Lavoro di Trieste e le opere del 28esimo Simposio internazionale di scultura su pietra

Un clima di amicizia e familiarità ha accolto i Maestri del Lavoro di Trieste a Vergnacco (Reana del Roiale) per la visita alle opere del 28esimo Simposio internazionale di scultura su pietra organizzato dal Circolo Il Faro. Accolti dal presidente del Circolo Roberto Cossettini, e guidati dalla direttrice artistica Valentina Azzini, i Maestri hanno potuto ammirare e apprezzare la creatività dei nove artisti provenienti da tutto il mondo.

La direttrice ha presentato gli artisti e commentato i significati simbolici delle opere,

non sottraendosi a soddisfare le curiosità dei presenti, attratti dall'originalità dell'iniziativa.

È il terzo anno che i Maestri del Lavoro di Trieste visitano il Parco delle Sculture e da tutti è emerso l'auspicio che lo stesso possa venir valorizzato e maggiormente conosciuto. Al termine della visita, il Console Maestri del lavoro Roberto Gerin e il vice console Giorgio Maranzana hanno consegnato l'annullo filatelico e il gagliardetto della Federazione Maestri del Lavoro a suggello della piacevole mattinata.



APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Il brigantaggio in Istria fra '600 e '700

Oggi alle 17.30 nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità Istriane, in via Belpoggio 29/1 a Trieste il dott. Gregoretti presenterà la conferenza "Il fenomeno del brigantaggio in Istria nel XVII XVIII secolo". Ingresso libero

Alle 18.15
Incontri di poesia e solidarietà

In data 30 settembre alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano

Domani
"Shakespeare" di Berkoff

Domani dalle 20, si terrà presso il Kulturni center Lojze Bratuž di Gorizia (viale XX settembre, 85), l'invito all'abbonamento della stagione teatrale 2025/26 a Gorizia del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, con la rappresentazione (in sloveno) di Steven Berkoff "Shakespeare", a cura della compagnia Mestno gledališče Ljubljana (Slo). Shakespeare è un monologo teatrale ideato da Steven Berkoff, attore, regista e drammaturgo britannico, tra i pionieri del teatro in-er-face. Debuttato con successo nel 1998 al Royal Haymarket Theatre di Londra e premiato con il Laurence Olivier Award, lo spettacolo alterna lezione,

comicità e potenti interpretazioni dei più celebri villain shakespeariani. La rappresentazione sarà corredata da sovratitoli in italiano. Ingresso: 3 euro. Alla segreteria del Kulturni dom, oltre la prevendita, è in corso fino al 21 ottobre la campagna abbonamenti per la stagione di prosa del Teatro stabile sloveno 2025/2026. I prezzi per l'abbonamento teatro sloveno SSG a Gorizia: intero 110 euro, ridotto (studenti senza limiti di età) 50 euro.

Autoaiuto / 1
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Assistenza dall'As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via R. Abro 11 o allo 040 639152. ilari Al-Anon: contatto 333 7729825.

Autoaiuto / 3
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: cellulare 333 7729825, numero verde 800 087 897.



I corsi di lingua greca moderna

La Comunità Greco-Orientale di Trieste anche quest'anno attiverà i corsi di lingua greca in tutti i livelli. Verranno presentati lunedì 13 ottobre, dalle 18 alle 20, al secondo piano della sede della Comunità Greco-Orientale di Trieste in Riva III Novembre, 7. Informazioni ai numeri 3341816492-3275662246.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

"Economia canaglia" di Napoleoni



Oggi alle 18 alla libreria Lovat Loretta Napoleoni presenta il suo ultimo libro "Economia canaglia" (Solferino editore). Un libro-miniera scintillante di fatti e aneddoti, interviste e analisi, che descrive un processo lungo decenni, dalla caduta del Muro di Berlino alla costruzione dell'impero economico cinese e di quello finanziario islamico, fino alle criptovalute. Un saggio unico ed esplosivo, aggiornato a una contemporaneità in cui l'economia canaglia trionfa e ci minaccia più che mai. Le dinamiche economiche sono quelle che ci influenzano di più, ma che conosciamo di meno. Orientano le nostre vite, ma i loro processi più oscuri sfuggono alla nostra comprensione. Spesso, generando mostri. Ciascuno di noi, infatti, vive due identità a volte conflittuali tra loro: quella di cittadino e quella di consumatore. Illusi dalle pubblicità e spesso ingannati dai media, partecipiamo in modo inconsapevole al grande gioco dell'economia globale, che muta con sconcertante intensità e rapidità e dove quasi tutti barano. Ci troviamo così intrappolati nella rete dell'economia canaglia, una forza indomabile in mano a sempre nuove generazioni di spregiudicati imprenditori e finanziari.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO SLOVENO

"Suez" con Alzetta, Reggio e Rumiz



Un viaggio ironico, visionario e allo stesso tempo profondamente radicato nella storia e nell'identità di Trieste. Oggi, alle 20.30, al Teatro Stabile Sloveno, andrà in scena "Suez - la porta di Trieste", opera buffa per voci, proiezioni e suoni campionati ideata e interpretata dall'attrice e performer Sara Alzetta, dallo scrittore e giornalista Paolo Rumiz e dalla attrice teatrale triestina Ariella Reggio. Protagonista della pièce è la geopolitica della città di Trieste in una storia di due opinioni divergenti sull'affare più grande del mondo: il commercio per mare. Attraverso un serrato confronto tra il Barone e la Regina, lo spettacolo mette in scena un dialogo - a tratti acceso ma sempre divertito - sull'identità e il destino di Trieste e di tutto il Mediterraneo. È in questo intreccio di politica, finanza e visioni che prende forma il riferimento all'apertura del Canale di Suez: un evento che ha segnato un punto di svolta epocale nella geografia e nella finanza mondiali e che rappresenta, al tempo stesso, una pagina fondativa della storia triestina. I suoni e il videomapping, curati dalla Scuola di Nuove Tecnologie del Conservatorio Tartini di Trieste, amplificano la dimensione evocativa dello spettacolo. Lo spettacolo è patrocinato da Samer & Co. Shipping.



TEATRO DIALETTALE

"Babezi sul tran" per presentare la stagione de La Barcaccia

Domenica l'anteprima sul palco dei Salesiani L'11 ottobre l'avvio con "R.I.P. Ridi in pace"

Annalisa Perini

La Barcaccia si avvicina sempre più al traguardo dei suoi primi cinquant'anni e intanto, a inizio ottobre, aprirà il sipario sulla sua 49esima stagione al Teatro dei Salesiani. Domenica 5 ottobre alle 17.30 l'appuntamento sarà con la presentazione al pubblico del nuovo cartellone con uno spettacolo a ingresso gratuito, "Babezi sul tran", con la partecipazione della compagnia di stand up comedy Betaverso. Sino a marzo saranno poi 16 i titoli proposti, di cui 11 in abbonamento, con due diverse formule di sottoscrizione. Con una

commedia dell'Armonia si riconferma anche la sinergia tra le due storiche realtà teatrali amatoriali. Non mancheranno, inoltre, 5 eventi speciali fuori cartellone. L'11, 12, 18, 19, 25 e 26 ottobre la stagione si aprirà ufficialmente con "R.I.P. Ridi in pace" di Nicoletta Destradi, anche alla regia, ispirato all'omonimo libro di Davide Destradi. Domenica 2 novembre sarà il Collettivo Terzo Teatro Gorizia a portare in scena "Un ladro, due matrimoni e un funerale" di Mauro Fontanini. "Jole's day", con la direzione artistica di Michela Bianco, sarà invece l'evento di Tic Toc il 9 novembre. Fuori cartellone,

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it OGGIA PREZZO RIDOTTO
Una battaglia dopo l'altra 17.00
20.00 (in originale const.)

ARISTON

Viale Romolo Bessi, 14 040/304222
Jane Austen ha stravolto la mia vita V.O. 17.00 (sott.it.)

Aguirre furore di Dio V.O.

19.00 (sott.it.)
Un poeta V.O. 21.00 (sott.it.)

FELLINI

www.triestecinema.it OGGIA PREZZO RIDOTTO
Downton Abbey - Il Gran Finale 16.30-18.45
Alzheimer: Discesa libera 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it OGGIA PREZZO RIDOTTO
La voce di Hind Rajab 16.20-18.00-19.40-21.15
Le città di pianura 16.00-17.45-19.30-21.15
Duse 16.30-18.45-21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it OGGIA PREZZO RIDOTTO
Una battaglia dopo l'altra 16.00-18.45-21.00
21.30 (in originale const.)
Queen Rock Montreal 16.30-20.00-21.40

The Life of Chuck 18.00-19.50-21.40

The Conjuring - Il rito finale 21.30

Il padre dell'anno 19.00

La famiglia Leroy 18.20 (in originale const.)

Esprimi un desiderio 19.50

IPuffi - Il film 16.30

Troppo cattivi 2 16.40

La Casa delle Bambole di Gabby 16.40

Studio Ghibli: La tomba delle lucciole 18.10

Twin Peaks: Fuoco cammina con me 4K

16.30-18.30-21.00 (in originale const.)

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

La Casa delle Bambole di Gabby

16.00-17.00-18.30

Una battaglia dopo l'altra

17.40-18.45-19.45-21.00

Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba II

Castello dell'Infinito 16.15-21.15

Queen Rock Montreal - 4K V.O. 19.30

Material Love 21.55

Troppo cattivi 2 16.20

Esprimi un desiderio 16.25-18.55

Ag4in 21.30

The Conjuring - Il rito finale VM14

16.45-22.10

La voce di Hind Rajab 20.00-22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Una battaglia dopo l'altra 17.30-21.00

La voce di Hind Rajab V.O. 17.45-20.30

La Casa delle Bambole di Gabby 17.15

Esprimi un desiderio 19.00

Duse 17.40

La tomba delle lucciole (riedizione) 21.00

Le città di pianura 17.45

Fuoco cammina con me - 4K V.O. 20.45

Ag4in 20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Sala riservata



"Esprimi un desiderio"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

Via del Ghirlandaio, 12 040 948471

"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.





"BABEZI SUL TRAN"

LO SPETTACOLO A INGRESSO GRATUITO
PER PRESENTARE LA STAGIONE

sabato 15 novembre, "I soliti Pooh" vedrà sul palco l'unica tribute band della Venezia Giulia dedicata allo storico gruppo italiano, mentre il coro Amici per caso l'indomani proporrà uno spettacolo di arte varia con la direzione di Fabio Zucca. Il 23 novembre vedrà il concerto della banda dei Salesiani che tornerà in scena anche il 1° febbraio.

Il 20 novembre l'associazione Nina presenterà "Forse perché sono parola – Matteo e Basta canta Moder". Il 7 dicembre sarà la volta della Barcaccia con "L'alabarda in fondo al mare" di Francesco Halupca, dall'adattamento storico di Enrico Halupca e con la regia di Giorgio Fortuna. Lo spettacolo vede al centro la storia del Batiscafo Trieste, simbolo della storia culturale e scientifica della città.

Il 17 dicembre, fuori cartellone, spazio alla comicità dei Betaverso, con "Sotto sforzo, perché vivere oggi è uno sport estremo" e il 21 alla compagnia Il Gabbiano de L'Armonia con "Classe de fero" da Aldo Nicolaj, regia di Riccardo For-

tuna. L'anno nuovo si aprirà il 4 gennaio con "Quando a Trieste xe rivà i americani" del Pozzo di Giustina, con Michela Vitali, poi il 6, fuori cartellone, con "Cocoli & Ninis" di Caterina Tomasulo, alias Catine, in scena con Gianfranco Pacco, e il 25 con "Basta poco" di Fabio Comana di Eta Beta Teatro in collaborazione con La Gazzza Ladrà. L'8 febbraio Stropula Cantieri Teatrali porterà al Teatro dei Salesiani la commedia "Se ridi ti sposo", regia di Ivan Zerbinati e il 14 e 15 febbraio l'associazione Astra con il suo gruppo Noi e po bon proporrà "Orco tron sto strucolo de pomi xe sai bon". I Betaverso torneranno in scena il 18 febbraio, stavolta con "Inadeguato al sistema. Se non ti trovi è normale".

A chiudere la stagione, il 21, 22 e 28 febbraio e il 1° marzo, sarà la Barcaccia con il "sequel" dell'avventura dei super fusti ironici Servola Dream.

Ma non finisce qui, perché il 30 e 31 maggio i Giovani della Barcaccia saranno protagonisti di "Colpo di scienza". Info, biglietti e abbonamenti al Ticketpoint anche on line o direttamente a teatro nei giorni di spettacolo da un'ora prima della rappresentazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE SLOVENA

I versi bilingui di Boris Pangerc



In occasione della Giornata Internazionale del Traduttore e a pochi giorni dalla Giornata Europea delle Lingue, oggi alle 18 nella sala di lettura della Biblioteca Nazionale Slovena e degli Studi NSK (via San Francesco 20, Trieste) sarà presentata la nuova raccolta bilingue di Boris Pangerc, "Una nuova stagione". Le poesie della raccolta sono scritte in italiano e in arabo. Boris Pangerc e Akram Omar, presidente della Comunità Islamica di Trieste, parleranno della raccolta, delle traduzioni e delle loro esperienze di vita. La conversazione sarà moderata da Lucija Tavčar. Durante l'evento sarà possibile acquistare una copia del libro.

Akram Omar da tre decenni si dedica allo sviluppo della comunità islamica di Trieste, che oggi guida come presidente. La comunità dispone di spazi di preghiera e sociali in via Maiolica, dove possono riunirsi fino a mille fedeli contemporaneamente. Boris Pangerc è professore di lingua slovena, poeta, scrittore, pubblicista e olivicoltore. Tra il 1983 e il 2010 ha insegnato alla Scuola Media Statale Simon Gregorič di Dolina. È stato attivo nella vita politica e pubblica come sindaco del Comune di Dolina (1990–2004) e come presidente del Consiglio Provinciale di Trieste (2006–2011).

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

"Trieste blu noir" del duo Bomben



Mara e Furio Bomben presenteranno il loro nuovo giallo "Trieste blu noir" oggi alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). I due autori, scrittrice lei, pittore e illustratore lui, hanno ormai all'attivo una lunga e amatissima serie di romanzi a sfondo triestino, dalla "Trilogia del vento" ai "Gialli triestini di Luca Viviani", dalle "Avventure di Franz Timmel nella Trieste asburgica" alla "Trilogia di Tom", per adulti e bambini. E poi "Profondo rosso triestino" 1 e 2 e il giallo condominiale "Odiati vicini". Questa volta Mara e Furio Bomben portano i lettori nella Trieste degli anni Cinquanta. «Walter Devescovi, un giornalista triestino che vive a Milano, viene inviato nella città natale per scrivere un articolo sulla Trieste del Territorio Libero dell'immediato dopoguerra. Ritrova così l'amico Ennio Zoldan, ora investigatore privato. Con lui e il corrispondente americano del giornale Life James Davenport, Walter inizia la sua avventura triestina, subendo il fascino della dark lady Arlette Laurent, amante di un generale inglese e quello della studiosa Lidia Toscani alle prese con un furto d'opere d'arte al Museo Revoltella. Misteriosi omicidi insanguinano la città. Qualcuno agisce nell'ombra...»

TRIESTE - ALLE 21 ALL'ARISTON

**Cinema d'essai
Gli Incontri al via
con il film "Il poeta"**



Uno dei film in rassegna

In occasione di GO!2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura, da oggi al 3 ottobre 2025 si terrà a Gorizia la venticinquesima edizione degli Incontri del Cinema d'Essai, promossi da Federazione Italiana Cinema d'Essai. Accanto al programma dedicato agli addetti ai lavori, sono previste alcune proiezioni pensate per il pubblico, con ingresso gratuito, che si svolgeranno al Kinemax di Gorizia e Kulturni Dom di Nova Gorica, e saranno estese con un programma di anteprime anche all'Ariston di Trieste, al Cinemazero di Pordenone e al Visionario di Udine.

Proprio l'Ariston di Trieste ospiterà, a partire da oggi, quattro anteprime, tutte alle 21 in versione originale con sottotitoli italiani e a ingresso gratuito. Oggi sarà proiettato Un poeta di Simon Mesa Soto (Colombia, Germania, Svezia, 2025), storia di Oscar Restrepo, anziano e instabile, che ha dedicato tutta la vita alla poesia senza mai ottenere la gloria desiderata.

L'incontro con Yurlady, adolescente di umili origini, sembra portare nuova luce nella sua esistenza, ma introdurla nel mondo dei poeti potrebbe non essere la scelta giusta. Il film, interpretato da Ubeimar Rios e Guillermo Cardona, ha ottenuto il Premio della Giuria nella sezione Un Certain Regard al 78° Festival di Can-

nes ed è presentato in collaborazione con Cineclub Internazionale.

Mercoledì 1 ottobre sarà la volta di E1027 – Eileen Gray e la casa sul mare di Beatrice Minger e Christoph Schaub (Svizzera, 2024), con Natalie Radmall-Quirke, Axel Moustache e Charles Morillon. Il film racconta la vicenda della visionaria designer irlandese Eileen Gray, che nel 1929 costruì sulla Costa Azzurra una casa modernista divenuta presto un capolavoro architettonico, E.1027. L'opera affascinò fino all'ossessione Le Corbusier, che arrivò a dipingere le pareti contro la volontà dell'autrice. Ne nacque una vicenda che riflette il conflitto tra creatività femminile e appropriazione maschile, tra libertà espressiva e desiderio di controllo. L'anteprima è realizzata in collaborazione con Trent Film.

Giovedì 2 ottobre il pubblico potrà assistere a La Divina di Francia – Sarah Bernhardt di Guillaume Nicloux (Francia, Belgio, 2024), con Sandrine Kiberlain, Laurent Lafitte, Amira Casar e Pauline Etienne, in collaborazione con Wanted Cinema. Il film ripercorre la vita di Sarah Bernhardt. Infine, venerdì 3 ottobre chiuderà la rassegna La ragazza del coro di Urška Djukić (Croazia, Italia, Slovenia, 2025), con Nataša Burger e Marko Mandić, presentato in collaborazione con Tucker Film.

TRIESTE - ALLE 18 ALL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

**Casanova, un amante seriale
alla ricerca di un'identità**

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco il professor Roberto Daris terrà una conferenza su Giacomo Casanova intitolata "Un amante seriale in cerca di identità".

È affascinante constatare che a 300 anni esatti dalla sua nascita Giacomo Casanova rimanga un mito tanto attuale quanto insuperabile di seduzione maschile. È lecito peraltro chiedersi se dietro quell'arte seduttiva, ai limiti di una ri-

petibilità seriale quasi ossessiva, si nascondesse qualche crepa caratteriale dell'amante par excellence. I trattati di psicologia insegnano che un eccesso comportamentale, specie se ripetitivo, è spesso una compensazione inconscia di una carenza psicologica di qualche tipo, la quale, prevalentemente, trae origine dall'infanzia. Dobbiamo così risalire a Giovanna Maria Farussi, bellissima attrice, che ap-

pena sedicenne sposa il comico Gaetano Casanova e che due anni dopo dà alla luce Giacomo.

Madre assente e amante molto contesa nella Venezia di inizio Settecento, irresistibile anche per Michele Grimani, nobile patrizio proprietario di quattro teatri e, molto probabilmente, padre naturale del futuro seduttore di mezza Europa. Il padre legittimo, per di più, muore quando Giacomo ha no-



Giacomo Casanova

ve anni, mentre quello naturale, guarda caso, si prenderà cura del figlio frutto dell'adulterio.

Potrà allora sembrare meno strano perché Giacomo Casanova mascherasse nell'alle-

gria la propria tristezza. «Un povero bastardo pieno di ingegno che non riesce a realizzare nessuno dei suoi sogni», così lo descrive Piero Chiara, il suo biografo più importante. Sempre la psicologia può suggerir-

ci che dietro quella smania di conquista delle sue prede femminili vi fosse, in fondo, un'ossessiva ricerca di identità maschile virilizzata, che derivava di riflesso da una figura paterna dissolta nelle nebbie della laguna.

D'altro canto potremmo interpretare la sua fascinazione per il mondo aristocratico – e che si manifestava in una spasmodica ricerca di situazioni conviviali o sociali che lo facessero respirare aria di nobiltà – come la bramata rivendicazione di un sangue blu che nessuno gli riconosceva. Per di più, quello stesso mondo elitario cui doveva appartenere per diritto genetico, alla fine, in un modo o nell'altro, lo ha sempre rifiutato e emarginato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

Le grandi rassegne in Friuli Venezia Giulia

Un viaggio nella stanza delle meraviglie

A Villa Manin il lavoro d'allestimento della mostra Confini da Gauguin a Hopper Goldin: «Un progetto nato due anni e mezzo fa». Anzil: «Una luce di rinascita»

LA PRESENTAZIONE

MARTINA DELPICCOLO

Una mattinata elettrizzante a Villa Manin, a Passariano di Codroipo dove è stato possibile assistere all'arrivo e allo svelamento dei capolavori dei principali maestri dell'arte mondiale dell'Ottocento e del Novecento: Friedrich, Turner, Manet, Monet, Degas, Pissarro, Van Gogh, Cézanne, Gauguin, Munch, Modigliani, Matisse, Mondrian, Bonnard, Hopper, Bacon, Giacometti, fino a Rothko e Kiefer. Un viaggio nelle stanze delle meraviglie, che si potranno ammirare dall'11 ottobre nella rinnovata Esedra di Levante, ma anche un viaggio nell'affascinante percorso di preparazione e allestimento della mostra "Confini da Gauguin a Hopper", curata da Marco Goldin.

Assistiamo ai vari passaggi. Ogni capolavoro ritorna alla luce da casse che emergono attraverso una botola, fino al piano in cui ha inizio quella che sarà presto la mostra aperta al pubblico. Metodi e tecnologie di sicurezza e di conservazione tra le più innovative permettono di accogliere gioielli della pittura dal valore inestimabile.

Per ogni opera si crea un contraddittorio. Viene immediatamente analizzata da una squadra di conservatori che attuano un'operazione di controllo insieme ai curatori del museo di provenienza, arrivati con il "condition report" sul tablet, ossia con la situazione del quadro al momento della partenza. Il primo passaggio severo consiste nel controllare la corrispondenza dell'opera, ossia che la situazione alla partenza e all'arrivo siano invariate.

Capita raramente di poter assistere a queste fasi così ri-

Ogni capolavoro ritorna alla luce da casse che emergono attraverso una botola poi partono i controlli

gorose ed emozionanti. Una gestualità che esprime la bellezza e l'unicità del progetto espositivo che si potrà vivere solo in Friuli Venezia Giulia.

Il vicepresidente e assessore regionale alla cultura Mario Anzil ha commentato: «È una luce di rinascita per questo luogo magico di Villa Manin, reggia della Repubblica di Venezia, centro della produzione culturale della Regione e dell'Europa. Il binomio senza precedenti, dato dalla capitale culturale europea, per la prima volta transfrontaliera con Gorizia e Nova Gorica, a cui seguirà nel

2027 quella italiana individuata in Pordenone, testimonia il ruolo della Regione. Questa mostra rappresenta il lancio della cultura di frontiera, a metà strada tra visione politica e corrente letterario-artistica, che emozionerà il visitatore, aprendogli, tra realtà e fantasia, il campo dell'impossibile, reso possibile percorrendo l'Esedra rinnovata, dove contemplare, in un'occasione unica, opere messe insieme in una visione che è appunto quella di frontiera. La cultura è anche emozione».

Marco Goldin ha ripercorso le tappe dell'impresa curatoriale, intellettuale e organizzativa: «Un grande progetto che ha richiesto due anni e mezzo di lavoro insieme alla Regione e all'Erpac. Sono 130 le opere provenienti da oltre 40 musei prestatori, da tutto il mondo. Un progetto non banale, che nasce dalla parola confine, declinata al plurale».



Goldin e il vicepresidente Anzil a Villa Manin e l'allestimento della mostra

Originale anche la narrazione data dal percorso: «Ho scelto di mettere insieme queste opere non con scansione cronologica. Già nella prima sala, il visitatore, attraverso cinque capolavori, percepirà una sorta di sommario del progetto che andrà a percorrere».

Un preludio d'insieme, pri-

ma di inoltrarsi stanza per stanza, confine per confine: «Potrà quindi tuffarsi nel viaggio meraviglioso della pittura, al principio scoprendo i confini legati alla propria immagine, gli autoritratti, da Van Gogh a Munch e a Gauguin; poi potrà scorgere le figure che si offrono allo spazio della natura, di-

GIORNALISMO

Premio Giorgio Lago juniores 2026 Scelto il tema Olimpiadi, sfida di pace

TOMMASO MIELE

I prossimi Giochi invernali di Milano-Cortina 2026 si svolgeranno mentre il mondo brucia: 56 conflitti in 92 Paesi del mondo, il numero più alto mai registrato dalla Seconda guerra mondiale in poi. E una nuova sfida, da affrontare in punta di tastiera, attende i ragazzi delle classi quinte degli istituti superiori di Veneto e Friuli Venezia Giulia: il Premio Giorgio Lago juniores, per l'edizione 2026, guarda allo spirito della competizione olimpica su scala globale come a un mezzo per tentare di appianare le divergenze, disinnescan-

do i conflitti e facendo prevalere lo sport sopra ogni bassezza. A partire da mercoledì 1 ottobre e fino al prossimo 28 febbraio 2026 i giovani maturanti veneti e friulani potranno presentare un articolo giornalistico di non oltre 3mila caratteri: il tema scelto quest'anno, "Olimpiadi, sfida di pace", è, come da tradizione, mutuato dalle riflessioni e dalle analisi di Giorgio Lago e strettamente connesso all'at-

tualità. «Per la prima volta il Premio tocca in profondità anche l'ambito sportivo, un mondo tanto amato da mio padre e che ha accompagnato la sua vita e buona parte della sua carriera giornalistica», ha sottolineato Francesco Chiavacci Lago, vicepresidente e tesoriere dell'Associazione Amici di Giorgio Lago durante la conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2026 del concorso dedicato ai

giovani talenti del giornalismo. «I ragazzi in questa occasione non dovranno concentrarsi solo sul tema prettamente agonistico, ma approfondirne come e quanto lo sport possa farsi portatore di un messaggio di pace in un mondo crudelmente segnato dalle guerre», ha chiarito inoltre Chiavacci Lago. La giuria del Premio selezionerà i tre lavori migliori e assegnerà agli autori altrettante borse di studio

destinate a supportare gli studi universitari, del valore di 1000 euro (primo classificato), 750 euro (secondo classificato) e 500 euro (terzo classificato); due, in particolare, le novità che arricchiranno l'edizione 2026 del concorso. La prima consisterà nell'assegnazione del premio ex aequo di 1000 euro ciascuno destinato agli istituti scolastici dei tre vincitori, pensato per incentivare i progetti formativi in



Giorgio Lago

CERIMONIA A MILANO

Premiolino e Premio Pirelli Scuola, ecco i vincitori

Sabrina Giannini (Rai 3), Siegmund Ginzberg (Il Foglio), Paolo Giordano (Corriere della Sera), Thomas Mackinson (Il Fatto Quotidiano), Luigi Manconi (La Repubblica), Anna Zafesova (La Stampa,

nella foto) sono i vincitori della 65esima edizione de Il Premiolino, il più longevo e autorevole riconoscimento dedicato all'informazione in Italia e sostenuto da Pirelli. I riconoscimenti sono stati conse-



gnati ieri sera durante una cerimonia al Piccolo Teatro Grassi di Milano. Nell'occasione è stato anche assegnato il Premio Pirelli per la Scuola, giunto alla seconda edizione, riservato al miglior articolo o inchiesta sul mondo dell'istruzione: le vincitrici del Premio Pirelli per la

Scuola 2025 sono Gianna Fregonara (Corriere della Sera) e Orsola Riva (Corriere della Sera). La giuria ha inoltre deciso di onorare con una menzione speciale la memoria di Viktorija Roščyna, la giornalista ucraina torturata e uccisa per i suoi reportage.



ventando esse stesse confine, ad esempio in Hopper. Tappa successiva sarà il confine come "altrove", di cui Gauguin è il principale interprete, ma anche Van Gogh, Monet e Cézanne».

Il pianoterra dell'Esedra restaurata sarà invece dedicato a un'unica grande sezione, che sarà scandita in tre

sottocapitoli dei confini naturali: «La montagna, il mare, il cielo. Attraverso tre grandi scansioni e attraverso un'infinità di capolavori si arriverà alla fine di questo viaggio ossia dentro il cielo che, anche dal punto di vista cosmogonico, tutto contiene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

L'arcidiocesi di Gorizia porta in città le opere di Picasso, Rubens, Rodin

Presentata l'iniziativa che esporta il modello di Illegio
Si punta ad attrarre visitatori con l'arte «per la pace»



Da sinistra, Lara Iob, don Geretti, l'arcivescovo Redaelli e il sindaco Zibera. FOTO MAREGA

L'ESPOSIZIONE

ALEX PESSOTTO

Una Via Crucis laica, anche se dal carattere fortemente spirituale. E anche se formata da undici stazioni, invece delle tradizionali quattordici. Eppure, «non sarà una mostra, bensì un G7 dell'arte, che convoca d'urgenza i grandi della bellezza universale a un ideale tavolo di pace, per ricondurre a ragionare lucidamente e profondamente sul riscatto possibile e necessario dalla spirale delle prevaricazioni e dal suo strascico di sangue, distruzione e rancore». È così che don Alessio Geretti presenta la prossima iniziativa

di cui è curatore: «Sul confine della pace. La grande bellezza scuote il mondo in fiamme», che aprirà sabato 8 novembre per chiudere domenica 8 febbraio 2026, un anno dopo l'inaugurazione di Go!2025. A ospitarla, a Gorizia, la suggestiva chiesa di San Carlo e due sale adiacenti del palazzo del Seminario.

Senza certo far le pulci a colui che è uno dei massimi artefici del miracolo Illegio, capace di trasformare con tenacia, passione e competenza un piccolo borgo in una meta di pellegrinaggi (artistici), si può persino parlare di un G11, tanti sono i capolavori che compongono l'esposizione: Canova, Rodin, Rubens, Gauguin, Raffaello, Manzù, Picasso. I nomi dei quattro che, al mo-

mento, mancano all'appello non sono stati ancora svelati, alimentando la suspense. E solo di Picasso, per ora, è dato sapere cosa si potrà ammirare: l'ampio cartone preparatorio, creato nel 1955, per l'arazzo di Guernica collocato nell'atrio del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, a New York. Era stato il futuro vicepresidente Usa Nelson Rockefeller a spingere il pittore spagnolo a realizzare «versioni che potessero arrivare maggiormente alla gente», come ha ricordato don Alessio, di alcuni dei suoi quadri. Tra questi Guernica, datato 1937, il cui arazzo si deve a Jacqueline de la Baume Durrbach.

«Nel complesso, quelle esposte sono opere provenienti da collezioni private, segre-

te, riservate, che solo raramente affiorano alla luce. Per questo, sta per inaugurarsi un percorso che ha davvero connotazioni di privilegio», ha aggiunto il curatore precisando che la mostra «non segue un criterio cronologico o stilistico, bensì ideologico e spirituale, di messaggio all'anima, dando all'arte tutta la voce che merita».

Tre le tappe di questo percorso. La prima, parole di don Alessio, illustrerà che «siamo noi la guerra irrisolta e quindi la facciamo in continuazione. I conflitti non riguardano solo le diplomazie internazionali, ma quelle intime». La seconda evidenzierà che «l'orrore della guerra è diventato solo con il tempo esplicitamente chiaro nell'arte. Ecco che da opere che la celebrano lietamente si passerà ad altre più crude e toccanti». Infine, la terza vuol costituire «una proposta di superamento dei confini, da luoghi di conflitti a spazi di armonia».

Il progetto della mostra fa capo all'Arcidiocesi di Gorizia con l'amministrazione comunale della città isontina e ha nel Comitato di San Floriano di Illegio il braccio operativo, senza certo trascurare il supporto del Ministero della Cultura, della Regione e della Fondazione Carigo. L'iniziativa è stata presentata ieri al palazzo dell'Arcivescovado e, oltre a don Geretti, sono intervenuti l'arcivescovo di Gorizia Carlo Roberto Maria Redaelli, il sindaco Rodolfo Zibera, la presidente dell'associazione Comitato di San Floriano, Lara Iob. Del vicepresidente della Regione e suo assessore alla Cultura, Mario Anzil, è stato letto un messaggio di elogio all'esposizione, che si potrà vedere dai martedì alle domeniche dalle 10 alle 19 (ultimo ingresso alle 18). Tutte le visite saranno guidate e, molte, saranno tenute dal curatore. Da lunedì 8 dicembre a martedì 6 gennaio il percorso si potrà ammirare anche i lunedì con gli stessi orari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Francesco Chiavacci Lago, Maria Teresa De Gregorio, Andrea Buoso e Renato Barbisan

ambito giornalistico. La seconda sarà diretta emanazione della storica collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Veneto e della ormai evidente attenzione che le testate giornalistiche regionali dedicano ai giovani talenti che, nel corso degli anni, si sono aggiudicati il Giorgio Lago juniores. «Ricordare la figura di Giorgio Lago è, in un certo qual modo, andare alla base della professione giornalistica», ha aggiunto Andrea Buoso, presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto. «Rincuora vedere che la voglia di fare buona comunicazione esiste ancora, e nonostante un mondo farcito di social me-

dia, c'è ancora tanto sano interesse per la professione». I vincitori dell'edizione del decennale, infatti, saranno i primi ad essere ammessi, a titolo gratuito, al corso di formazione che la Scuola di giornalismo «Dino Buzzati» dell'OdG del Veneto (diretta da Tiziano Graziottin) riserverà ai collaboratori delle testate giornalistiche a partire da fine 2026, inizio 2027. Torneranno infine anche i percorsi giornalistici in classe, introdotti nel 2023 con successo: il primo appuntamento sarà ospitato il prossimo 16 ottobre (alle ore 10) dal Teatro Accademico di Castelfranco Veneto, con gli studenti degli istituti

del territorio; a fianco dell'Associazione Amici di Giorgio Lago interverranno Luca Ubaldeschi e Giancarlo Padovan, rispettivamente direttore e vicedirettore dei quotidiani del Gruppo NEM. La cerimonia di consegna dei premi sarà ospitata il prossimo 16 aprile 2026 dall'Auditorium di Santa Caterina a Treviso; il Premio anche in questa edizione è promosso dall'Associazione Amici di Giorgio Lago in collaborazione con il Comune di Treviso, il Centro Studi Regionali Giorgio Lago dell'Università degli Studi di Padova, Banca Prealpi San-Biagio e Tao Technologies. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA TV
ASSOLUTA

Stasera su Sky "Fantasma: Il caso Unabomber"

In onda stasera in prima TV assoluta su Sky Crime, Sky Documentaries e in streaming su Now, Fantasma: Il caso Unabomber. La nuova docuserie ripercorre l'inchiesta sul bombarolo seriale che

per oltre dieci anni ha terrorizzato l'Italia con i suoi ordigni artigianali abbandonati in strada o piazzati sugli scaffali dei supermercati. La produzione originale Sky Crime, realizzata da Ballandi per Hearst



Networks Italia in collaborazione con One Podcast, creata da Marco Tursi ed Egilde Veri, indaga nelle pieghe di questa misteriosa vicenda attraverso le testimonianze esclusive di molti protagonisti dell'epoca rimasti finora in silenzio. Per la prima volta raccontano la loro

versione dei fatti alcuni investigatori che hanno indagato sul caso e il poliziotto Ezio Zernar, unico condannato al termine della monumentale inchiesta su Unabomber. Ezio Zernar, rimasto in silenzio per quasi vent'anni, continua a dichiararsi innocente e spiega perché.

Moto e memoria

FABRIZIO BRANCOLI

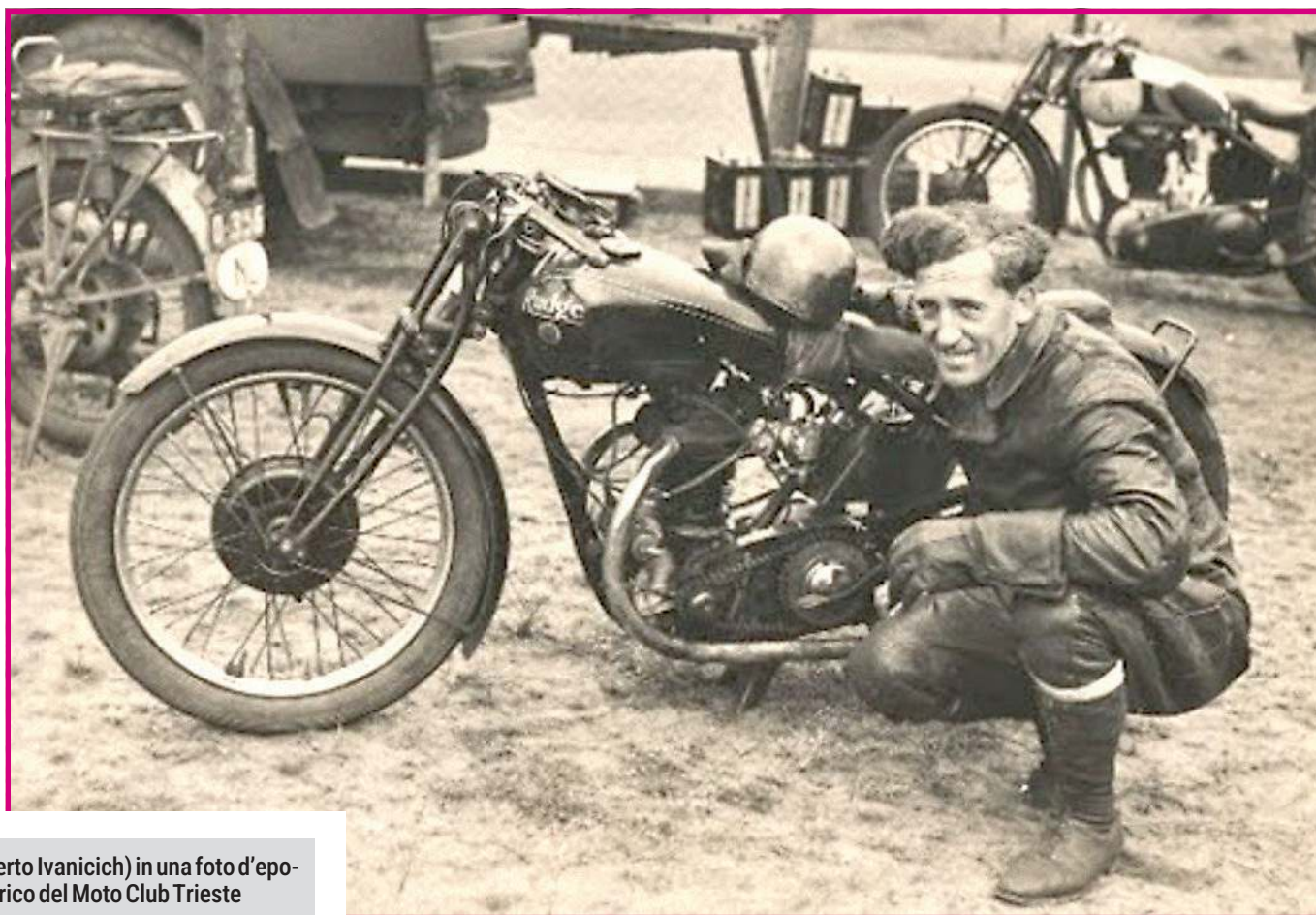
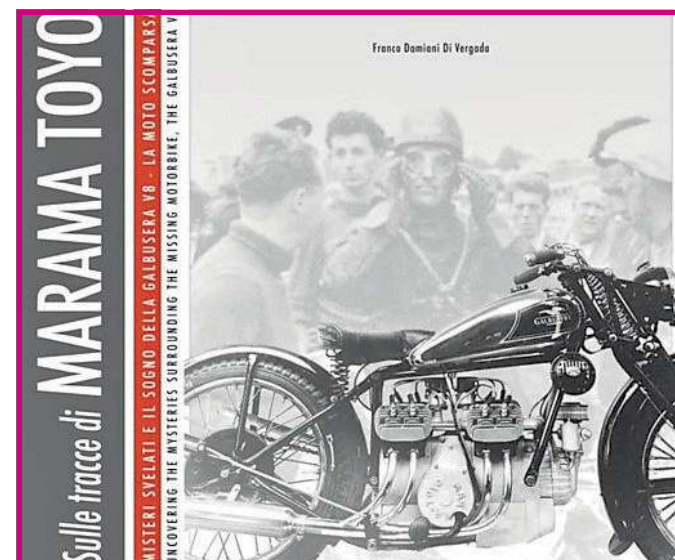
Passa una motocicletta. Lo senti, questo motore? C'è chi lo chiama frastuono. Invece tu pensi che sia come musica, vero? Allora potresti essere interessato a questa storia.

Conosciamo, nella vita, uomini che lasciano dietro di sé polvere e schizzi d'olio nero, come motociclisti in una foto d'epoca. Ma a volte si incontrano anche uomini che lasciano scie luminose, speciali, uniche; e difficili da inseguire. Adolfo Marama Toyo appartiene a entrambe le categorie: corre, cade, si rialza, scompare dietro le curve della storia. Dov'è finito? Quando cerchi di seguirlo, scopri che anche il suo nome è un enigma.

Di lui parla ora un bellissimo libro, con una veste grafica eccellente. Si intitola "Sulle tracce di Marama Toyo" ed è firmato da Franco Damiani di Vergada, con contributi di Alessandra Mattei Galbusera, Giancarlo Cavallini e Mirco Snaidero. Un libro che poggia su una clamorosa ricerca dell'Ufficio Storico del Moto Club Trieste, per Tiglio edizioni. 168 pagine appassionanti, perché questa storia sarebbe un magnifico film, o una fiction, come va di moda oggi.

Roberto Ivanichich nasce a Fiume al tramonto dell'800, figlio di un impero che si sarebbe presto dissolto, vive un destino che non conosce soste. Soldato sul fronte galiziano nel 1916, viene trascinato nel vortice della guerra mondiale spinto lontano, fino alle steppe della Siberia, al seguito del Corpo di Spedizione Italiano. Due anni in un altrove estre-

Il libro

Il nome e i destini:
l'enigma inquieto
di Marama Toyo

MISTERIOSO. Marama Toyo (Roberto Ivanichich) in una foto d'epoca a disposizione dell'archivio storico del Moto Club Trieste

mo, un ritorno che diventa giro del mondo: Giappone, Australia, Egitto. Quando approda a Port Said, la sua città natale è già travolta dalle imprese dannunziane. Decide allora di restare in Africa e di farsi citta-

dino egiziano. Chiamatelo come vi pare, ma non provate a incasellarlo: era nato per dribblare le definizioni.

In quei deserti, forse, nasce il soprannome Marama, che significa foulard in croato o

chiarore di luna in maori. Toyo invece rimanda all'Oriente, all'eco di Giappone che percorre la sua biografia. Un soprannome, un alias. Che poi diventa di più: un nome vero, in un'identità inafferrabi-

le.

Tornato in Italia, incontra Plinio Galbusera, geniale costruttore. Diventano amici e attivano un progetto incredibile: nel 1938, a Brescia, architettano e realizzano una moto-

cicletta con un motore a due tempi e otto cilindri a V, ottenuto dall'unione di due quadricilindrici. Che idea fantascientifica per l'epoca! Al Salone di Milano lascia tutti senza parole.

Un libro ripercorre la storia incredibile di un pilota che attraversò guerre e mondi

Non era un folle, soltanto un uomo che viaggiava qualche decennio avanti agli altri.

Sipario, intervallo. La guerra interrompe tutto. I bombardamenti annientano la Galbusera. Il 30 maggio 1946, a Trieste, durante una gara di speedway all'ippodromo di Montebello, Marama Toyo cade. E muore. Ha soltanto 48 anni.

Oggi riposa nel cimitero di Cosala, a Fiume (ma la sua moto è risorta, grazie alla pazienza di un artigiano friulano che ne ha ricostruito il prototipo). Restano foto sgranate, cronache sbalordite, ipotesi confuse sul suo vero nome. Scie tracciate dagli esseri umani quando bruciano la vita in fretta, senza mai guardarsi indietro. Marama Toyo, che storia. Il suo vero motore non fu mai metallico. Il motore era un'inquietudine esistenziale, l'impulso a voltare pagina. Qualcosa che nessuna pista poteva contenere. —

Risparmiare
è facile

(se sai come fare)

DAL 2 OTTOBRE
IN EDICOLA CON

Debora **Rosciani** e Mauro **Meazza**, le voci di Radio24 "Due di denari", ti accompagnano in un percorso autorevole ma leggero per la gestione dei tuoi soldi, senza stress.

Niente tecnicismi: solo esempi chiari su perché risparmiare e con quali obiettivi, in quali prodotti investire e quante tasse si pagano davvero.

Se qualcosa non torna, impari anche come reclamare con efficacia e come riconoscere ed evitare le truffe. Una guida semplice e completa per spendere meglio, risparmiare con serenità e investire con consapevolezza.

10,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO*



*60 giorni in edicola

nord est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON

24 ORE

SPORT

Calcio - Serie C

La giovane
Unione

La squadra guidata da Marino ha l'energia e il coraggio di una linea verde sconosciuta da anni in casa Triestina

Ciro Esposito / TRIESTE

Sette partite sono ancora pochine per comprendere dove possa arrivare una squadra. Figuriamoci la Triestina che deve in qualche modo fare i conti con il macigno della penalizzazione. Il dato oggettivo dice tuttavia che non solo i risultati, ma anche le prestazioni della squadra di Marino, non erano nemmeno ipotizzabili dal più ottimista a inizio agosto. Dopo tante stagioni nelle quali le proprietà che si sono succedute avevano costruito squadre esperte che puntavano in alto (con risultati sui quali è meglio sorvolare), ora in campo ci va un gruppo sostanzialmente composto da giocatori di categoria e piuttosto giovani. Le drammatiche vicende societarie dell'ultimo anno, e bisogna attendere garanzie che siano definitivamente alle spalle, hanno sostanzialmente inciso su questo organico. I gol di domenica confezionati e siglati da Gunduz e Kljajic sono solo la manifestazione di una squadra più fresca e giovane di quelle viste in passato. A parte i senatori Silvestri e Ionita a condurre le danze con dedizione, gran parte degli altri uomini a disposizione del tecnico non superano i venticinque



Teoman Gunduz grande protagonista domenica FOTOLASORTE

SERIE C - GIRONE A		
RISULTATI: GIORNATA 6		
AlbinoLeffe - Novara	3-2	
Cittadella - Pro Patria	0-0	
Lecco - Giana Erminio	0-0	
L.R. Vicenza - Pro Vercelli	2-0	
Lumezzane - Inter U23	1-2	
Osipiateletto - Alcion Milano	0-1	
Pergolettese - Dolomiti Bellunesi	1-2	
Trento - Arzignano	2-2	
Triestina - Renate	3-0	
Virtus Verona - Union Brescia	1-1	
PROSSIMO TURNO: 05/10		
Giana - Lumezzane	4/10 ORE 14.30	
Union Brescia - Pergolettese	ORE 14.30	
Renate - Cittadella	ORE 17.30	
Virtus Verona - Lecco	ORE 17.30	
Novara - Triestina	5/10 ORE 12.30	
Pro Patria - Trento	ORE 14.30	
Pro Vercelli - Dolomiti	ORE 14.30	
Alcion Milano - L.R. Vicenza	ORE 17.30	
Arzignano - AlbinoLeffe	ORE 20.30	
Inter U23 - Osipiateletto	ORE 20.30	

CLASSIFICA	P	V	N	P	F	S
SQUADRE						
L.R. VICENZA	19	6	1	0	15	2
LECCO	17	5	2	0	11	3
UNION BRESCIA	14	4	2	1	15	5
INTER U23	14	4	2	1	11	6
ALCION MILANO	14	4	2	1	8	4
ALBINOLEFFE	11	3	2	2	15	12
PERGOLETTESE	10	3	1	3	9	9
VIRTUS VERONA	9	2	3	2	11	9
PRO VERCELLI	9	3	0	4	6	13
ARZIGNANO	8	2	2	3	10	12
RENATE	8	2	2	3	8	10
TRENTO	7	1	4	2	8	12
DOLOMITI BELLUNESI	7	1	4	2	8	11
GIANA ERMINIO	6	1	3	3	4	9
LUMEZZANE	6	2	0	5	7	13
NOVARA	5	0	5	2	6	8
OSPITALETTO	5	1	2	4	5	9
CITTADELLA	5	1	2	4	4	8
PRO PATRIA	3	0	3	4	5	13
TRIESTINA	-9	3	2	2	9	7



Il tecnico Giuseppe Marino

anni. E in fondo anche il tandem Marino-Ciofani è quasi alla prima esperienza su una panchina di prima squadra. Tutto è nato occasionalmente, non certo per scelte del club senza denari, ma sta diventando un plus. Perché i giovani da una parte possono essere discontinui ma dall'altra hanno la gamba più reattiva e recuperano più in fretta anche nel caso di partite in sequenza. Il mix tattico dinamico lo sta mettendo Marino, con il supporto del suo vice Ciofani. L'energia, la coesione, il coraggio di rischiare sono tra i piedi di Jonsson e compagni. Può vincere o perdere, restare in C o andare in D, ma finora questa giovane Unione non ha quasi mai subito l'avversario, sa anche rimontare quando va sotto e quando riesce ad alzare il ritmo fa male (e lo farebbe meglio con una punta in più). Insomma al momento questo gruppo ha un modo di stare in campo che riscalda il cuore dei tifosi. Ed è paradossale che questo succeda proprio nel momento in cui i supporter hanno deciso, ed è comprensibile, di restare fuori dallo stadio. Molti di loro sarebbero pronti a rientrare, basterebbe un segnale dal club. Segnale che non è ancora arrivato.

CORSA DEI CASTELLI
Family Run

19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!



IL PROTAGONISTA

La rinascita di Gundüz
«La mia miglior partita
ma voglio dare di più»

Guido Roberti / TRIESTE

L'incubo vissuto a causa del grave infortunio al ginocchio rimediato quando vestiva la maglia del Lecco è alle spalle.

Probabilmente la scrollata definitiva si è compiuta al momento del gol del 3-0, coronamento di una partita che lui stesso ha definito la migliore con la maglia della Triestina.

Teoman Gundüz si è preso nel finale una meritata standing ovation. Una progressione spettacolare ed un assist decisivo per scardinare la retroguardia del Renate, il gol e numerose geometrie precise disperate sul verde del Rocco.

Con pacatezza il giocatore nato a Berlino di origini turche torna sulla gara. «La mia miglior partita? Penso di sì, ma la cosa più importante è stata la vittoria della squadra, il mister mi ha dato questa opportunità e ho cercato di sfruttarla».

Tanta gioventù protagonista è motivo di festa al Rocco. Una rarità.

«La vittoria è stata frutto del noi, di tutto il lavoro di squadra, in questo momento non importa che sia io o qualcun altro ad emergere, è la vittoria che conta. Noi giochiamo per la maglia, per la città, per vincere».

In pochi avrebbero immaginato una ripresa così arrembante dopo lo 0-0 all'intervallo e a tre giorni dal ko a Monza.

«Il primo tempo è stata una gara un po' noiosa. Nel secondo abbiamo cambia-

to marcia, la squadra ha giocato molto bene mostrando le qualità, che varrebbero una classifica molto diversa ma questa è la situazione attuale e dobbiamo andare avanti lavorando duro».

Incalzato sulla bella prestazione, Gundüz sorvola guardando oltre.

«Spero di riuscire a mostrare le mie qualità ancora di più in futuro».

Il cerchio su quel tremendo infortunio al crociato si è chiuso con quel significativo abbraccio al mister Marino.

«Sono stato fuori per nove mesi causa infortunio, veramente tanto tempo. Ma qui a Trieste ho potuto avere il contributo di un grande staff, tanti ragazzi mi hanno aiutato, fisioterapisti, medici, sono stati davvero di grande aiuto. Ora fisicamente mi sento meglio, sento di conoscere maggiormente il mio corpo e ho imparato da questo, mi sento in forma e spero di continuare su questa strada».

Giocando più vicino alla porta nel finale, il giocatore ha letteralmente spaccato in due la resistenza delle pantere lombarde.

«Se devo aggredire il play avversario cerco di recuperare più palla, se il compito richiesto è di offendere di più, attacco maggiormente di conseguenza. La sostanza non cambia, quello che chiede il mister lo faccio, anche se si trattasse di giocare in porta, si gioca per la squadra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SORPRESA

Kljajic e il primo gol con l'Alabarda
«Ripagata la fiducia del tecnico»

Antonello Rodio / TRIESTE

Non capita davvero tutti i giorni di vedere segnare un ragazzo alla prima da titolare fra i professionisti.

Noa Kljajic, 19enne croato che la Triestina ha arruolato a metà settembre pescandolo dalla Primavera della Reggiana, dove aveva segnato 5 gol in 9 presenze, è riuscito in questa impresa. Il giovane attaccante che prima di approdare

in Italia è cresciuto calcisticamente in Germania (due anni e mezzo nel Mainz con la vetrina della Uefa Youth League), finora aveva giocato una mezz'ora da subentrato, ma domenica partito dal primo minuto contro il Renate ha sbloccato la partita dimostrandosi freddissimo davanti al portiere e infilandolo con un preciso piatto diagonale.

Logico che a fine partita Kljajic fosse l'emblema della felici-

tà: «Sono molto felice del gol ma anche in generale di essere a Trieste. Voglio ringraziare la mia famiglia che è stata sempre vicino a me, ma anche la squadra, lo staff, la società, tutto l'ambiente per la fiducia, un ambiente che sta dimostrando di non mollare mai».

Certo, c'era l'emergenza in attacco, ma mister Marino ha dimostrato lo stesso un grande coraggio schierando il croato dal primo minuto. E Kljajic lo



Il 19enne croato Noa Kljajic FOTOLASORTE

sa bene: «Ho 19 anni e non è facile essere gettato nella mischia – afferma l'attaccante – ancor più con la situazione che tutti sappiamo di dover af-

frontare. Non era facile per il mister e anche per questo sono ancor più felice di aver ripagato la sua fiducia».

Segno che il giocatore si è an-

che ambientato bene in un gruppo dove percepisce una grande voglia di impresa: «Sento la stessa energia anche nel gruppo, un gruppo nel quale siamo fratelli, una famiglia. Lavoriamo sempre al massimo e stiamo zitti, concentrati al massimo per ottenere i risultati».

Di sé preferisce non parlare molto, ma è consapevole di dover ancora migliorare tanto: «Che giocatore sono? Io lavoro duro, voglio lottare, segnare e vincere, niente di più. Devo migliorare sotto tutti gli aspetti, si deve lavorare e migliorare sempre. Contro il Renate abbiamo vinto e siamo contenti per questa bella vittoria, ma siamo già pronti per tornare sul campo e preparare la prossima». —

Basket - Serie A

Potenza Brooks

Strepitosa partita di Jeff nel test contro San Bernardo Cantù Trieste è apparsa molto matura nei momenti delicati del match



L'ala biancorossa Jeff Brooks FOTO FRANCESCO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un test importante per migliorare e arrivare pronta all'esordio stagionale che, sabato alle 20, porterà la Trapani Shark di Jasmin Repesa sul parquet del PalaRubini.

Prestazione di livello, quella offerta da una Pallacanestro Trieste che domenica a Casnate, contro la San Bernardo Cantù, ha puntato sui suoi uomini di riferimento. Senza Toscano-Anderson e Sissoko, con Ramsey che nel secondo tempo è rimasto a riposo complice un piccolo fastidio che ha consigliato prudenza, a vincere il match rovesciando l'i-

nerzia di un primo tempo che aveva visto i brianzoli comandare sono stati i reduci della passata stagione. Ross, Uthoff e uno strepitoso Brooks (l'mvp del match), unitamente al prezioso contributo di Ruzzier, Brown, Candussi e Dean-geli, hanno dato la spinta decisiva a un gruppo che ha confermato la sua grande solidità.

CRESCITA TECNICA

Il 91-88 strappato a una buona Cantù testimonia la crescita tecnica e fisica di una squadra che ha saputo ripetersi dopo l'ottima prova offerta alla Buesa Arena contro il Baskonia e che arriva pronta all'ini-

zio della nuova stagione.

Nella seconda parte di gara è migliorata la fase difensiva, con un terzo quarto nel quale il parziale di 29-17 ha consentito a Trieste di rovesciare l'inerzia della sfida, ed è cresciuto anche l'attacco come testimoniano i 15 assist con cui i biancorossi hanno chiuso il secondo tempo. Segno di una migliore circolazione di palla che ha permesso alla squadra di prendersi sempre buoni tiri.

DUREZZA MENTALE

L'aspetto forse più significativo del match giocato domenica a Casnate riguarda la sicu-



Il tecnico Israel Gonzalez

rezza e la tranquillità con cui la squadra ha saputo gestire i momenti difficili della partita.

Nel primo tempo, la Pallacanestro Trieste ha retto ai tentativi di spallata che Cantù ha provato a dare restando sempre agganciata al match, nella seconda parte di gara, una volta fatto il break, ha avuto la lucidità e la cattiveria per ribattere colpo su colpo ai tentativi di rientro della formazione brianzola. Davanti a un palazzetto in cui gli oltre 1500 spettatori presenti hanno sostenuto a gran voce la squadra di Brienza contribuendo ad alzare il livello agonistico del match, Trieste ha mostrato il carattere e la personalità della grande squadra e ha dimostrato di sapere come si fa a vincere.

NUOVI EQUILIBRI

La grande incognita, rispetto ai quaranta minuti giocati contro la San Bernardo, riguarda la chimica che il nucleo storico e i nuovi arrivati riusciranno a creare sul parquet.

Sabato, per la prima volta da quando la squadra ha iniziato ad allenarsi, coach Gonzalez avrà l'intera rosa a disposizione. Rientreranno Toscano-Anderson e Sissoko, assenti per motivi solo precauzionali a Casnate, ci sarà anche un Ramsey lasciato a riposo nella seconda parte di gara complice un fastidio accusato nel corso del match.

Positivo il fatto che, a Casnate, coach Gonzalez ha potuto utilizzare Iannuzzi e dare i primi minuti della preseason a Davide Moretti che ha fatto così il suo esordio con la maglia della Pallacanestro Trieste. —

L'INCONTRO. A Bologna i vertici dei team della massima serie nazionale italiana
Gherardini (Lba)
«Media spettatori in grande crescita»



Maurizio Gherardini (Lba) e Paul Matiasic (Pallacanestro Ts)

TRIESTE

Paul Matiasic, presidente di una Pallacanestro Trieste che, con l'anticipo di sabato 4 ottobre contro Trapani Shark, ospiterà il primo anticipo del campionato, ha partecipato ieri a Bologna alla presentazione ufficiale della nuova stagione della serie A di basket.

Giornata che ha chiuso una tre giorni decisamente intensa, che ha visto il presidente biancorosso protagonista prima alle finals di Supercoppa disputatesi a Milano e poi, dopo la partecipazione a Meet the Best 2025, all'amichevole della sua squadra contro Cantù.

Ieri opening day utile per creare connessioni tra le sedici società della massima serie, aperto dalle parole del presidente della Fip, Gianni Petrucci.

«Ogni federazione ha il proprio gioiello e il nostro è il campionato di Serie A, la vetrina per i giocatori poi convocati in Nazionale e il ringraziamento va quindi anche ai 16 club, che ha grossi imprenditori e dirigenti e sono il nostro tesoro sotto tutti i punti di vista. Si è cominciato molto bene con la Supercoppa — ha sottolineato Petrucci — con una bella pallacanestro per cui faccio un grande in bocca al lupo sia per il ritor-

no di Sky sia per il lancio di LBATV che verrà emulato da tanti altri».

Poi il passaggio di consegne tra Umberto Gandini e Maurizio Gherardini, nuovo presidente di Lba.

«Ci tenevo a ringraziare chi mi ha preceduto alla presidenza, Umberto Gandini, perché sono stati tanti i passi in avanti che ha fatto il movimento e perché in questa fase di transizione credo che abbia svolto un ruolo fondamentale per la definizione dei diritti televisivi — le parole di Gherardini —. Per quanto riguarda il mio nuovo incarico ho avuto la fortuna e il privilegio di vivere la passione che ho per il basket guidando club per più di 40 anni. Mi sembra strano pensare che solo pochi mesi fa ero in mezzo al campo ad Abu Dhabi a sollevare l'Eurolega con il Fenerbahçe e adesso mi ritrovo qui a presentare il campionato italiano. Penso che ci sia il potenziale per fare bene — continua Gherardini — dipenderà soprattutto da noi stessi e da come interpreteremo questa sfida. Dovremo crescere nelle strutture, nell'area commerciale e nell'ecosistema digitale. A livello di media spettatori siamo tornati a crescere, dobbiamo cercare di lavorare con l'obiettivo di continuare a migliorarci». —

L.G.

BASEBALL - SERIE A

Is Copy Alpina, una stagione positiva «Pagato solo un po' l'inesperienza»

Ugo Salvini / TRIESTE

Un lusinghiero quarto posto nella Poule salvezza, che vedeva al via otto squadre. Una stagione caratterizzata da alcuni successi di prestigio, qualche inevitabile défaillance, dovuta anche all'inesperienza, ma coronata da una salvezza che era l'obiettivo dichiarato, al ritorno nella massima serie dopo una ricorso durata qualche anno. È un bilancio positivo

quello della Is Copy Junior Alpina, al termine dalla stagione 2025. «Siamo soddisfatti - dice il presidente, Pasqualino Izzo - perché dobbiamo ricordare che, poco dopo l'inizio del torneo, abbiamo perso il contributo del lanciatore venezuelano Carvallo Cuenca, rientrato in patria per motivi familiari. Il sostituto, Pimentel Diaz José è stato all'altezza - aggiunge - ma certo non è stato facile. In ogni caso - sottolinea Izzo - la

salvezza l'abbiamo conquistata sul campo, nonostante una cervellotica formula, ideata dalla Federazione, che non ci ha favorito». Insomma obiettivo centrato: «Lo sponsor Is Copy ci ha confermato la sua disponibilità a continuare a sostenerci - riprende il presidente - perciò a metà novembre riprenderemo l'attività, pur nella consapevolezza che l'impegno economico è sempre elevato. Molti di noi - conclude Izzo



La stagione dell'Is Copy Alpina si è conclusa con la salvezza

sono autentici volontari che, in qualche occasione, ci rimettono pure. Ma la passione è tanta e proseguiremo per tenere alto il nome del baseball triestino

no nel massimo torneo nazionale». «Come matricola - ribatte il vice presidente, Pietro Silvestri - abbiamo affrontato questa prima stagione in serie

A con investimenti impegnativi sia sulle strutture in concessione, sia sul roster costruito in extremis dopo il ripescaggio. L'amalgama tra la vecchia guardia locale e il folto gruppo di sud americani è stato il traino di una squadra che ha saputo affrontare a testa alta anche i momenti più difficili - prosegue - in una stagione segnata da diversi infortuni. Fondamentale prosegue - è stata l'esperienza del team tecnico, composto da Frank Pantoja, Adriano Serra, Pasqualino Izzo, che solcano i diamanti da oltre cinquant'anni. Vanno citate - conclude Silvestri - le soddisfazioni date dal settore giovanile, l'organizzazione della 25.a edizione del Torneo 'Senza confini' e il campionato Europeo Under15».

ATLETICA

L'azzurra Battocletti in gara alla Corsa dei Castelli

La fondista plurimedagliata ai Mondiali di Tokyo e argento olimpico sarà la star della competizione triestina del 19 ottobre

TRIESTE

Un nome e un cognome che sono storia dello sport italiano, una carriera che negli ultimi due anni l'ha proposta come la grande antagonista allo strapotere africano nel mezzofondo prolungato, una medaglia a cinque cerchi e due podi iridati che si sono presi le copertine di tutti i media nazionali, una campionessa che dovunque vada a gareggiare sprigiona passione contagiosa.

Questo l'identikit di Nadia Battocletti che domenica 19 ottobre sarà la stella assoluta della Corsa dei Castelli, la manifestazione di corsa su strada giunta alla nona edizione, organizzata dall'Asd Promorun e capace di imporsi come uno

degli eventi di spicco del calendario del Belpaese.

E quest'anno la squadra capitanata dal direttore tecnico Michele Gamba ha pescato un jolly, ancor più stupefacente dei grandi profili delle scorse edizioni, perché la venticinquenne di Cles sta riuscendo a far incollare milioni di italiani agli schermi per seguire le sue imprese, diventate ormai una meravigliosa abitudine.

La presenza sulla 10 km della Corsa dei Castelli 2025 è stata annunciata ieri nella conferenza stampa organizzata nel Comune di Trieste alla presenza di innumerevoli figure istituzionali tra cui il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessora comunale allo Sport Elisa Lodi e l'assessore regionale Fabio

Scoccimarro: «La Corsa dei Castelli si è sempre distinta – ha sottolineato Michele Gamba – per la capacità di accogliere atleti e atlete saliti su podi mondiali e olimpici: Nadia Battocletti fa parte dell'élite della corsa internazionale e in Italia gareggia, di solito, tre volte in una stagione. Questo vuol dire che per noi è un grande onore e una grande soddisfazione, resa possibile dal lavoro sinergico con sponsor e istituzioni».

Battocletti si è distinta fin dalle categorie giovanili per talento, fame agonistica e un'intelligenza fuori dal comune, ben allenata e accompagnata da papà Giuliano: i successi e i record, tra corsa campestre e pista principalmente, non sono tardati ad arrivare fino all'a-

poteosi definitiva tra il 2024 e il 2025: la doppietta agli Europei (5000 m e 10.000 m), l'argento a Parigi 2024 sui 10.000 m e poche settimane fa l'argento sui 10.000 m e il bronzo sui 5000 m ai Mondiali di Tokyo.

Non solo Nadia Battocletti e non solo la 10 km agonistica: il 19 ottobre la Corsa dei Castelli proporrà la Non Competitiva Ten, la Family di 8 km e all'attesissimo International Road Race Running Match per rappresentative nazionali U23.

Grande novità di quest'anno la modifica del percorso: si partirà dal Castello di Miramare per poi percorrere Porto Vecchio/Porto Vivo con l'arrivo in piazza Unità e non più al Castello di San Giusto. —



E.D. La grinta dell'azzurra Nadia Battocletti

CALCIO - SERIE D

San Luigi orgoglioso «Non molliamo mai»

Il buon punto in rimonta a Vigasio rende felice il dg Cespa «Un bel pari contro un'avversaria con tante individualità»

Marco Fachin / TRIESTE

Un punto d'oro quello conquistato dal San Luigi domenica sul campo del Vigasio. Non tanto per il risultato in sé stesso, quanto per il tipo di match molto complicato che il gruppo di Pocecco si è trovato a disputare. Soprattutto nel primo tempo, dove il team di casa – ben attrezzato per la categoria, ma si sapeva – ha avuto tante occasioni da rete, riuscendo per fortuna dei biancoverdi a capitalizzarne soltanto una con Bayou, uno dei giovani (è un 2006) più interessanti del girone secondo gli esperti. Suo il delizioso pallonetto che ha battuto un comunque superbo Corbatta, per il centro che sembrava aprire la strada ad altre segnature dei veronesi.

E invece a fine prima frazione è arrivato l'inatteso pari sanluigino, a rimarcare come questa squadra non si dia mai per vinta e non le manchino certo grinta e voglia di rivalsa. Lo stacco imperioso con cui Osmani ha trovato il gol del 1-1 non è solo un grande gesto atletico oltre che tecnico, ma anche un segnale psicologico per i compagni e tutto l'ambiente.

E difatti non è un caso che la seconda frazione sia stata più equilibrata e combattuta, con Moras e i suoi che hanno tenuto certamente il pallino del gioco e avuto altre ottime chance, ma senza risultare più così dominanti come nei primi 45'.

Un punto di svolta, come sottolinea il dg del club Maurizio "Icio" Cespa: «Partita di grande sofferenza, soprattutto nel primo tempo, dove eravamo in grande difficoltà sotto quasi



Il dg Maurizio Cespa

tutti i punti di vista. Neppure il campo che abbiamo trovato, molto diverso rispetto al nostro, ci ha agevolato».

Il dirigente triestino poi continua: «Il Vigasio è una squadra forte: ha delle grandi individualità come Pasha, Gerevini e Moras che conosciamo bene, oltre all'autore del gol Bayou, che per me ha un sicuro avvenire. Abbiamo però preso gol nel momento dove la loro spinta forse si stava esaurendo».

Il dg è comunque molto orgoglioso dei suoi: «Noi non molliamo mai e le rimonte non sono un caso: quando abbiamo pensato alla costruzione di

Serie D Girone C						
Adriese - Rocca Altavilla						0-0
Bassano - Treviso						1-1
Brian Lignano - Union Clodiense						3-2
Calvi Noale - Legnago						1-2
Campodarsego - Luparense						3-0
Cjarlins Muzane - Mestre						1-0
Este - Conegliano						1-1
Portogruaro - Obermais						1-1
Vigasio - San Luigi						1-1
CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cjarlins Muzane	15	5	0	0	9	3
Treviso	13	4	1	0	12	5
Legnago	10	3	1	1	8	5
Este	9	2	3	0	8	4
Brian Lignano	9	3	0	2	10	8
Vigasio	8	2	2	1	7	6
Mestre	8	2	2	1	5	4
Campodarsego	7	2	1	2	9	7
Union Clodiense	7	2	1	2	7	7
San Luigi	6	1	3	1	6	5
Rocca Altavilla	6	1	3	1	5	4
Luparense	5	1	2	2	3	6
Portogruaro	4	0	4	1	5	7
Obermais	4	1	1	3	3	7
Bassano	4	1	1	3	2	7
Adriese	3	0	3	2	2	5
Conegliano	2	0	2	3	3	7
Calvi Noale	0	0	0	5	5	12

questo gruppo, tra i parametri imprescindibili c'erano i valori umani e l'appartenenza al territorio. Solo così si superano le difficoltà».

Chiusura pensando al Bassano, avversario sul terreno di via Felluga nel prossimo turno, in programma il 5 ottobre: «Un orgoglio affrontare club di quel blasone per noi, ma al momento del fischio d'inizio non ci sarà più nessun timore».

IL POSTICIPO

Nel posticipo di ieri sera il Brian Lignano ha battuto 3-2 l'Union Clodiense. I gol: 27' Ibe, 56' Ekuban, 58' Cocola, 76' Tarko, 89' Moretti. —

CALCIO - ECCELLENZA

Il Muggia è in rampa Il Chiarbola fa fatica

I rivieraschi stanno affinando il gioco per recuperare l'Ufm Biancoblù ancora a secco di vittorie. Kras discontinuo

RICCARDO TOSQUES

Dopo cinque turni ci sono tre sole squadre del campionato di Eccellenza che non hanno mai perso: Unione Fincantieri Monfalcone, Fiume Veneto Bannia e Muggia 1967.

Proprio il team rivierasco è attualmente la squadra del Triestino con la miglior classifica, un quarto posto che però rimane un pochino stretto viste le ambizioni ampiamente dichiarate dal club presieduto da Marco Bertocchi. «Vogliamo fare un campionato di vertice e stupire», aveva dichiarato in estate la massima carica della società istroveneta.

L'1-1 maturato allo Zaccaria contro il Chions ha fatto perdere ulteriore terreno dal vertice occupato da un'Ufm davvero perfetta, autrice sin qui di un percorso costellato da cinque vittorie in altrettanti incontri, con 6 gol fatti, e porta ancora vergine.

Nota positiva per il Muggia 1967 l'ingresso del neoacquisto Umberto Esposto, terzino classe 2004, subentrato nella ripresa a Dekovic.

Chi ancora non riesce a trovare continuità è il Kras Repen. La formazione del tecnico Rok Božič si è arenata sul campo del Pordenone perdendo la contesa in virtù del gol di Mecchia. Con cinque punti, cinque gol fatti e cinque subiti in altrettanti incontri il team del presidente Goran Kocman è per ora la squadra più equilibrata

del torneo.

Ad inizio del secondo tempo ha fatto il suo esordio in biancorosso l'ex professionista Maks Barišić, (inserito al posto di Gotter). L'acuto non è arrivato. È arrivato invece il cartellino rosso, incassato dal bomber Velikonja: lo sloveno sarà dunque assente nel prossimo incontro in programma in casa contro la Sanvitese.

Ci sono infine quattro squadre che non hanno mai vinto. Sono Fontanafredda, Polisportiva Codroipo, Pro Gorizia e Chiarbola Ponziana.

I biancoblù del tecnico Alessandro Musolino hanno ottenuto un pareggio ad occhiali proprio col Fontanafredda. In cinque incontri i ragazzi del presidente Roberto Nordici hanno raccolto tre pari e due sconfitte. Quattro i gol segnati, ben 10 quelli incassati. Ecco perché lo 0-0 maturato domenica non può che essere accolto come un primo significativo segnale di miglioramento del reparto difensivo.

Dopo i grandi rinnovamenti societari avvenuti in estate, in questa stagione più che mai l'obiettivo della società triestina rimane quello della permanenza in categoria. Una salvezza che sicuramente andrà conquistata con molta più fatica rispetto alle scorse stagioni.

UFM IN ANTICIPO

Al momento è in programma un solo anticipo di Eccellenza, quello tra Forum Julii-Ufm che si giocherà a Cividale alle 15.30. —

I NOSTRI 11 di ECCELLENZA e PROMOZIONE

5ª GIORNATA

Allenatore Visintin (Juventina)

Modulo 4-4-2

Punture di spillo
di Alessandro Craighero

5 Le vittorie consecutive dell'Ufm nel campionato di Eccellenza e i punti che la separano dalle dirette inseguitrici Forum Julii e Pordenone. Un'altra vittoria di "corto muso" per i ragazzi del tecnico Zanuttig, la quarta di questo campionato, che permette ai bisiachi di continuare a sognare. Nel prossimo turno la capolista affronterà proprio la matricola terribile Forum, gara difficile ma anche una ghiotta opportunità per allungare ulteriormente.

8 Le gare disputate dalle compagini triestine di Promozione, ancora a secco di vittorie. Anche in questo turno tanti complimenti e pochi punti, i tecnici Motta e Terpin farebbero volentieri a cambio.

0 I punti della Pro Gorizia dopo le prime cinque uscite. Se nelle gare precedenti ci potevano essere motivi per recriminare, la larga sconfitta di San Pier contro il Fiume V. Bannia non ammette repliche. Dopo la rivoluzione estiva era preventivabile un inizio in salita per i goriziani, nonostante le prime uscite avessero fornito segnali confortanti al tecnico Franti.

WITHUB

Il volley italiano Campione del mondo

Il boom delle schiacciate

Cresce la pallavolo di base, Michelli: «Movimento in salute». De Conti: «Il volontariato non basta più, società da aiutare»

IL FOCUS

**ALESSIA PITTONI
DIEGO ZILIO**

Il movimento pallavolistico italiano è in grande salute. Crescono i praticanti, pur a fronte di un ridimensionamento delle società. Ed anche se la lettura locale del fenomeno può avere sfumature diverse, come mostrano le opinioni del presidente Fipav FvG Alessandro Michelli, più ottimista, e di quello veneto, Michele De Conti, più cauto, il futuro immediato pare essere a tinte rosse. Spinto dalla vittoria delle nazionali maschili e femminile ai mondiali, certo, ma anche da una pratica di base che cresce.

Volley friuliano. «Un risultato importantissimo che speriamo possa portare in palestra tanti bambini e ragazzini per cercare di colmare il gap di tesserati fra maschi e femmine». È questo l'augurio del presidente Michelli. «Un successo – precisa – che evidenzia non solo lo strapotere italiano ma che assume maggior valore se pensiamo che questa è la punta dell'iceberg perché stiamo mietendo successi in campo interna-



Alessandro Michelli

Michele De Conti

zionale con tutte le squadre nazionali giovanili, maschili e femminili. E' evidente che il sistema delle nazionali e del reclutamento funziona». Le cifre dicono che la pallavolo in FvG sta crescendo.

«Per il futuro siamo fiduciosi – prosegue Michelli – perché le società stanno bene e l'impatto della riforma del lavoro sportivo ha colpito un numero ridotto di realtà che probabilmente si trovavano già in sofferenza già; credo in questo caso che le nuove incombenze abbiano accelerato delle criticità già esistenti. Va inoltre evidenziato che in regione le istituzioni sportive, Federazioni e Coni, sono state molto vicine ai club supportandoli da diversi punti di vista».

Infine, Michelli evidenzia come: «Ci sono atleti e atlete



La festa degli azzurri campioni del mondo di pallavolo

della regione che vengono chiamati negli stage delle nazionali giovanili: il nostro territorio continua a essere interessante sia per la fisicità che ci caratterizza ma anche per l'educazione e il rispetto che ci sono sempre stati riconosciuti».

Volley veneto. Più cauto, come detto, De Conti, presidente Fipav regionale: «Balaso, Bottolo, Porro, Egonu, Fersino, De Gennaro e Fahr sono atleti del territorio o che giocano nelle nostre squadre e testimoniano quanto la nostra regione sia protagonista. Quando ho letto che un doppio successo non si verificava dal 1960, e che l'ultima a riuscirci fu la vecchia URSS, ho capito che il 2025 resterà nella storia».

Ora ci si attende che il trionfo faccia da volano e abbia ricadute sui tesseramenti. «Dovremo però aspettare dicembre-gennaio per capire l'impatto definitivo di questi Mondiali, ma posso dirvi che già al 30 giugno i tesserati in Veneto hanno superato quota 40 mila, dato che non si raggiungeva dal 2018. Non siamo ancora al record assoluto di quando si toccavano i 41 mila, ma significa che il Covid ce lo siamo lasciati alle spalle. Rispetto a un anno fa

sono cresciuti del 5,2%. La pallavolo resta soprattutto femminile: le tesserate sono l'82% del totale, a conferma di come sia lo sport di squadra per eccellenza. Nel maschile c'è più concorrenza con calcio, basket e altri sport».

Non mancano però le criticità, tant'è che le società che si sono riaffiliate per la prossima stagione sono 373 società, contro le 385 di giugno. «Un calo c'è, ed è fisiologico. Pesa la riforma dello sport, che ha messo in difficoltà alcune realtà perché impone di dotarsi di commercialisti e consulenti: il volontariato non basta più, sarebbe stata utile una corsia agevolata per il mondo sportivo».

Poi i costi: le tasse federali sono aumentate in media del 25-30%, «ma dopo dodici anni di stabilità le società hanno capito e accettato l'adeguamento senza proteste». Infine il problema infrastrutturale: «Gli affitti pesano sui conti delle società: molte rischiano di dover allenare gruppi di 25 ragazzi, troppi per un lavoro efficace». Volley veneto in salute, insomma, ma servono strutture adeguate e meno burocrazia per dare risposte concrete. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Una scuola che molti già provano a copiarci



GIOVANNI ARMANINI

Quando gli azzurri di Giulio Velasco nel 1990 vinsero il primo mondiale di volley la loro impresa fu quella di «vincere la cultura della sconfitta». Sarebbe infatti sbagliato dire che quel successo nacque dal nulla. Venivamo da un decennio che ci aveva dato buoni segnali: nel 1978 la nazionale di Carmelo Pittera fu argento ai mondiali e nel 1984 quella di Silvano Prandi a Los Angeles vinse il bronzo olimpico.

A pallavolo in Italia si gioca da sempre, soprattutto a livello scolastico. E qui emerge una nostra caratteristica, quella del fare di necessità virtù. A pallavolo abbiamo giocato tutti, anche perché a scuola è facile ricavare un campo di pallavolo da 18 metri per 9 a differenza di altri sport indoor come la pallamano (che si gioca su 40x20) che pagano la diffusa inadeguatezza strutturale.

Così siamo arrivati nel 1990 a vincere il primo mondiale. Ed anche negli ultimi 20 anni, che a livello maschile non avevano dato soddisfazioni iridate, abbiamo continuato a crescere. Questo soprattutto perché i campioni degli anni 90 sono diventati nel frattempo gli allenatori più rinomati e richiesti al mondo, e perché anche se si è ridimensionato l'investimento fatto nei club negli anni '90 siamo rimasti quelli che spendono di più in Europa.

Ora gli altri ci copiano: Russia, Polonia, Turchia, e non solo. L'Asia si sta attrezzando con campionati professionistici dal grande seguito in Corea del Sud, Giappone, Thailandia. E la competizione per il talento è aperta. Bisogna quindi chiedersi se il gap culturale (ai mondiali maschili 10 allenatori su 32 erano italiani) che abbiamo costruito dal 90 ad oggi sarà tale tra 20 anni.

Per farlo ci sono due passaggi chiave: infrastrutture e attività di base. Se fin qui siamo stati bravi a valorizzare quel che c'era, il nostro problema sportivo rimane quello di passare dalla spesa all'investimento, dal costo da sostenere per far crescere talento alla visione strategica che crea patrimonio e prospettiva. In un paese in cui la spesa per lo sport viene spesso derubricata a puro sgravio fiscale sarebbe una svolta epocale. Ma bisogna pensarci adesso che siamo sul tetto del mondo. Perdere tempo significa rischiare di svegliarci tra un decennio - come successo nel calcio - da compri-

Cuttini, coach friulano di Padova, ex Prata di Pordenone, ha allenato i due campioni del mondo

«Intelligenza, umiltà e lavoro così Porro e Bottolo vincono»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Talentuosi, determinati, spavalidi. Li descrive così, i due campioni del mondo Mattia Bottolo e Luca Porro, il coach friulano Jacopo Cuttini, che li ha allenati entrambi a Padova in A1 in momenti diversi, e con l'allenatore friulano di Buja hanno esordito nella massima serie per poi spiccare il volo verso i top team. Luca Porro, peraltro, da tempo si è trasferito nel trevigiano con la famiglia ed ha giocato anche a Prata di Pordenone, altra rinomata scuola che ha cresciuto

tanti campioni del campo e della panchina, come appunto Cuttini che dopo Cordenons e Martignacco è passato da stagione proprio a Prata prima di tornare a Padova da Head Coach.

Coach Cuttini, stesso ruolo, fisicità simile, Luca e Mattia che giocatori sono?

«Hanno molto in comune. Sono due grandi talenti e, soprattutto, entrambi hanno una capacità innata di leggere le situazioni e «vedere» il gioco prima degli altri. Nonostante un'altezza non eccezionale si vedeva che erano destinati all'altissimo livello tant'è che entrambi, partiti come riserve, in poco tempo hanno saputo

conquistarsi un posto nel sestetto titolare. Hanno una grande personalità, non hanno paura di nulla, al limite della sfrontatezza».

Ha visto queste caratteristiche nel loro mondiale?

«Certamente. Mattia giocava per la prima volta da titolare con una enorme responsabilità sulle spalle e lo ha fatto con grande solidità e consapevolezza, Luca in semifinale contro la Polonia è entrato in campo in un momento molto difficile ed è stato determinante, forse non è stato posto tanto l'accento su questo elemento ma per me è stato molto importante».

Talento e spregiudicatezza



Jacopo Cuttini

za a volte non bastano per sfondare.

«Assolutamente. Ho allenato diversi giocatori con le loro caratteristiche che però non sono arrivati così in alto. Sia Porro sia Bottolo hanno sempre saputo di dover lavorare

tanto, anche più degli altri, per far rendere al massimo il proprio talento. Hanno quindi dimostrato anche una buona dose di intelligenza e di umiltà».

Onore al merito anche agli allenatori che hanno saputo farli crescere.

«Personalmente, con entrambi, proprio alla luce del loro forte temperamento, ho avuto un dialogo molto schietto e ho cercato di fare leva sui loro punti forti ma anche di trovare degli equilibri che compensassero la loro esplosività. E' chiaro che mi è dispiaciuto vederli partire per club con obiettivi più alti rispetto a Padova, dove lavoriamo tanto proprio per portare alla luce giocatori giovani o talenti inesperti, ma sono molto orgoglioso di ciò che hanno fatto».

Vi siete sentiti dopo la vittoria?

«Certamente, ho scritto a Luca per complimentarmi dopo la semifinale e ho sentito entrambi dopo l'oro. Li abbraccerei quando ci affronteremo fra poco, da avversari, nella Superlega». —

Champions League

Fattore campo

Inter e Atalanta in casa con Praga e Brugge: serve la vittoria Chivu: «Voglio l’attenzione e la cattiveria delle ultime gare»

Massimo Meroi

C’è il fattore campo da far valere per le squadre italiane impegnate questa sera nella seconda giornata di Champions League. L’Inter, dopo il successo sul campo dell’Ajax, a San Siro ospita lo Slavia Praga. L’Atalanta, battuta all’esordio dal Psg, al Gewiss Stadium se la vedrà con il Club Brugge. Diciamolo: non sono due squadre irresistibili, la vittoria è a portata di mano specialmente per i vice campioni d’Europa che in Champions hanno un avvio morbido nelle prime quattro giornate (Union SG e Kairat nelle prossime due), e poi ostacoli più complicati come Atletico Madrid, Liverpool, Arsenal e Borussia Dortmund nelle ultime quattro.

QUI INTER

Questo discorso del calendario non piace molto all’allenatore Cristian Chivu. «Non so se servono dodici punti nelle prime quattro gare – l’analisi del tecnico nerazzurro –, di sicuro non ci si può mai distrarre, quindi è inutile guardare così avanti. Ora pensiamo solo alla Slavia, bisogna stare con i piedi per terra e pensare al presente. Le aspettative possono creare delusioni,



L’Inter di Lautaro torna in campo



Ivan Juric, tecnico dell’Atalanta

quindi pensiamo solo dallo Slavia». L’Inter è reduce da tre partite nelle quali ha incassato un solo gol, quello dell’attaccante del Sassuolo Cheddira, peraltro influente ai fini del risultato. «Cos’è cambiato in fase difensiva? La pressione fatta meglio, la voglia di tornare veloci, l’attenzione, la riaggresione fatta meglio – dice Chivu –. Come oc-

Il punto

2ª GIORNATA

Oggi

18.30 Kairat Almaty - Real Madrid
18.30 Atalanta - Club Brugge
21.00 Marsiglia - Ajax
21.00 Inter - Slavia Praga
21.00 Chelsea - Benfica
21.00 Galatasary - Liverpool
21.00 Pafos - Bayern Monaco
21.00 Bodo - Tottenham
21.00 Atletico Madrid - Eintracht

Domani

18.45 Qarabag - Copenaghen
18.45 Union Sait Gilloise - Newcastle
21.00 Monaco - Manchester City
21.00 Borussia D. - Athletic Bilbao
21.00 Napoli - Sporting Lisbona
21.00 Villarreal - Juventus
21.00 Arsenal - Olympiakos
21.00 Barcellona - Psg
21.00 Leverkusen - Psv Eindhoven

La classifica

Real Madrid, Arsenal, Qarabag, Tottenham, Union Saint Gilloise, Psg, Inter, Liverpool e Bayern Monaco 3
Juventus, Borussia Dortmund, Olympicos, Pafos, Sparta e Bodo 1
Athletic Bilbao, Villarreal, Psv, Benfica, Marsiglia, Atalanta, Ajax, Atletico Madrid, Chelsea, Copenhagen, Leverkusen, Club Brugge, Monaco, City, Napoli, Newcastle, Barcellona, Eintracht, Galatasaray, Sporting, Almaty 0



Dopo la vittoria di Cagliari per l’Inter di Chivu stasera la Champions

cupi il campo, la voglia di vincere il duello, la pressione che metti, la pressione sul portatore. Direi che siamo più attenti e determinati. E poi subentra l’orgoglio del campione perché qui ci sono campioni», sottolinea Chivu quasi a voler difendere il valore della squadra da critiche che lo stesso Lautaro nei giorni scorsi ha considerato eccessive. In merito all’undici da schierare questa sera Chivu anticipa che «per me sono tutti titolari, io la vedo così. Non penso di affidarmi a undici, altrimenti sono io scarso che non riesco ad allenarne ventidue. Se posso contare solo su undici, vuol dire che non alleno bene. Sommer sarà titolare, i cambiamenti li faccio sempre mirati, per meritocrazia. E questo gruppo ha valori molto importanti. Non dobbiamo mai perdere l’equilibrio».

Alla vigilia della gara con lo Slavia Praga non è mancata una punta di polemica. A mettercela l’esterno sinistro Dimarco: «Mi sono sempre allenato al cento per cento. Giocando più spesso 90’ cresci più di condizione rispetto a quando esci sempre dopo un’ora». Evidente la punzecchiatura al suo ex allenatore Simone Inzaghi.

QUI ATALANTA

Il tecnico della Dea Ivan Juric non si nasconde: «Questa è una partita da vincere per prendere il cammino giusto, anche ripensando alle due partite di playoff per gli ottavi della scorsa stagione», spiega il tecnico nerazzurro. L’allenatore croato ha ancora qualche assenza, ma in panchina oltre a Lookman si rivedrà anche Ederson. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Doppietta di Pellegrino il Torino cade anche a Parma La Lazio si rialza col Genoa

Torino e Lazio sono le due squadre più deludenti nelle prime quattro giornate di campionato. I granata hanno confermato il loro momento complicato perdendo a Parma e facendosi superare in classifica dagli emiliani, alla loro prima vittoria in campionato, la Lazio, invece, si è rialzata andando a vincere a Marassi sul campo di un Genoa che resta ultimo assieme a Pisa e Lecce.



L’argentino Pellegrino

LA TESTA DI PELLEGRINO

L’attaccante argentino decide la sfida del Tardini con una doppietta. Primo gol su rigore nel primo tempo, bis nella ripresa con un prepotente colpo di testa. In mezzo il momentaneo pareggio granata di Ngongne. Una bella boccata d’ossigeno

per gli emiliani e il loro giovane allenatore Cuesta, aria pesante, invece, in casa granata dove i tifosi continuano a contestare il presidente Urbano Cairo, ieri in tribuna. Non solidissima la posizione del

PARMA	2
TORINO	1

PARMA (3-4-2-1) Suzuki; Delprato, Circati, Ndiaye; Britschgi, Bernabè (36’ st Estevez), Keita, Valeri; Oristanio (12’ st Benedyczak); Cutrone (36’ st Sorensen), Pellegrino (46’ st Djuric). All. Cuesta.

TORINO (3-4-2-1) Israel; Coco, Maripan, Ismajli (32’ st Adams); Lazaro, Casadei, Asslani (25’ st Tameze), Nkounkou (25’ st Biraghi); Ngongne, Vlasic (43’ st Aboukhalil); Simeone (43’ st Njie). All. Baroni.

Arbitro Collu di Cagliari.

Marcatori Al 36’ Pellegrino (rig.); nella ripresa, al 5’ Ngongne, al 28’ Pellegrino.

tecnico Marco Baroni (ricordiamo che il Torino ha sempre sotto contratto Paolo Vanoli). Per lui potrebbe essere decisa la gara di sabato prossimo alle 15 all’Olimpico proprio contro la sua ex squadra, la La-

GENOA	0
LAZIO	3

GENOA (4-2-3-1) Leali, Norton-Cuffy, Ostigard, Vasquez, Martin (38’ st Venturino), Frendrup. Masini (23’ st Stanciu), Vitorino (23’ st Carboni), Malinovskyi (23’ st Ekhator), Ellertsson, Colombo (23’ st Ekbana). All. Wilson.

LAZIO (4-2-3-1) Provedel, Marusic (32’ pt. Hysai), Gila (38’ st Pedro), Romagnoli, Pellegrini (24’ st Tavares), Basic (38’ st Patric), Cataldi, Cancellieri, Dia, Zaccagnì, Castellanos (38’ st Provstgaard). All. Sarri.

Arbitro Ayroldi di Molfetta.

Marcatori Al 4’ Cancellieri, al 30’ Castellanos; nella ripresa, al 18’ Zaccagnì.

zio.

VIEIRA ULTIMO

Sarri cambia modulo alla Lazio passando dal 4-3-3 al 4-2-3-1 per sfidare il Genoa. La formula funziona. A Maras-

La situazione

5ª GIORNATA

I risultati

Como - Cremonese	1-1
Juventus - Atalanta	1-1
Cagliari - Inter	0-2
Sassuolo - Udinese	3-1
Pisa - Fiorentina	0-0
Roma - Verona	2-0
Lecce - Bologna	2-2
Milan - Napoli	2-1
Parma - Torino	2-1
Genoa - Lazio	0-3

La classifica

Milan, Napoli e Roma 12 punti; Juventus 11; Inter, Atalanta e Cremonese 9; Como 8; Bologna, Cagliari e Udinese 7; Sassuolo e Lazio 6; Parma 5; Torino 4; Fiorentina e Verona 3; Genoa, Pisa e Lecce 2.

si vanno a segno Cancellieri e Castellanos già nel primo tempo, Zaccagnì chiude il conto nella ripresa. E la panchina di Patrick Vieira (ieri in tribuna per squalifica), già scotta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Sinner a Pechino è in semifinale Ritiro di Musetti Tokyo, Alcaraz ok



Jannik Sinner

Non ci potrà essere una finale italiana all’Atp 500 di Pechino. Jannik Sinner fa il suo dovere contro l’ungherese Fabian Marozsan superandolo in due set con il punteggio di 6-1, 7-5, ma non altrettanto fa Lorenzo Musetti contro lo statunitense Tien. L’azzurro dopo aver vinto il primo parziale (6-4) perde il secondo per 6-3 subendo il break sul 2-1 dopo che aveva chiamato un medical time per un problema muscolare alla gamba sinistra. Nel terzo set, sotto 3-0 l’azzurro alza bandiera bianca e si ritira. Stamattina alle 8 in semifinale Sinner se la vedrà con l’australiano de Minaur (10-0 i precedenti per l’azzurro) mentre nell’altra parte del tabellone Tien affronterà Medvedev che con un doppio 6-3 ha eliminato Zverev.

A Tokyo finale di prestigio tra Carlos Alcaraz e Taylor Fritz. Lo spagnolo ha superato al termine di un match tiratissimo Ruud (3-6, 6-3, 6-4) mentre Fritz ha vinto la sfida tutta americana con Brooksky (6-4, 6-3). —

IL TORMENTONE

Notte in Consiglio per vendere lo stadio di San Siro

San Siro, ultimo atto. Il consiglio comunale di Milano è tornato a discutere la delibera sulla vendita dello stadio e delle aree circostanti a Inter e Milan, con la seduta convocata a oltranza (oltre duecento emendamenti presentati) perché oggi scade l’offerta da 197 milioni di acquisto dei club da parte di Milan e Inter e il 10 novembre scatta anche il vincolo sul secondo anello dello stadio. Se l’opera entro quella data sarà ancora pubblica non potrà essere abbattuta. Vendita in discesa grazie alla decisione dei 3 consiglieri di Forza Italia di astenersi dando di fatto l’ok alla maggioranza. Quando Milano avrà il nuovo stadio da 71 mila posti? Nuovo orizzonte: 2031.

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
Il cadavere di un uomo viene trovato in una condotta idrica in costruzione. Le indagini di Montalbano (**Luca Zingaretti**), alle quali collabora la giornalista Lucia, rivelano che l'omicidio è legato a un giro di malaffare.



Freeze - Chi sta fermo vince!
RAI 2, 21.20
Due squadre si sfidano a restare impassibili davanti a provocazioni, mettendo alla prova resistenza e autocontrollo. A guidarle, Nicola Savino e **Rocío Muñoz Morales**, tra sfide e divertimento.



Io capitano
RAI 3, 21.20
Il viaggio di due giovani senegalesi che partono per raggiungere l'Europa. Il loro sarà un percorso pericoloso e pieno di ostacoli: dovranno sfuggire alle insidie del deserto e alla traversata in mare aperto.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.30
Appuntamento con **Bianca Berlinguer**, che racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio pronti ad approfondire, commentare e discutere i temi più rilevanti.



Buongiorno, mamma!
CANALE 5, 21.35
Agata non accetta il matrimonio di Guido con Laura, che decide di rivelare la notizia ai ragazzi. Intanto Mauro confida a Guido una sorpresa per Agata, ma scopre una realtà inaspettata.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv	
23.45 Porta a Porta Attualità	
1.30 Che tempo fa Attualità	
1.35 Reazione a catena Spettacolo	
2.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 La nave dei sogni - Isole Cook Film Commedia (16)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Freeze - Chi sta fermo vince! Spettacolo	
24.00 Un racconto infinito... La festa di Rai Radio Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.25 Respiri Documentari	
16.25 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Riserva Indiana	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.55 Un posto al sole Soap	
21.20 Io capitano Film Drammatico ('23)	
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.30 4 di Sera Attualità	
7.25 Cherry Season - La stagione del cuore Soap	
8.15 La promessa Telenovela	
8.50 My Home My Destiny	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Geo Documentari	
16.25 Gioventù bruciata	
19.00 Film Drammatico ('55)	
19.30 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 È sempre Cartabianca Attualità	
0.55 Dalla Parte Degli Animalì Attualità	
2.30 Movie Trailer Spettacolo	
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque News	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo.it Attualità	
13.40 Grande Fratello - Pillole	
13.50 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.35 Grande Fratello - Pillole	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.45 Buongiorno, mamma! (1ª Tv) Serie Tv	
23.55 X-Style Lifestyle	
0.35 Tg5 Notte Attualità	
1.15 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
6.35 Supercar Serie Tv	
8.30 Chicago Med Serie Tv	
10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset Attualità	
13.50 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.00 The Simpson	
Cartoni Animati	
15.20 N.C.I.S. New Orleans	
17.15 The mentalist Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Spettacolo	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 The Protégé Film Azione ('21)	
23.30 Fire with Fire Film Azione ('12)	
Studio Aperto - La giornata Attualità	
1.20	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Camera con vista Attualità	
2.15 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
15.30 Amore a Malta Film Commedia ('24)	
17.15 Il sogno di Kyra Film Commedia ('21)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Foodish - Antepima	
20.25 Foodish Lifestyle	
21.30 X Factor Spettacolo	
0.15 X Factor Spettacolo	
3.00 Lady Killer Documentari	
4.00 Coppie che uccidono Documentari	

NOVE	NOVE
17.55 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 E' qui ieri Film Commedia ('03)	
23.25 Mai stati uniti Film Commedia ('13)	
1.10 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.00 Magnum P.I. Serie Tv	
15.50 The Equalizer Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Viaggio al centro della terra Film Fantasy ('08)	
22.55 Tornare a vincere Film Biografico ('20)	
0.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
2.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	21 Rai 4
16.05 70x70 - Lo sapevate che... - Il falso in diretta Spettacolo	
16.10 Scorpion Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Bones Serie Tv	
20.35 CSI: Vegas Serie Tv	
21.20 Il segreto di David - The Stepfather Film Giallo ('09)	
23.05 Elizabeth Harvest Film Horror ('18)	
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	22 IRIS
12.30 The Untouchables - Gli intoccabili Film Poliziesco ('87)	
15.05 L'inventore di favole Film Drammatico ('03)	
17.05 Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico ('02)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger	
21.15 Il pistolero di Dio Film Western ('69)	
23.00 La legge del capestro Film Western ('56)	

RAI 5	23 Rai 5
17.30 Il giorno e la storia	
17.50 Inimitabili Documentari	
18.35 Italia viaggio nella bellezza Documentari	
19.30 Rai News - Giorno	
19.35 La scienza segreta dei liquami Documentari	
20.30 Overland 22	
21.20 Marilyn ha gli occhi neri Film Commedia ('21)	
22.45 Maledetti vi amerò Film Drammatico ('80)	

RAI MOVIE	24 Rai
13.55 Il grande Jake Film Western ('71)	
15.50 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)	
17.50 La città della paura Film Western ('48)	
19.20 Il clan Film Biografico ('15)	
21.10 Manto nero Film Avventura ('91)	
22.50 Il ponte sul fiume Kwai Film Guerra ('57)	
1.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.25 Doc Martin Serie Tv	
17.50 Provacì ancora Prof! Fiction	
19.30 Corpo Libero Serie Tv	
21.20 Non è mai troppo tardi Film Drammatico ('21)	
23.00 La porta rossa Fiction	
0.50 Storie italiane Lifestyle	
2.55 Doc Martin Serie Tv	
3.40 Good Witch Serie Tv	
5.00 Piloti Serie Tv	
5.10 Cuori Rubati Soap	

CIELO	26 cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo	
17.45 Celebrity Chef - Antepima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo	
19.50 Affari al buio Documentari	
20.20 Affari di famiglia	
21.20 Kairat Almaty - Real Madrid Calcio	
23.20 Antepima Sky Sport 24 Night News	
23.25 Sky Sport 24 Night News	

TWENTYSEVEN	27
14.35 La Signora Del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.15 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13)	
23.15 Ritorno al futuro Film Fantascienza ('85)	
1.20 Miami Vice Serie Tv	
2.10 Camera Café Serie Tv	
2.50 Casa Dolce Casa Serie Tv	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.45 Champions League: Atalanta - Club Brugge	17.00 Pinocchio
21.00 Champions League: Inter - Slavia Praha	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	14.00 Capital Records
19.45 Radio2 Caterpillar	18.00 Tg Zero
21.00 Chiamami Radio2	20.00 Vibe
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	22.00 B-Side
	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Ravenna Jazz 2025	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.40 Il traditore Film Sky Cinema Due	21.00 Viva l'Italia Film Sky Cinema Comedy
18.45 The Prestige Film Sky Cinema Suspense	21.00 La vita accanto Film Sky Cinema Drama
19.00 Bleed - Più forte del destino Film Sky Cinema Drama	21.00 Viaggio nell'isola misteriosa Film Sky Cinema Family
19.05 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Sky Cinema Family	21.00 Sogno di una notte di mezza età Film Sky Cinema Romance
19.10 Ocean's Thirteen Film Sky Cinema Collection	21.00 Dead Shot - Vendetta disperata Film Sky Cinema Suspense
19.15 La coda del diavolo Film Sky Cinema Action	21.15 Ocean's 8 Film Sky Cinema Collection
19.15 Nove lune e mezza Film Sky Cinema Romance	21.15 Gioventù bruciata Film Sky Cinema Due
19.15 Shark - Il primo squalo Film Sky Cinema Uno	21.15 Sherlock Holmes Film Sky Cinema Uno
19.25 Senza arte né parte Film Sky Cinema Comedy	22.35 Le parole che non ti ho detto Film Sky Cinema Romance
21.00 Dangerous - Pericoloso Film Sky Cinema Action	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Pillole di Istria e dintorni	
14.25 Spezzoni d'archivio	
15.10 IsolaMusicFestival	
15.55 Vreme - Potere alle parole	
16.25 La Macroeconomia Alpina	
16.30 Itinerari Collezione	
16.55 Meridiani	
18.00 Programma in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Tuttoggi Scuola	
20.15 Il Giardino dei Sogni	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Splendori d'Istria	
22.10 OraMusica Disco	
22.15 Tv Transfrontaliera	
23.05 Istria e... dintorni	
TELEQUATTRO	
6.00 Trieste in diretta	
7.00 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Rotocalco Adnkronos	
12.20 L'Alpino	
12.35 Edil Talk	
13.00 Tg Trieste	
13.50 Caffè dello Sport	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste in diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 Studio Telequattro - Speciale Accademia Nautica	
20.30 Tg Trieste	
21.10 Terzo Tempo	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste in diretta	
TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever Con Water Massa	
12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill	
13.00 Medical Center. Tf	
14.00 Attualità in diretta - Lazio	
14.30 Film Story	
16.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Bem C.A.	
18.30 Gundam C.A.	
19.00 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia	
21.00 Un anime una curiosità	
21.20 Superchieste - Richiedi la sigla preferita	
22.30 Sandford And Son. Tf	
23.00 Bem C.A.	
23.30 Inuyasha C.A.	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: Il robot ChemoMaker. "Piantare patate su Marte. Il lungo viaggio dell'agricoltura" di S. De Pascale. L'acqua; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfimenti: L'importanza della donazione del professor Attilio Maseri all'Azienda sanitaria universitaria Giuliana - Isonzia; **Radio TRST A**; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi: UN MONDO A COLORI; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Mira Mihelic; URE MUJH DMI - 2. pt; **18.00** Eureka; **18.30** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso. Di notte e al mattino saranno probabili piogge sparse dalle Prealpi alla costa, in genere deboli o moderate e intermittenti. Nel pomeriggio-sera sarà possibile qualche rovescio prima in montagna e poi anche su pianura e costa. Al mattino e poi nuovamente in serata sulla costa soffierà Bora, anche moderata a Trieste.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: rapido peggioramento del tempo al Nordest con precipitazioni a carattere irregolare. Nubi sparse altrove.
Centro: cielo molto nuvoloso, ma non sono attese precipitazioni. Clima mite di giorno.
Sud: cielo più sereno al mattino, poi molto nuvoloso, ma con basso rischio di precipitazioni.

DOMANI
Nord: tempo instabile con rovesci alternati a schiarite e aumento del vento. Calo termico.
Centro: precipitazioni a tratti intense e sotto forma di rovescio temporalesco, specie sulle Adriatiche.
Sud: peggioramento su gran parte delle regioni con precipitazioni sparse. Clima ancora mite.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



In montagna cielo da variabile a poco nuvoloso con qualche pioviggine al mattino sul Tarvisiano e la possibilità di qualche locale rovescio pomeridiano sulle Prealpi Carniche. Sul resto della regione cielo poco nuvoloso. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, sostenuta a Trieste con qualche raffica più forte al mattino.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno, tranne che nel Tarvisiano per la possibile presenza di nubi basse. Sulla costa soffierà Bora, specie a Trieste dove potrà essere sostenuta con qualche raffica più forte. Temperature in calo. Zero termico al di sotto dei 2000 metri.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata scorre veloce: energia e determinazione ti spingono a osare di più. Oggi puoi ottenere risultati concreti. Una scelta coraggiosa ti aprirà nuove possibilità.

LEONE
23/7 - 23/8

Il martedì ti offre occasioni per mostrarti e affermarti. Una scintilla di entusiasmo ti rende ancora più brillante. La tua forza di oggi sarà fonte di ispirazione per altri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il martedì ti invita a muoverti e a guardare lontano. L'entusiasmo ti guida e accende nuove possibilità. Una scelta improvvisa può regalarti una scoperta speciale.

TORO
21/4 - 20/5

Martedì tranquillo, scandito da gesti semplici che ti danno equilibrio. La tua calma diventa un punto di riferimento per chi ti circonda. Un momento di bellezza oggi rinforzerà il tuo buonumore.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata è intensa ma produttiva: organizzati, sistemi, pianifichi. Alla fine ti accorgi che hai costruito solide basi. Una piccola soddisfazione pratica ti farà sorridere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi sei l'architetto silenzioso del tuo futuro: ogni decisione, anche minima, costruisce strutture invisibili che reggeranno i tuoi sogni. La forza sta nel perseverare senza fretta.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il giorno porta dinamismo e leggerezza: incontri, parole e scambi ti mantengono attivo. Ti lasci trascinare dal ritmo vivace. Una notizia improvvisa accenderà la tua curiosità.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi le relazioni si fanno protagoniste: chiarimenti e accordi portano equilibrio. Ti senti più vicino a ciò che desideri davvero. Un incontro armonioso ti regalerà serenità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi il mondo sembra sospeso tra realtà e incanto: anche un gesto semplice può rivelarsi straordinario. Tieni gli occhi aperti, perché le coincidenze si trasformano in piccoli miracoli silenziosi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi senti il bisogno di protezione e intimità: ti circondi di persone fidate. Un gesto d'affetto scalda il cuore e ti fa sentire al sicuro. La tua sensibilità sarà il ponte verso una nuova comprensione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il tuo intuito ti accompagna e ti rende più perspicace del solito. Cogli sfumature che fanno la differenza. Una riflessione profonda ti porterà nuova forza interiore.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi il tempo sembra parlare sottovoce: i dettagli più piccoli ti rivelano segreti nascosti. Bastano un gesto, un colore, una parola ascoltata distrattamente per cambiare la tua prospettiva.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTINI, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040637967
VIA DANIE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 0406368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

VIA FRAZIONE PROSECCO, 161/1, (PROSECCO) TEL. 040225141
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

FARRA D'ISONZO
FOTI
VIA GORIZIA, 3 TEL. 04811801356

MONFALCONE
CENTRALE
PZZA REPUBBLICA, 13 TEL. 0481540415

STARANZANO
PIAZZA DANTE
PZZA DANTE ALIGHIERI, 15/A TEL. 0481756627

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
DI STRASSOLDO
VIA DELLE SCUOLE, 10 TEL. 0431887610

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 settembre 2025 è stata di 10.980 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



L'essenziale

4 PROGETTI SELEZIONATI. **33** ALLOGGI DAL POTENZIALE GARANTITO



Giardini privati, terrazze panoramiche, vista mare e agevolazioni fiscali: tutto ciò che serve per un investimento pronto a performare.

01

STILE E FUNZIONALITÀ IN CENTRO STORICO

LOFT AL CASTELLO

- Castello San Giusto
- **8 Loft** open space da 40 a 60 mq
- 20 m2 giardini esclusivi
- Possibilità posti auto

A partire da **144.000 €**



02

CONFORT MODERNO AFFACCIATO SUL VERDE

JAZZ IN THE PARK

- Giardino Pubblico
- **9 alloggi** da 30 ai 55 mq interni
- Stabile moderno con ascensore
- Senza barriere architettoniche
- Possibilità posti auto

A partire da **108.000 €**



03

IL PRIVILEGIO DELL'ARIA APERTA, A DUE PASSI DAL MARE

PROFUMO DI MARE

- A due passi dalla marina di Trieste
- **11 alloggi** da 35 ai 55 mq
- Terrazze private tra 55 e 75 mq
- Giardini esclusivi tra 15 e 25 mq
- Possibilità posti auto
- Bonus fiscali

A partire da **135.000 €**



04

MINIMALISMO VISTA GOLFO

LA FINESTRA SUL GOLFO

- Via Commerciale
- **5 alloggi** da 25 ai 60 mq
- Vista aperta sul mare
- Bonus fiscali

A partire da **95.000 €**

